



TERRE DI MEZZO
EDITORE

Le vie della transumanza

GUIDA AI TRATTURI AQUILANI FRA GRAN SASSO E SIRENTE



ENGLISH TEXTS



TRATTURO
MAGNO

TRATTURO
CINTURELLI - MONTESECCO

TRATTURO
CELANO - FOGGIA

Le vie della transumanza

*The Paths
of the Transhumance*

**GUIDA AI TRATTURI AQUILANI
FRA GRAN SASSO E SIRENTE**

*GUIDE OF THE DROVERS' TRACKS
OF THE L'AQUILA AREA
BETWEEN GRAN SASSO AND SIRENTE*

*Si ringrazia l'Associazione Tractuuro 3000
per averci concesso l'uso del logo della pecorella
e per averci guidato lungo il tratturo Magno.*



Fotografie di: Archivio Gal Gran Sasso Velino, eccetto
pag. 25 ©Freegiampi/Wikipedia; pag. 28 ©Pietro/Wikipedia;
pag. 112 ©RaBoe/Wikipedia.

© Gal Gran Sasso Velino Soc. coop.
Via Mulino di Pile 27
67100 L'Aquila
galgransassovelino.it
tratturiecammuni.galgransassovelino.it
info@galgransassovelino.it

Cart'armata edizioni Srl (Milano)
libri.terre.it
Direzione editoriale: Miriam Giovanzana
Coordinamento editoriale: Isabella Pavan

Realizzazioni cartografiche: Ingenia sas, Seriate (Bg) **ingenia**
www.ingenia.it

Stampatori della Marca srl, Castelfranco Veneto (Tv) - 2015

Questo libro è stampato su carte dotate di certificazione FSC®,
che garantisce la provenienza della materia prima
da fonti gestite in maniera responsabile.

INDICE

TABLE OF CONTENTS

PAGINA
PAGE

5

TRATTURO MAGNO MAGNO DROVERS' TRACK

Introduzione *Introduction*

Il percorso *Route*

Da vedere *Worth seeing*

Dove dormire e altri servizi *Where to sleep and other services*

Approfondimenti *Further notes*

63

TRATTURO CINTURELLI - MONTESECCO CINTURELLI - MONTESECCO DROVERS' TRACK

Introduzione *Introduction*

Il percorso *Route*

Da vedere *Worth seeing*

Dove dormire e altri servizi *Where to sleep and other services*

Approfondimenti *Further notes*

95

TRATTURO CELANO - FOGGIA CELANO - FOGGIA DROVERS' TRACK

Introduzione *Introduction*

Il percorso *Route*

Da vedere *Worth seeing*

Dove dormire e altri servizi *Where to sleep and other services*

Approfondimenti *Further notes*



TRATTURO MAGNO

MAGNO DROVERS' TRACK



Introduzione

Dalle aspre montagne e dalle conche dell'aquilano, alle magnifiche colline pescaresi e teatine, ai vigneti del frentano, fino alle coste vergini del vastese per poi rientrare sulle sinuose colline del Molise, e arrivare ai campi arati del Tavoliere delle Puglie.

Questo è il tratturo Magno, una via d'erba larga 111 m, di proprietà ancora demaniale, che collega L'Aquila a Foggia e che fino a soli cinquant'anni fa, vedeva centinaia di migliaia di pecore e numerosi pastori migrare in transumanza ogni inverno.

La transumanza ha una storia che risale sicuramente a prima del III secolo a.C. Oltre alle testimonianze archeologiche disseminate lungo le vie dei grandi tratturi, nei testi latini troviamo numerose citazioni di questa usanza, già propria della popolazione italica dei vestini cismontani. È ragionevole pensare che caratterizzasse anche il naturale nomadismo delle prime tribù che vivevano nelle terre d'Abruzzo durante il Paleolitico e che seguivano i flussi migratori dei grandi animali verso pascoli più miti. A conferma delle profonde radici pastorali aquilane, il *diritto di uso civico* è ancora oggi vigente sui pascoli montani abruzzesi. E la transumanza a piedi lungo il tratturo Magno è continuata fino agli anni '60, integrata dal trasporto su rotaia, per poi lasciare posto al trasporto diretto dal pascolo all'azienda invernale su autotreni a rimorchio.

Dal 2007, l'esperienza della transumanza ha cominciato a riaffermarsi grazie a Tracturo 3000 (www.tratturomagno.it), un gruppo di appassionati che propone e organizza una volta all'anno il viaggio a piedi da L'Aquila a Foggia, seguendo esattamente il percorso dei pastori in transumanza.

La data del 29 settembre, scelta come inizio del cammino, richiama la data tradizionale della partenza delle greggi: è il giorno di San Michele, protettore dei pastori, che nei secoli aveva sostituito il mito di Eracle, il quale a sua volta si era sovrapposto al culto precedente di una più antica divinità italica legata ai pastori, alle acque sorgive e alle grotte.

Il percorso che qui proponiamo riguarda la prima parte del tratturo Magno, da L'Aquila a Forca di Penne, nell'aquilano. Il territorio è caratterizzato da un paesaggio montano, delimitato a Nord dal massiccio del Gran Sasso e a sud dalla catena del Sirente-Velino.

L'impressionante stratificazione storica che si evidenzia ai margini del percorso e l'esistenza ben documentata di insediamenti fin dal Paleolitico dimostrano quanto il tratturo Magno sia non solo uno straordinario "corridoio ecologico", fra il Parco nazionale del Gran Sasso e il Parco regionale Sirente-Velino, ma anche una risorsa centrale per le economie delle comunità che hanno popolato questi territori nel corso dei millenni.

Il tratturo Magno, infatti, attraversa la piana dell'Aquila, la piana di Navelli e la piana di Capestrano, le tre aree che le fonti antiche attribuiscono al popolo pre-romano dei vestini cismontani. Con l'emergere dei vestini, vediamo il definitivo affermarsi, intorno al X sec. a.C., di una vera e propria civiltà pastorale, con centri fortificati posti sulle alture come punti di riferimento degli insediamenti agricoli sparsi nelle vicinanze.

In età repubblicana, a seguito delle guerre italiche e dell'incorporazione di questo territorio nello stato romano, si verificò una significativa crescita economica e uno sviluppo della pratica dell'allevamento transumante: in ogni epoca storica, la stabilità politica ha infatti favorito gli spostamenti necessari alla pastorizia transumante. La caduta dell'Impero Romano determinò al contrario il declino di questa pratica.

Solo l'unificazione politica normanna e l'articolazione istituzionale svevo-angioina, all'inizio del Trecento, recuperarono la frammentazione medievale dell'Abruzzo interno, del Molise e delle Puglie, favorendo nuovamente la crescita dell'allevamento ovino.

Nel 1447 Alfonso I d'Aragona istituì la Regia Dogana per la Mena delle pecore in Puglia. Il Regno concedeva, in cambio di una "fida" (una cifra versata dai pastori al Regno di Napoli per ogni pecora che passava la dogana di Foggia), protezione e diritto di passaggio lungo il Regio tratturo fino alle locazioni del

Tavoliere delle Puglie, con la concessione per tutto l'inverno di erbaggi adeguati a sostenere le pecore "dichiarate". Nel '600, le 15 maggiori famiglie dell'Aquila - fondata nel '200 come "città mercato" della lana e dello zafferano - possedevano ben 160.000 pecore. Da questo prospero commercio nacquero molti dei grandi palazzi patrizi dell'Aquila e di alcuni borghi dei dintorni, come pure i monasteri e le tante chiese tratturali che accompagnano il percorso. Nell'Abruzzo interno l'allevamento ovino ha continuato a rappresentare un'importante risorsa sociale ed economica fino al declino, cominciato nel XIX secolo, con la messa a coltura dei pascoli pugliesi.

Introduction

From the rugged mountains and valleys of the L'Aquila area to the magnificent hills of Pescara and Chieti, to the vineyards of Castel Frentano, to the unspoiled coasts of Vasto, to then return inland over the winding hills of Molise and arrive at the ploughed fields of the plain of the Tavoliere delle Puglie.

This is the *tratturo Magno* (Magno drovers' track), a grass pathway 111 m wide, still state-owned, which connects L'Aquila to Foggia and until just fifty years ago saw hundreds of thousands of sheep and numerous shepherds migrate in transhumance every winter.

Transhumance has a history that undoubtedly dates back to before the 3rd century BC. In addition to the archaeological evidence spread out along the major drovers' tracks, in Latin texts we also find numerous mentions of this custom of the Italic population of the Vestini Cismontani. It is reasonable to assume that it was also a characteristic of the natural nomadism of the first tribes who lived in the land of Abruzzo during the Palaeolithic Age and who followed the migratory flows of the large animals towards milder pastures. In confirmation of the deep-seated pastoral roots of the L'Aquila area, the *right of civic use* is still in force today on the mountain pasture lands of Abruzzo. And transhumance on foot along the Magno drovers' track continued until the 1960s, together with rail transport, to then give way to transport directly from the pasture land to the company concerned's winter site on lorries with trailers. Since 2007 the experience of transhumance has begun to be re-established thanks to Tracturo 3000 (www.tratturomagno.it).

it), a group of enthusiasts who once a year propose and organise the trip on foot from L'Aquila to Foggia, following the precise route of the shepherds in transhumance.

The date of 29th September, chosen for the start of the walk, is a reference to the traditional date of the departure of the flocks: it is the Day of St. Michael, patron saint of shepherds, whose cult over the centuries had replaced the myth of Hercules, which in turn had taken the place of the previous cult of a more ancient Italic divinity associated with shepherds, spring waters and caves.

The route we propose here concerns the first section of the Magno drovers' track, from L'Aquila to Forca di Penne, in the L'Aquila region. The territory is characterised by a mountainous landscape, delimited to the north by the massif of Gran Sasso and to the south by the Sirente-Velino chain.

The impressive historical stratification that is highlighted along the edges of the route and the well documented existence of settlements since the Palaeolithic Age demonstrate that the Magno drovers' track is not only an extraordinary "ecological corridor" between the Gran Sasso National Park and the Sirente-Velino Regional Park, but also a central resource for the economies of the communities that have populated these territories for millennia.

The Magno drovers' track, in fact, crosses the Plain of L'Aquila, the Piana di Navelli and the Plain of Capistrano, the three areas that ancient sources associate with the pre-Roman people known as the Vestini Cismontani. With the emergence of the Vestini we saw the definitive establishing of a full-blown pastoral civilisation, in around the 10th century BC, with fortified centres positioned on high ground as points of reference for the agricultural settlements spread out in the proximity.

In the Republican age, following the Italic Wars and the incorporation of this territory into the Roman state, significant economic growth occurred, with the development of the practice of transhumant breeding: in every historical period, political stability has in fact favoured the movement necessary for transhumant pasturing. In contrast, the fall of the Roman Empire brought about a decline in this practice.

It was only with the Norman political unification and the creation of Suevo-Angevin institutional structures at the beginning of 14th century that the medieval fragmentation of the Abruzzo interior, Molise and Apulia was remedied, again favouring the growth of sheep breeding.

In 1447 Alfonso I of Aragon founded the Royal Customs House for Sheep Moving in Apulia. In exchange for a “fida” (a sum paid by the shepherds to the Kingdom of Naples for each sheep that passed through the customs house in Foggia), the Kingdom granted protection and right of passage along the Regio Tratturo (*Royal drovers’ track*) to the locations of the Tavoliere delle Puglie, with the granting of adequate greens to sustain the “declared” sheep for the entire winter. In the 17th century, the 15 most important families of L’Aquila - founded in the 13th century as a “market town” of wool and saffron - possessed no less than 160.000 sheep. Many of the great patrician buildings of L’Aquila and of some surrounding towns, as well as the monasteries and the many drovers’ churches that accompany the route, came about thanks to this prosperous trade. Sheep breeding continued to be an important social and economic resource in the Abruzzo interior until its decline, began in the 19th century with the cultivating of Apulia’s meadowlands.

Il percorso

LUNGHEZZA: A PIEDI	44,3 KM
IN BICI	48 KM
A CAVALLO	35 KM
.....	(+2,2 KM PER RAGGIUNGERE IL MANEGGIO)
TEMPI DI PERCORRENZA: A PIEDI	3 GIORNI
IN BICI	1 GIORNO
A CAVALLO	2 GIORNI
DISLIVELLO IN SALITA	1.394 M
DISLIVELLO IN DISCESA	1.159 M
DIFFICOLTÀ	FACILE, CON DUE TRATTI PIÙ IMPEGNATIVI

› Da L'Aquila a San Gregorio

Dopo avere ammirato la facciata della Basilica di Santa Maria di Collemaggio, con lo splendido rosone, e dopo esservi soffermati per un istante davanti alla targa dedicata ad Antonio Benedetti, prendete a sinistra via San Josemaría Escrivá e camminate per circa 250 m fino a raggiungere un bivio: girate a destra e proseguite la discesa fino al tornante, proseguite continuando quindi lungo viale Girolamo da Vicenza fino a immettervi sulla Strada Statale 17 dell'Appennino Abruzzese.

Al bivio voltate a sinistra e immettetevi sulla SS 17. Dopo circa 200 m, superato un distributore di benzina alla vostra sinistra, voltate a destra imboccando la Strada Statale 5 bis. (N.B.: Prima di imboccare questo tratto, verificate sul sito tratturiecammuni.galgransassovelino.it se il cancello che s'incontra più avanti è aperto: se fosse chiuso dovete invece proseguire per 600 m sul marciapiede sinistro della SS 17 fino a incontrare alla vostra destra la via Specchio). Passato l'attraversamento dei binari voltate subito a sinistra, scendete lungo una stradina sul lato della ferrovia, seguendo la marcatura (RT rosso, oppure il disegno di una pecorella), e camminate alla sinistra del campo coltivato per circa 50 m fino ad arrivare dove la vegetazione si fa più fitta: a questo punto, seguite la marcatura, attraversate il piccolo canale di irrigazione, e proseguite dritti per circa 240 m.



Passate da un cancello ed entrate in un'area cintata; superate alla vostra sinistra una vasca di stoccaggio delle acque, e arrivate su una stradina alberata che vi conduce dopo circa 250 m su via di Specchio. Da qui passate lungo il vivaio forestale (al cui interno si trova la caratteristica chiesetta dedicata a san Lorenzo), percorrendo la strada parallela alla sua destra.

Camminate sulla stradina asfaltata per circa 900 m. Alla fine del rettilineo, seguite la curva punteggiata di sambuchi che volta a sinistra e, prima del passaggio a livello, voltate subito a destra. Da qui, dopo pochi metri, su un piccolo piazzale, voltate a sinistra seguendo la marcatura, e proseguite lungo la stradina per circa 400 m, lasciando alla vostra sinistra piccoli appezzamenti di terra coltivata a ridosso della ferrovia.

Arrivate dove la stradina volta a destra con una curva di 90° verso un casale privato e, anziché continuare lungo la strada, seguite la marcatura e proseguite dritti per circa 150 m. Percorrete quindi la strada in terra battuta che costeggia i piccoli campi arati fino a raggiungere davanti a voi il filare di alberi dove la vegetazione si fa più fitta.

Da qui, proseguite dritti seguendo la marcatura e mantenete alla vostra sinistra i binari della ferrovia come punto di riferimento: superato un breve tratto di fitta boscaglia (circa 100 m), continuate in campo aperto delimitato ai lati da una vecchia recinzione. Alla vostra destra si scorgono due antichi casali crollati in seguito al terremoto. Proseguite dritti per circa 400 m lungo il campo delimitato dalla recinzione, lasciando alle vostre spalle i due casali, e reimmettevi quindi in via del Campo - Bazzano. Tor-

nati su strada asfaltata, voltate a sinistra e seguite la piccola carreggiata, costeggiando due piccoli casali di recente costruzione. Camminate per circa un chilometro lungo via del Campo, mantenendo sempre alla vostra sinistra la linea ferroviaria. Guardando oltre la ferrovia, vedete uno dei 19 siti dove sono stati edificati gli alloggi provvisori destinati ai terremotati aquilani. Dopo alcune centinaia di metri passate sotto un cavalcavia, anch'esso costruito dopo il terremoto del 2009. Da qui, dopo circa 300 m, reimmettetevi su strada asfaltata.

Voltate a sinistra, superate l'attraversamento ferroviario ed entrate alla vostra destra nel parco pubblico di Bazzano costeggiando lo storico bocciodromo. Superate il bocciodromo, attraversate il parco giochi dei bimbi, e tornati di nuovo su strada, voltate a destra.

Da qui proseguite per circa 50 m; appena prima di attraversare il binario, prendete un brevissimo viottolo in discesa a sinistra di fianco alla massicciata della ferrovia. Passate una passerella su un piccolo corso d'acqua ed entrate in un campo fra la ferrovia e la rotonda della statale. Attraversate il campo sotto la ferrovia e risalite la stradina che ne esce dal lato opposto sulla SS 17. Girate a destra e, dopo pochi metri, buttatevi subito sulla stradina che si stacca a destra.

Superata la linea ferroviaria girate quindi a sinistra lungo la stradina che costeggia i binari e camminate per circa 900 m, fino ad arrivare all'incrocio con via Rodolfo Volpe (la strada principale che porta al nucleo industriale di Monticchio). Proseguite dritti per circa un km e raggiungete il borgo di Onna. Lasciandovi alle spalle sulla destra i Moduli abitativi provvisori (Map) del dopo-terremoto, continuate in direzione della nuova "Casa Onna" e raggiungetene l'ingresso svoltando a destra. Voltate quindi a sinistra immettendovi sulla strada di fronte a Casa Onna in via delle Siepi. Proseguite per altri 150 m circa, lasciandovi alle spalle il paesaggio desolante della distruzione del paese, gravemente colpito dal terremoto del 6 aprile 2009. Dopo 150 m circa, arrivati su via degli Oppieti, voltate a sinistra e, prima del passaggio a livello, voltate a destra prendendo il sentiero sterrato. Questo è delimitato dai binari della ferrovia sul lato sinistro, e da un filare alberato su quello destro.

In alternativa, proseguendo dritti e oltrepassando il passaggio a livello e la Strada Statale 17, potete raggiungere il campo boario e ammirare davanti a voi l'antica taverna Casale Di Marco, appena ristrutturata, e fascia di tratturo a ridosso della strada ancora perfettamente conservato.

Tornati in via degli Oppieti, prima del passaggio a livello, tenendovi alle spalle Onna, prendete quindi il sentiero sterrato sopra citato. Proseguite lungo il tracciato mantenendo la linea ferroviaria alla vostra sinistra per circa 1,8 km.

Arrivati a un incrocio, deviando leggermente dal reale tracciato tratturale e attraversando delle belle campagne coltivate, proseguite dritti lungo la stradina davanti a voi, mantenendovi alla destra della linea ferroviaria. Il tracciato originale passa lungo la Statale e vi consigliamo quindi questa breve deviazione per ritrovare il tratturo vero e proprio pochi chilometri più avanti.

In alternativa, se volete mantenervi fedeli al tracciato antico, giunti all'incrocio svoltate a sinistra, attraversate la ferrovia e arrivate alla SS 17. Girate a destra e, camminando sul ciglio della strada, arrivate al bivio con la Strada Provinciale 261, direzione S. Demetrio, dove si trova il piazzale di sosta del Bar Filomena, presso una pompa di benzina dismessa. Poi proseguite sul ciglio della 261 o sulla stradiciola che ne accompagna alcuni tratti sulla destra, fino al deposito per edilizia Ludovici. Subito dopo, al "Colle Ristoppia", vi ricollegate al percorso consigliato.

› Da San Gregorio a Peltuinum

Siete sulla stradina sterrata che attraversa le magnifiche piane tra San Gregorio e Fossa, camminate per circa 650 m fino a raggiungere un primo attraversamento dei binari. Qui seguite la curva a destra evitando l'attraversamento, e reimmettetevi sulla stradina a sinistra che continua a ridosso della linea ferroviaria, seguendo la marcatura.

Camminate sempre seguendo la stradina principale a ridosso della linea ferroviaria e, proseguendo senza deviazioni per circa 1,8 km, arrivate alla strada asfaltata che porta a Fossa, a ridosso del passaggio a livello. Qui voltate a sinistra, quindi superate il passaggio a livello ed entrate nel villaggio M.A.P. del borgo di Fossa.

Da qui, proseguite verso il Museo dei Bambini (MubAQ), da cui potete raggiungere il sito archeologico della necropoli di Fossa, della civiltà dei vestini cismontani. Dopo la visita, proseguite in direzione nord-est, seguendo la marcatura e risalendo Colle Restoppia.

Sulla piccola altura pianeggiante, in quota 617 m, dove ora vi trovate, è stata segnalata la presenza di materiale protostorico con numerosi frammenti di intonaco di capanna. Grazie a ricognizioni superficiali e fotografie aeree è stato di recente possibile individuare resti di strutture murarie difensive, visibili ancora oggi e identificate come traccia di un insediamento vestino. Riscendete di pochi metri il pendio e ammirate il primo cippo tratturale a marcare il confine meridionale di destra del tratturo Magno, su cui incise potete leggere le lettere RT, testimonianza storica e inequivocabile che state percorrendo proprio il grande Regio tratturo.

Da Colle Restoppia scendete dal lato opposto fino alla SP 261, girate a destra e proseguite in direzione San Demetrio. Dopo pochi passi, ancora prima del bivio per Fossa, prendete sulla sinistra la strada sterrata che conduce a un rifugio per cani. Percorrete il sentiero per alcuni metri, quindi tagliate attraverso i campi seguendo il recinto esterno del canile che manterrete alla vostra sinistra, fino ad arrivare poco al di sotto del ciglio di una strada asfaltata, dove scorgerete un nuovo cippo tratturale (n. 56) che delimita il lato sinistro settentrionale del tratturo Magno.

Dal cippo, risalite il ciglio della strada ed entrate nei terreni recintati di fronte a voi, passando dove vedete un passaggio nella vecchia rete. Proseguite quindi tagliando longitudinalmente il colle, in località La Pretara, seguendo la linea tracciata dai pali dell'elettricità, fino a raggiungere l'edificio bianco (B&B Oasi la Fenice) alla vostra destra.

Dall'edificio bianco, costeggiate il recinto della proprietà che manterrete alla vostra destra, e riprendete il sentiero principale risalendo a destra lungo il tracciato, seguendo la marcatura: siete nel cuore del Comune di Poggio Picenze, in un paesaggio di cave secolari di pietra bianca, un tempo gestite direttamente dalle famiglie del borgo, e oggi perfettamente integrate nella natura selvaggia. Tracce del tratturo Magno sono tuttavia ancora evidenti data l'esistenza frequente di radure nel bosco.

Sempre in località Pretara, camminate lungo il tracciato seguendo la marcatura: la prima radura che si incontra è contornata da querce. Da qui, proseguite lungo il sentiero principale, fino a incontrare, dopo un centinaio di metri, un bivio. Il tratturo Magno prosegue a sinistra. A destra, invece, dopo una cinquantina di metri si scorge una croce da cui è possibile ammirare il bel paesaggio che abbraccia le piane di San Demetrio, Sant'Eusanio e Fossa.

LA PECORELLA, UNA DELLE MARCATURE DEL TRATTURO MAGNO
THE LITTLE SHEEP, ONE OF THE MARKINGS ON THE TRATTURO MAGNO



Al bivio si prosegue dunque a sinistra. Dopo un centinaio di metri potete trovare ristoro all'ombra, in una piccola radura. Da qui, si apre la visuale sulle montagne di fronte, con il borgo di Poggio Pienze e, più in alto, Pienze, frazione di Barisciano, con i ruderi della sua storica torre di avvistamento.

Dal punto di sosta indicato, riprendete il sentiero voltando a destra e seguite la marcatura; dopo alcuni metri, prendete il sentiero a sinistra che scende fino a raggiungere un nuovo bivio da cui potete vedere i pali della linea elettrica. Proprio vicino al primo palo di fronte a voi trovate un nuovo cippo tratturale, a segnare il confine di sinistra del Regio tratturo.

Risalite il sentiero sulla destra, seguendo i pali della linea elettrica e, dopo 80 m, incontrate sulla vostra sinistra un gruppo di nove querce, di fronte alle quali, guardando verso il lato destro del tratturo e contando circa trenta passi, scorgete un nuovo cippo tratturale (n. 55) a segnare il confine meridionale del tratturo Magno. Dal cippo, continuando a salire verso il bosco fitto, è possibile fare una piccola deviazione verso il Monte Pietra (la "Pretara", in dialetto locale) e perdersi sulle tracce di un antico villaggio dalla datazione incerta ma perfettamente riconoscibile per il complesso di tracce murarie affioranti. Potrete anche ammirare alcuni *tholos*, antichi rifugi pastorali dalla forma circolare, costruiti con muri a secco. Il paesaggio si fonde alla storia, facendo di questa località un "eco-museo" a cielo aperto.

Tornati sul percorso principale, delimitato a destra da una fila di querce, dopo 50 m, abbandonate il sentiero e tagliate trasversalmente la linea elettrica, seguendo la marcatura, fino a entrare in una nuova radura attraverso un portale di querce.



LA PRETARA: ROVINE DI RICOVERI PASTORALI A THOLOS
 LA PRETARA: RUINS OF THOLOS, SHEPHERDS' SHELTERS

Passate le querce, sono immediatamente visibili un pino alla sinistra e un ginepro solitario al centro. Proseguite verso il ginepro solitario e continuate il cammino seguendo la marcatura, fino all'ultimo pino in lontananza in fondo, posto al fianco destro di una vecchia cava di pietra. Superato il pino e la piccola cava alla vostra sinistra, trovate una pietra triangolare per terra: da qui voltate leggermente a sinistra e, facendo alcuni metri in avanti verso il margine della collina, scorgete una piccola piana di campi coltivati, e le paline gialle del gasdotto (costruito proprio lungo il tratturo Magno) a costeggiare un piccolo sentiero che risale la collina davanti a voi, attraverso un breve tratto di bosco. Un magnifico belvedere sul paesaggio antico e selvaggio dei vestini cismontani. Scendete quindi a valle, attraversate i campi coltivati lungo la stradina, e risalite lungo questo sentiero. Proseguite seguendo le paline gialle del metanodotto fino a risalire il pendio. Camminate per circa 300 m lungo il sentiero fino a raggiungere la strada asfaltata, mantenendo sempre come vostro punto di riferimento le paline gialle.

Voltate a destra, e proseguite per 170 m sull'asfalto. Arrivati al bivio, prendete la strada sterrata alla vostra sinistra e risalite il pendio passando sotto la linea elettrica, continuando a seguire la linea del metanodotto. Proseguite senza deviazioni lungo il sentiero principale seguendo la marcatura per circa 600 m.

Qui voltate a sinistra seguendo la marcatura e ridiscendete la piccola valletta davanti a voi, fino a risalire il pendio seguendo sempre la linea del gasdotto.

Proseguite lungo il sentiero principale, che risale per circa 1,4 km: siete nel territorio del Comune di San Demetrio ne' Vestini, costeggiando alla vostra destra Colle Separa, su cui sono state rinvenute tracce di un insediamento fortificato riconducibile all'epoca dei vestini cismontani.

Arrivati in sommità, e giunti a un quadrivio, proseguite dritti, seguendo le paline per circa 200 m fino ad arrivare a una piccola pinetina posta ad angolo della curva che volta verso nord-est. Alla vostra sinistra il pianoro su cui si sono rinvenute tracce di un antico insediamento vestino (poi romano), denominato Vicus Furfensis, da cui si ipotizza derivi in parte l'attuale paese di Barisciano.

Qui consigliamo una momentanea deviazione dal tracciato per andare a scorgere un belvedere sulla Valle dell'Inferno. Attraversate perpendicolarmente la pineta alla vostra destra fino a raggiungere una stradina interna su un pianoro proprio a ridosso delle pendici di Colle Separa. Raggiunto il tracciato, camminate in direzione est per circa 600 m fino a quando la stradina si interrompe affacciandosi sul belvedere.

Da qui, rientrate sul tracciato iniziale che costeggiava la pinetina e proseguite per circa 1 km fino ad arrivare in fondo alla valle dell'Inferno. Arrivati a valle, attraversate il bivio e proseguite dritti seguendo la marcatura e il sentiero che si inerpica tra i boschi per circa 300 m.

Arrivati in cima, vi trovate davanti al Vivaio della Forestale che, se aperto, potete attraversare tutto per intero fino in fondo alla cancellata verde. In alternativa, potete costeggiare il vivaio dall'esterno, prendendo il sentiero a sinistra dell'entrata principale, che percorrerete mantenendo alla vostra destra la recinzione della forestale.

Seguendo quindi il tracciato per circa 1,5 km (fiancheggiando il vivaio o percorrendolo al suo interno), vi ritroverete affacciati a un magnifico altipiano nel territorio del comune di Prata d'Ansidonia. Dalla fine della strada che costeggia il vivaio, levando lo sguardo verso l'orizzonte a oriente, scorgerete i resti dell'antico insediamento vestino di Peluinum, poi diventata città, e prefettura di Roma, a seguito della conquista romana nel IV secolo a.C., narrata dalle cronache di Tito Livio.

Proseguite, quindi, lungo il sentiero mantenendo come vostro punto di arrivo i ruderi della città di Peluinum, il cui fascino ancestrale è difficile da racchiudere in queste poche righe.

› Da Peltuinum alla torre tratturale del valico di Forca di Penne

Arrivati a Peltuinum, dopo una visita al tempio dedicato ad Apollo e al Teatro, potete ridiscendere il sentiero principale, lasciando l'antica area urbana, e seguire la marcatura e le paline del metanodotto per circa 1,6 km fino a passare il guado su un piccolo rio e a raggiungere il ciglio della strada asfaltata (SP 80b). Poco prima dell'incrocio, alla vostra sinistra, la Taverna tratturale "Nova" con annessa cappella. Attraversate e riprendete il sentiero lasciando alla vostra destra un'antica casa abbandonata.

Camminate per circa 250 m fino al ciglio di un'altra strada asfaltata (SP 80d) che porta al borgo di Tussio, attraversatela, e riprendete di nuovo davanti a voi, in direzione est, il sentiero che passa tra i campi coltivati e fiancheggia un altro piccolo casolare in disuso.

Proseguite, senza deviazioni, lungo questo sentiero, seguendo le paline del metanodotto per circa 1,2 km, quindi piegate leggermente a sinistra su un sentiero meno tracciato e camminate per altri 600 m circa, fino a raggiungere il ciglio di una piccola strada asfaltata.

Attraversatela, voltate a destra e percorrete per una settantina di metri il sentiero sterrato che costeggia la strada fino a raggiungere un sottopassaggio. Da qui seguite la marcatura e proseguite in direzione della chiesetta alle pendici della montagna, in mezzo ai campi coltivati che vedete in lontananza: è la chiesa di Santa Maria di Cinturelli.

Dalla chiesa di Santa Maria di Cinturelli, prendete il sentiero a sinistra che costeggia l'antico edificio e dopo 70 m, risalite a destra a mezza costa: dopo 80 m scorgete il cippo tratturale n. 101. Dal cippo, seguendo attentamente la marcatura, risalite in località Vernone verso Pietrarindola, fino a raggiungere Piano Aséno.

Attraversate la piana percorrendo il sentiero che passa in mezzo ai campi coltivati per circa 700 m, quindi, al bivio, voltate a destra seguendo il sentiero più visibile; dopo 120 m, voltate a sinistra seguendo la marcatura, e risalite il tracciato per circa 360 m fino a reimmettervi su un sentiero più importante e vol-

tare a sinistra. Da qui, proseguite lungo la stradina per circa 560 m, fino a un bivio, tenendo alla vostra destra la recinzione del rimboschimento e alla vostra sinistra le ginepraie. A destra risalite quindi il leggero pendio fino a svalicare e a raggiungere un incrocio (nello slargo è possibile ammirare il cippo tratturale n. 113). A questo incrocio, voltate a sinistra. Camminate lungo il percorso fino a scorgere dopo pochi metri una splendida piana davanti a voi. Arrivati al bivio, prendete il sentiero alla vostra destra e proseguite mantenendovi alla sinistra della recinzione del rimboschimento.

Poco prima della fine del sentiero, voltate a sinistra, dove, dopo pochi passi, incontrerete una piccola pietraia. Proseguite dritti seguendo la marcatura fino a risalire il piccolo pendio davanti a voi seguendo la leggera traccia di pietrame delimitata dai ginepri.

Risalito il leggero pendio, sulla sommità del Colle della Cava, prendete a destra fino al recinto del rimboschimento, dove potrete ammirare un cippo tratturale di fattura molto antica, proprio sotto ai piedi di un pino (n. 117). Da qui ammirate il belvedere sulla Piana di Capestrano e riscendete il monte seguendo la linea della recinzione del rimboschimento. A questo punto vi ritrovate su un pendio spoglio: alla vostra destra un vallone non praticabile. Quindi prendete come riferimento il roccione della collina antistante, e proseguite seguendo sempre il recinto del rimboschimento, tenendolo alla vostra sinistra.

Arrivati alla fine della recinzione, proseguite in direzione della valletta antistante e, piegando a destra in direzione sud-est, seguendo la marcatura, attraversate il bosco e risalite il monte, alla sinistra del roccione.

Risalite quindi sulla sinistra il culmine del colle, percorrendolo longitudinalmente per un breve tratto, ed evitando i ghiaioni sul crinale di destra. Ridiscendete il colle per circa 350 m, tornando quindi a zig zag sul versante più a sud-est del monte, seguendo la marcatura.

Mantenendovi lungo questo versante e seguendo la marcatura, scendete quindi per altri 200 m, fino ad addentrarvi nel bosco. Attraversatelo per 150 m, scendendo di quota e seguendo la marcatura in direzione nord-est, fino a incontrare la strada asfaltata.

Qui fate molta attenzione e attraversate la SS 153 riprendendo subito davanti a voi la stradina che vi porta al sottopasso di Santa Pelagia. Arrivati al bivio con la stradina sottostante, voltate a destra e proseguite sul lungo rettilineo asfaltato per circa

PASTORE CON IL GREGGE
SHEPHERD WITH FLOCK

3 km, lasciando alle vostre spalle, in ordine: l'azienda Cantalini con i due silos in muratura a destra; l'azienda agricola Gentile con i resti dell'antica taverna tratturale delle sorelle Leone, a sinistra; successivamente, a sinistra, una casa rosa con una lapide in marmo riportante le coordinate geografiche del posto. Superata in ultimo a destra la cava, girate a sinistra e attraversate il ponte. Alla fine del ponte lasciate la strada asfaltata e girate subito a destra. Alla vostra sinistra l'allevamento di asini dell'azienda Ciucolandia.

Proseguite dunque lungo il sentiero che vi porta ad attraversare il colle in toponimo Collelungo, lasciando alla vostra sinistra un casale tratturale abbandonato.

Andate avanti e riscendete con attenzione il crinale lungo il sentiero pietroso fino a raggiungere la strada asfaltata. Arrivati su strada, girate a sinistra verso la frazione di Capodacqua e attraversate tutto il paese, superando alla vostra destra il lago di Capodacqua e le sorgenti del fiume Tirino con il loro suggestivo antico mulino sommerso, e seguendo in salita la strada asfaltata fino a una casetta dell'acquedotto posta su un piccolo slargo in asfalto.

Dalla casetta, seguendo attentamente la marcatura, proseguite lungo il sentiero che si inerpica fino a costeggiare un campo con recinto elettrificato alla vostra sinistra.

A questo punto il sentiero ben riconoscibile vi conduce a uno spiazzo dal quale potete riprendere in piano la Strada Provinciale: voltate quindi a destra e, passato il curvone, guardate in direzione nord-est davanti a voi e scorgete la torre tratturale del valico di Forca di Penne, quindi proseguite lungo la strada asfaltata per 1,7 km circa, fino a raggiungerne la base.

Giunti al passo di Forca di Penne avete davanti a voi il grandioso scenario delle colline costiere che si stendono fino al mare Adriatico. Qui si chiude il tratto aquilano del tratturo Magno e si apre quello pescarese e chietino. Per continuare il percorso, trovate informazioni sul sito www.leviedetratturi.com della Camera di commercio di Chieti, che a breve riporterà il tracciato e i servizi disponibili fino al confine meridionale fra Abruzzo e Molise. Oppure potete tornare sui vostri passi fino a Capodacqua e poi fino alla SS 17, dove trovate i bus dell'Arpa che vi riportano all'Aquila.

DA VEDERE

L'Aquila

Il tratturo Magno ha origine proprio davanti alla **BASILICA DI COLLEMMAGGIO**, il monumento religioso simbolo della città dell'Aquila. Fu edificata nel 1288 per volere di Pietro da Morrone, poi incoronato papa nel 1294 come Celestino V, per celebrare il ventennale della battaglia dei Piani Palentini (nota come "battaglia di Tagliacozzo"), combattuta il 23 agosto 1268 tra l'esercito di Carlo I D'Angiò e quello di Corradino di Svevia. Come luogo, Pietro scelse il colle detto "Collemadio", fuori dalle mura, poiché qui, nel 1275, gli era apparsa la Vergine Maria che gli aveva ingiunto di edificare una chiesa in suo onore.

Ospita la prima Porta santa del mondo, costruita nel 1397, ed è sede di una sorta di giubileo annuale unico nel suo genere. Qui i pastori si radunavano e costruivano il loro stazzo per la benedizione delle greggi, di buon augurio per il lungo cammino che si apprestavano a fare.

Dentro il complesso ecclesiastico si evidenzia il **MAUSOLEO DI PIETRO CELESTINO**, eretto e custodito dal Collegio de' Lanaioli. All'epoca la lana costituiva il 40% delle produzioni di un gregge, e il miglioramento della qualità dei velli rappresentò la fortuna del Collegio de' Lanaioli nella città dell'Aquila e dei proprietari delle greggi nei paesi vicini. A ulteriore dimostrazione dell'importanza dell'economia e della cultura pastorale, ad Antonio Benedetti, personalità illustre che tentò di rilanciare l'economia e la produzione della lana, è dedicata **UNA LAPIDE SUL VERSANTE SUD DELLA FACCIATA DI INGRESSO DELLA BASILICA**.

Superato il Parco della Transumanza e proseguendo lungo l'asse ferroviario oltre il Vivaio della Forestale, si scorge la **CHIESETTA DI SAN LORENZO**: è una modesta chiesa tratturale, voluta dalla

famiglia Pica Alfieri e oggi inclusa nell'area del vivaio; la sua caratteristica è avere due piccole porte sui lati che consentono il passaggio delle pecore una ad una per la benedizione augurale, proprio dentro la chiesa.

Proseguendo lungo il percorso tratturale è possibile ancora oggi osservare le particolari costruzioni che sorgono ai suoi margini, tra cui, di notevole importanza storica, le cosiddette taverne: **TAVERNA CASALE DI MARCO E TAVERNA PIEDI**. La prima fu di proprietà di un veterinario dei primi del '900, che realizzò una vera clinica sul tratturo. Il vasto piazzale erboso antistante è infatti tratturo Magno, indicato con esattezza storica dalle **CHIESETTE DI S. ANNA E DI S. GIOVANNI**.

A cornice di questo percorso tratturale, i borghi storici di Pagani-
ca, Onna e San Gregorio, seriamente danneggiati dal terremoto del 6 aprile 2009. Questi tre borghi affondano le loro radici in epoca proto-storica, e derivano dagli originari *pagi* dei vestini che si svilupparono nella Piana dell'Aquila. Si segnala la presenza della **CASA DELLA CULTURA DI ONNA**, gestita dalla Pro loco, che ospita una mostra archeologica con materiali dagli scavi di Fossa, Bazzano e Amiternum. Fra le tracce più significative lasciate dai vestini proprio a ridosso del tratturo Magno, la necropoli di Bazzano (dove sono state scavate oltre mille tombe), probabilmente necropoli di riferimento degli insediamenti sulle alture circostanti. In alcuni di essi sono ancora presenti tracce murarie, a testimonianza dell'esistenza di centri fortificati già all'Età del ferro.

Poggio Picenze

Il paese di Poggio Picenze è situato a circa 14 km da L'Aquila, su un'altura di 760 m slm, dalla quale si può ammirare tutta l'ampia conca aquilana. Si sviluppa intorno al suo castello, la cui data di edificazione si fa risalire intorno all'anno Mille. Resti del castello sono ancora visibili nella parte vecchia del paese, ora seriamente danneggiata dal terremoto. Le origini insediative del luogo sono tuttavia ben più remote.

In epoca pre-feudale, la posizione di valico del Poggio lo espose più volte alle scorrerie degli eserciti diretti alla volta dell'Aquila. Con il feudalesimo spagnolo, il Poggio venne assegnato a Giangiacomo dei Leognani-Castriota, valente condottiero, che nel 1566 vi si stabilì preferendolo a tutti i suoi molti possedimenti. Dopo i Leognani, il feudo comprendente il Poggio passò nel 1700 alla famiglia Sterlick di Chieti. Nel 1832 fu parzialmente demolito poiché diventato pericolante a causa dei fortissimi terremoti di cui era stato testimone.



IL PORTALE DELLA BASILICA DI COLLEMAGGIO
THE PORTAL OF THE BASILICA OF COLLEMAGGIO

D'importanza storica l'attività di estrazione e lavorazione della "pietra bianca", che ha rappresentato per secoli l'elemento distintivo di Poggio Picenze. Lungo il percorso del tratturo Magno si attraversa appunto un paesaggio di **CAVE DI PIETRA BIANCA**, un tempo a conduzione familiare, oggi ricoperte da vegetazione e querceti.

Eventi

18 giugno: Festa patronale di Poggio Picenze (San Felice martire).

Agosto: Poggio Picenze in Blues.

Barisciano

Barisciano è situato a circa 18 km a nord-est del capoluogo abruzzese, a 940 m s.l.m., su un altopiano rialzato rispetto alla Valle dell'Aterno, che si affaccia verso oriente sulla Piana di Navelli. Parte del territorio e dei suoi splendidi pascoli rientrano nel Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga.

Per la fondazione di Barisciano, come di altri centri minori privi di testimonianze certe, si ha difficoltà a stabilire una data ben precisa. Sorto fra il VI e l'VIII secolo, il suo sviluppo è consequenziale al progressivo abbandono delle città romane di Furfo e Peltuinum. Sono comunque ipotizzabili primissimi insediamenti abitativi nella zona in località Clinelle. Le primitive popolazioni, dopo avere dato luogo inizialmente a diversi villaggi, confluirono in seguito nell'attuale territorio di Barisciano, ritenuto più agevole e sicuro per la sua posizione elevata rispetto alla piana su cui passava la via Claudia Nova.

Di notevole importanza storica il castello, di cui dal tratturo Magno si scorgono ancora i ruderi, a dominare la parte alta del paese. Il castello sorse intorno all'VIII secolo d.C., sul Monte Selva, a circa 1.500 m d'altitudine.

Tra i monumenti e i luoghi di interesse presenti nel borgo sono da segnalare il monastero di San Colombo del XIV secolo, oggi sede del Centro di ricerche floristiche dell'Appennino, la chiesa dell'Immacolata Concezione, (metà del XII secolo d.C.) e la fontana.

La risorsa culturale certamente più prossima al tratturo Magno è la **CITTÀ ROMANA DI FURFO**: sul pianoro che a sud della SS 17 si estende fino a dominare la valle dell'Inferno sul suo lato più nord-occidentale, è stato individuato un insediamento di media entità in cui potrebbe essere identificato il *Vicus Furfensis*, non menzionato dalle fonti letterarie ma da varie iscrizioni. La documentazione epigrafica attesta inoltre la presenza di un tempio dedicato a Giove Libero e il culto del dio Silvano (dio dei pastori, simile a Fauno o a Pan). Lungo il perimetro del rilievo si osservano lacerti di strutture in pietrame a secco, resti di cinta muraria in gran parte in crollo, comunque in genere poco visibili per intero.

Poco più a nord di Furfo, su campo arato, a sud-ovest dall'incrocio della SS 17 con la strada che collega San Nicandro a Barisciano, è visibile **L'ARCATA UNICA DI UN PONTE ROMANO** (vicino all'hotel Monte Selva) in blocchi di pietra calcarea e scapoli del medesimo materiale legato da malta, quasi totalmente ricoperto di rovi e vegetazione arbustiva spontanea, che in passato permetteva di superare il fosso con una piccola cascata che corre ad ovest del pianoro in Vasca dei Frati e si immette a sud, nella valle dell'Inferno.

Eventi

25 novembre: Festa patronale di Barisciano (San Flaviano).

Agosto: Sagra degli strozzapreti (Picenze - Frazione di Barisciano);

Sagra della patata (Barisciano).

San Demetrio ne' Vestini

È situato a circa 16 km dal capoluogo abruzzese, a 660 m slm, su territorio pianeggiante nella bassa valle dell'Aterno. Il paese è circondato da vallate ricche di sorgenti (Acquatina, Fonte Secina ecc.), che ospitano un bel lago naturale (lago Sinizzo) chiuso tra i boschi che accompagnano la valle dell'Inferno.

Il borgo oggi è principalmente noto per due principali attrazioni turistiche: il lago Sinizzo e le grotte di Stiffe nella frazione omonima. Anche per San Demetrio la tradizione vuole che i primissimi insediamenti fossero dovuti al trasferimento di al-

cuni coloni dalla vicina Peltuinum. Il borgo, originato dall'aggregazione delle *Villas Sancti Demetrii* che compaiono in una fonte documentaria alto-medievale, concorse intorno alla metà del XIII secolo alla fondazione dell'Aquila ed entrò a far parte del suo contado; successivamente fu assegnato, fra gli altri, a Ferrante d'Aquilera e ai duchi Arcamone. Fra le più eloquenti e suggestive testimonianze del passato figura una pregevole edilizia civile, con i palazzi Dragonetti e Cappelli, la parrocchiale barocca intitolata a san Demetrio, che incorpora un'antica torre trasformata in campanile, e la chiesa di Santa Maria dei Raccomandati nella parte alta del paese, adorna di dipinti ottocenteschi realizzati in particolare da Teofilo Patini e Domenico Caldara. Si evidenzia tra le emergenze storico-culturali del borgo di San Giovanni, la parrocchiale romanica. Da ricordare, sul versante settentrionale del borgo di San Giovanni, il **COLLE SEPARA**, sulla cui sommità, si è rilevata la presenza di un insediamento fortificato, detto Pagus di Separa e riconducibile all'epoca proto-storica, a cui risale la **TOMBA A TUMULO** (X-VIII sec. a.C.) recentemente rinvenuta proprio lungo il tratturo Magno e oggi visitabile. È verosimile che l'ampia area del pagus, di oltre 7 ettari di superficie, abbia avuto ulteriori fasi di utilizzo, a carattere temporaneo o anche stabile, in momenti successivi alla romanizzazione.

Eventi

26 ottobre: Festa patronale (San Demetrio).

13, 14 e 15 giugno: Sagra del pane.

San Pio delle Camere

San Pio delle Camere è situato a circa 25 km a est dell'Aquila, a 830 m slm, al confine settentrionale della Piana di Navelli. Il paese è posto su una catena di montagne dalla rigogliosa vegetazione tipicamente appenninica (anche se oggetto di numerose opere di rimboschimento di conifere). Il comune è territorio dell'ex-comunità montana Campo Imperatore-Piana di Navelli e dalla Statale 17 è ben riconoscibile per lo splendido castello, edificato presumibilmente nell'XI-XII secolo d.C. sul crinale di monte Gentile. La storia di San Pio delle Camere è documentabile a partire dall'anno 1001, quando il conte Oderisio I donò Villa San Pio al convento di Bominaco. Il castello medievale, un recinto triangolare con torre pentagonale, domina il paese, che si sviluppa su un terreno caratterizzato dalla presenza di numerose cavità, cantine e grotte, a cui si deve probabilmente



BOMINACO: LA CHIESA DI SANTA MARIA ASSUNTA
 BOMINACO: THE CHURCH OF SANTA MARIA ASSUNTA

la nascita dell'epiteto "delle Camere". In passato avevano anche la funzione di stalle per i buoi, usati per arare le terre dello zafferano (e non solo) della Piana di Navelli.

Altra particolarità rilevante è la posizione strategica su cui sorge il borgo di Castelnuovo. Vicino al borgo si trova la chiesa tratturale di Santo Stefano (XIII sec.), che svolgeva la funzione di ricovero per i pastori che percorrevano il tratturo durante la transumanza.

Eventi

23 e 24 giugno: Festa patronale di Castelnuovo (Sant'Antonio e San Giovanni Battista).

11 luglio: Festa patronale di San Pio delle Camere (San Pio).

Novembre: "Le vie dello Zafferano".

Prata d'Ansidonia

Prata d'Ansidonia è situata a circa 30 km a est del capoluogo abruzzese, a 846 m slm, sull'altopiano di Peltuinum che, emergendo a ovest dai terreni del Comune di San Demetrio, e più specificatamente dalla valle dell'Inferno, si stende poi verso oriente. Il pianoro, ricco di sorgenti e fonti d'acqua, su cui sorgono Prata d'Ansidonia e la piccola frazione storica di San Nicandro, è circondato a sud da magnifiche montagne sempre rigogliose di vegetazione tipicamente appenninica. Monte Leporanica e Collemaggiore, alle cui pendici sorge Tussio, l'altra

frazione del Comune di Prata, sono gli estremi di questa splendida e selvaggia cornice a sud di Prata d'Ansidonia. Lungo la dorsale di questa piccola e rigogliosa catena montuosa sorgono i ruderi del castello di Leporanica, prima ancora centro fortificato vestino, e il sorprendente castello Camponeschi d'epoca medievale. Il comune si distingue storicamente per una delle produzioni di pane più importanti e di successo dell'Aquila (il "Pane di Prata") e per la sua rilevante produzione di zafferano Dop di alta qualità.

Come detto in precedenza, la città di **PELTUINUM**, dopo l'epoca romana, perde il suo ruolo accentratore, con il ritorno all'insediamento sparso in villaggi e *villae*. Una chiesa paleocristiana viene costruita a ridosso delle mura e in seguito viene edificata anche la chiesa di San Paolo, che riutilizza elementi scultorei e architettonici romani. Diretti discendenti di Peltuinum furono anche i Castelli di Prata, San Nicandro e Tussio. Per visitare il teatro di Peltuinum, tel. 3291857990 (Angelo) e tel. 3283312925 (Antonio).

Secondo un'ipotesi molto suggestiva, sembra che il nome "Ansidonia" derivi dal nome dei funzionari romani *Anseri* che, a Peltuinum, riscuotevano i pedaggi per il passaggio delle greggi sul tratturo.

Eventi

16 e 17 giugno: Festa patronale (Sant'Antonio e San Nicandro).

28 giugno: Festa patronale di Prata d'Ansidonia (San Nicola).

Luglio: Festival SalviAmo la Piana - idee per uno sviluppo locale sostenibile.

Agosto: Fiera dell'Ansidonia.

Natale nel borgo di Tussio.

Caporciano

Borgo di origine medievale, sorto tra il X e l'XI secolo d.C., Caporciano è situato a circa 30-35 km a est del capoluogo abruzzese, su un'altura a 836 m s.l.m., dalla quale domina le terre della Piana di Navelli. Rappresenta la porta d'accesso più meridionale alle terre dello zafferano della piana. È circondato da monti rigogliosi e selvaggi, che partono dal paese e accompagnano a est/sud-est la Piana di Navelli, e a sud, sull'altro versante, si affacciano sui boschi del medio Aterno.

Il Comune di Caporciano oggi è principalmente noto per il suo borgo storico, e per la frazione di **BOMINACO**, con la **CHIESA DI SANTA MARIA ASSUNTA**, edificata attorno al 1000 con le pietre di Peltuinum e con l'**ORATORIO DI SAN PELLEGRINO**, noto come la Cappella

Sistina d'Abruzzo: un vero e proprio gioiello di arte medievale abruzzese.

A Caporciano merita particolare attenzione la **CHIESA DI SAN PIETRO**: fondata nel XIII secolo, presenta all'interno un altare con un ciborio e affreschi del XVI secolo. La **CHIESA DI SANTA MARIA DI CINTURELLI** sorge sulla biforcazione tratturale e da sempre ha rappresentato una struttura strategica per i transumanti. Per visite alla chiesa, tel. 3396207807 (dott. Panti).

A sud del km 30 della SS 17, a dominare l'abitato di Bominaco in quota 1.070 m slm, si ergono le mura del **CASTELLO DI BOMINACO**. Il recinto fortificato, con perimetro trapezoidale, mostra una complessa articolazione degli ambienti interni, atta a ospitare la guarnigione militare, a immagazzinare le vettovaglie e a offrire rifugio alla popolazione in caso di pericolo.

Per visite al complesso monumentale di Bominaco e al suo castello, tel. 3280974116 (Lisa).

Vicino al castello, in una costa a sud-ovest, una piccola grotta ospita l'eremo di San Michele, patrono dei pastori e meta di una processione che si tiene due volte l'anno.

La storia di Bominaco è intimamente legata al tratturo Magno: il borgo infatti faceva parte di un antico complesso monastico di proprietà dell'ordine religioso dei benedettini e rappresentava anche un punto di sosta per chi era in transumanza e aveva come meta la costa adriatica.

Eventi

8 maggio e 29 settembre: Festa patronale di Bominaco (San Michele Arcangelo).

29 e 30 giugno: Festa patronale di Caporciano (San Pietro e Santa Benedetta).

23 giugno: Fuochi di San Giovanni.

15 agosto: Festa dell'Assunta a Bominaco.

Agosto: Estate Insieme.

Capestrano

Sull'altro versante, quello del braccio principale del tratturo Magno, arrivati nei territori del Comune di Capestrano, si scorgono, in località Santa Pelagia, i ruderi dell'**ANTICA TAVERNA DELLE SORELLE LEONE**. Sulla destra in direzione sud-est si ammira invece il borgo di Capestrano e, superato colle Sant'Antonino, il lago di Capodacqua (un lago di acqua sorgiva, da cui scaturisce il fiume Tirino) col suo mulino sommerso.

Capestrano è situato a circa 40-45 km a est/sud-est del capoluogo abruzzese, su un'altura a 465 m slm, dalla quale si affaccia con il suo magnifico castello sulla valle del Tirino, fiume per

un tratto tra i più puliti d'Europa. Il Tirino percorre dal lato più meridionale la conca di Ofena, una vasta pianura di origine carsica scenario di famosissimi rinvenimenti archeologici (il Guerriero di Capestrano, il teatro vestino di Colle Sant'Antonio ecc.) e luogo privilegiato per la coltivazione del vitigno del Montepulciano d'Abruzzo. Parte del suo territorio rientra nel Parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga con la torre di avvistamento, eretta intorno al 1000-1100 sul valico di Forca di Penne, proprio sul tratturo Magno.

In posizione strategica a dominare la piana, Capestrano è famosa per il **CASTELLO** di origine cinquecentesca, che ha ospitato numerose famiglie importanti tra cui i Medici, gli Acquaviva e i Piccolomini (dai quali prende il nome attuale) e per aver dato i natali a San Giovanni da Capestrano (la sua casa, restaurata di recente, è oggi visitabile).

Vi è poi la **CHIESA DI SAN PIETRO AD ORATORIUM**, sulla sponda sinistra del fiume Tirino, all'altezza del mulino Campanella. Dipendenza del monastero di San Vincenzo al Volturno, fu il centro della vita e del potere, nella valle del Tirino dal Medioevo e per circa un millennio. Ebbe una vita così splendente da attirare papi, imperatori, cardinali, principi e granduchi. Sulla parete esterna è visibile il celebre "quadrato magico", un quadrato composto da parole che possono essere lette in ogni direzione (da sinistra a destra e viceversa, dall'alto al basso e viceversa: "rotas opera tenet arepo sator", probabilmente "il seminatore Arepo tiene con le opere (con il suo lavoro) le ruote (l'aratro). In chiave simbolica, lo stesso Dio che distribuisce sulla terra la propria parola.

Si hanno notizie dell'esistenza del monastero sin dal 752 con la bolla di Stefano II.

Arricchiscono ulteriormente il patrimonio culturale del borgo la chiesa di San Francesco (annessa al convento di San Giovanni, 1488), Santa Maria del Rosario (1366), Santa Maria della Pace (1643), San Biagio (1133, situata a Capodacqua), Santa Maria della Mercede (situata presso le sorgenti del lago), Santa Maria di Loreto (situata presso le sorgenti di Presciano), San Rocco.

Eventi

15 e 16 maggio: Festa patronale di Capestrano (San Giovanni da Capestrano, Sant'Antonio e Sant'Emidio).

Agosto: Sagra della trota.

LE COMUNITÀ LOCALI E I LORO PROTAGONISTI

TRACTURO 3000

È un gruppo di professionisti con competenze diverse che, sulla base della comune passione verso la cultura pastorale, ha deciso di "costituire una rete informale di saperi, di conoscenze e di talenti diversificati per reinterpretare il senso della transumanza". Sono loro che caparbiamente hanno voluto rilanciare l'idea e la prassi del camminare sul tratturo e ne hanno ritracciato il percorso.

Chi vuole partecipare a un viaggio sul tratturo organizzato da veri esperti in materia può rivolgersi a loro.

Tel. 3494716266, tratturomagno@gmail.com, www.tratturomagno.it

PRO LOCO DI POGGIO PICENZE

Svolge attività di animazione del territorio comunale con l'organizzazione della Sagra dei tradizionali spizzichi e della pecora alla chiaranese, del Festival reggae, nonché di gite, feste di Carnevale, "Primo passo Scout" per bimbi, proiezioni di film e documentari, conferenze culturali di vario tipo.

prolocopoggiopicenze@hotmail.com
web.prolocopoggiopicenze@gmail.com

PRO LOCO DI BARISCIANO

Tel. 3496853644, info@prolocobarisciano.it, www.prolocobarisciano.it

SAIVIAMO LA PIANA

L'associazione svolge da anni attività di promozione del territorio coinvolgendo direttamente gli attori locali dell'Abruzzo interno (aziende agricole, b&b, agriturismi, ristoranti, artigiani, associazioni di escursionismo), organizzando eventi culturali e costruendo reti di acquisto solidale. Oltre 40 aziende del territorio

sono partner convenzionati con l'associazione e riconoscono agevolazioni e sconti ai soci. Tra gli eventi organizzati, c'è il festival "Idee per uno sviluppo locale sostenibile" che ogni anno l'ultima settimana di luglio, promuove gite a piedi a cavallo e in mountain bike sul tratturo Magno.

Tel. 3291857990, salviamolapiana@gmail.com, www.salviamolapiana.org

PRO LOCO DI PRATA D'ANSIDONIA

Svolge da anni attività di animazione del territorio comunale con l'organizzazione della Fiera dell'Ansidonia e dell'escursione "Alla scoperta delle erbe selvatiche", oltre alle numerose cene sociali e ad altre iniziative culturali.

Tel. 3283312925, proloco.prata@yahoo.it, www.prolocoprataansidonia.it

PRO LOCO DI SAN PIO DELLE CAMERE

www.prolocosanpio.it

ASSOCIAZIONE LE VIE DELLO ZAFFERANO

Associazione culturale che promuove la coltura dello zafferano, le sue tradizioni e il territorio di produzione.

www.leviedellozafferano.it

ASSOCIAZIONE CULTURALE CINTURELLI

Svolge attività di ricerca storica e fotografica locale; realizza un periodico di carattere etnologico e organizza camminate ed escursioni da diversi anni.

Tel. 3280974116, cinturelli@gmail.com

ASSOCIAZIONE PERILL'ARTE DI S. BENEDETTO IN PERILLIS

Nasce dall'iniziativa dei giovani del piccolo borgo, che già da anni si impegnano

per mantenere vivo il paese. Tante sono le iniziative: corsi di formazione e informazione che spaziano dall'arte alla medicina, e poi tornei sportivi, escursioni sulle montagne del territorio, mercatini stagionali di artigianato e mostre d'arte. *perillarte.weebly.com*.

CAPESTRANO GIOVANI

L'associazione nasce per promuovere il paese di Capestrano e le sue risorse culturali e ambientali.

ASSOCIAZIONE "LA CONCA DELLE MERAVIGLIE"

Si propone di recuperare e valorizzare il patrimonio storico, naturale e tradizionale della Conca di Capestrano, anche attraverso l'organizzazione di someggiate. *www.concadellemerviglie.it*
info@concadellemerviglie.it

FONDAZIONE SILVIO SALVATORE SARRA

Vedi pag. 77.

Route

LENGHT: ON FOOT	44,3 KM
BY BIKE	48 KM
ON HORSEBACK	35 KM
.....	(+2,2 KM TO REACH THE RIDING STABLES)
RECOMMENDED ROUTE TIMES: ON FOOT	3 DAYS
BY BIKE	1 DAY
ON HORSEBACK	2 DAYS
UPHILL GRADIENT	1.394 M
DOWNHILL GRADIENT	1.159 M
DIFFICULTY	EASY, WITH TWO MORE DEMANDING STRETCHES

› From L'Aquila to San Gregorio

To the left of the Basilica of Santa Maria di Collemaggio, after admiring its façade with its splendid rose window, and after dwelling for a while in front of the plate dedicated to Antonio Benedetto, take Via San Josemaría Escrivá and walk for around 250 m till you come to a junction: turn right and continue downhill to the hairpin bend, continue along Viale Girolamo da Vicenza until you join Strada Statale 17 dell'Appennino Abruzzese.

At the junction, turn left and enter the SS 17. After around 200 m, after passing a petrol station to your left, turn right, taking Strada Statale 5 bis. (N.B.: before taking this stretch, check on the website tratturiecammuni.galgransassovellino.it to find out whether the gate further on is open: if it is closed, you must continue for 600 m on the pavement to the left of the SS 17 till you come to Via Specchio on your right). After passing the railway crossing, immediately turn left, go down along a lane on the side of the railway, following the markings (red RT, or else the drawing of a little sheep), and walk to the left of the field of crops for around 50 m until you come to where the vegetation is thicker: at this point, follow the markings, cross the small irrigation canal and continue straight on for around 240 m.

Go through a gate and enter a fenced-off area; after passing a water storage tank on your left, you arrive at a tree-lined lane

PIANO DELL'ASINO
PIANO DELL'ASINO



that takes you to Via di Specchio after around 250 m. From here you pass along the Forestry Department's nursery (in which you will find the picturesque little church of San Lorenzo), walking on the parallel road to its right.

Walk on the asphalted road for around 900 m. At the end of the straight road, follow the bend dotted with elder trees that turns to the left and immediately turn right before the level crossing. From here, after a few metres, in a small square, turn left, following the markings, and continue along the lane for around 440 m, leaving small plots of cultivated land beside the railway to your left.

You arrive where the lane turns right with a 90° bend towards a private farmhouse, and, rather than continue along that road, follow the markings and continue straight on for around 150 m. Then cross the rammed earth road that goes around the edge of the small ploughed fields until you see a row of trees in front of you where the vegetation is thicker.

From here, continue straight on, following the markings, and keep the railway tracks to your left as a point of reference: after passing a short stretch of thick undergrowth (around 100 m), continue in an open field delimited at the sides by an old fence. To your right you can see two old farmhouses that collapsed following the earthquake. Continue straight on for around 400 m through the field delimited by the fence, leaving the two farmhouses behind you and rejoin Via del Campo - Bazzano.

Once you have returned onto the asphalted road, turn left and follow the narrow track, going around two small recently built farmhouses.

Walk along Via del Campo for around a kilometre, always keeping the railway line to your left. Looking beyond the railway, you see one of the 19 sites where the provisional dwellings were built for use by the citizen of L'Aquila who were victims of the earthquake.

After a few hundred metres, go under a flyover, this too built after the 2009 earthquake. From here you rejoin the asphalted road after around 330 m.

Turn left, go over the railway crossing and enter the public park of Bazzano to your right, going alongside the historic bowling green. After passing the bowling green, cross the children's playground and, once you have rejoined the road, turn right.

From here, continue for around 50 m and, before the railway crossing, walk downhill along a short path beside the railway ballast. You pass a footbridge over a small water course and enter a field between the railway and the roundabout of the state road. Cross the field under the railway and walk up the lane that comes out from it on the opposite side onto the SS 17. Turn right and, after a few metres, immediately take the lane that goes off to the right.

Once you have crossed the railway line, turn left along the lane that runs alongside the tracks and walk for around 900 m till you reach the junction with Via Rodolfo Volpe (the main road that leads to the industrial cluster of Monticchio).

Continue straight on for around 1 km and you reach the town of Onna. Leaving the Provisional Dwelling Modules (MAPs) put up following the earthquake behind you to the right, continue in the direction of the new "Casa Onna" and you reach its entrance, turning to the right. Then turn left, joining the road opposite Casa Onna, Via delle Siepi. Continue for a further 150 m or so, leaving behind you the desolate landscape of the destroyed town, which was seriously affected by the earthquake on 6th April 2009.

After around 150 m, when you reach Via degli Oppieti, turn left and turn right before the level crossing, taking the dirt path. This is delimited by the railway tracks on the left and by a row of trees on the right.

Alternatively, by continuing straight on and passing the level crossing and Strada Statale 17 you can reach the field of cattle and admire the recently restructured ancient tavern Casale Di Marco in front of you, and a stretch of drovers' track behind the road, still perfectly conserved, where you can stop for a rest.

When you have returned to Via degli Oppieti, before the level crossing, keeping Onna behind you, take the dirt path mentioned above. Continue along the road, keeping the railway line to your left for around 1,8 km.

When you arrive at a junction, detouring slightly from the actual drovers' route and crossing some beautiful countryside of fields of crops, continue straight on along the lane that lies in front of you, keeping to the right of the railway line. The original route goes along the State Road, so we recommend this short detour to you; you can then rejoin the actual drovers' route a few kilometres further on.

Alternatively, if you wish to remain true to the ancient route, once you have reached the junction, turn left, cross the railway and you reach the SS 17. Turn right and, walking on the verge of the road, you arrive at the junction with Provincial Road 261, in the direction of San Demetrio, where you find the service area in front of Bar Filomena, near a former petrol station. Then continue on the verge of the 261 or on the pathway that accompanies some stretches of it on the right, as far as Ludovici building materials yard. Immediately afterwards, at "Colle Ristoppia", you rejoin the recommended route.

› *From San Gregorio to Peltuinum*

You are on the dirt lane that crosses the magnificent plains between San Gregorio and Fossa, walk for around 650 m until you reach a first crossing of the railway tracks. Here follow the bend to the right avoiding the crossing and rejoin the lane to the left that continues by the railway line, following the markings.

Walk following the main lane by the railway line, and, continuing without any detours for around 1,8 km, you reach the turn onto the asphalted road leading to Fossa beside the level crossing. Here turn left, then go over the level crossing and enter the M.A.P. village of the town of Fossa.

From here, continue towards the Children's Museum (MubAQ), from where you can reach the archaeological site of the necropolis of the civilisation of the Vestini Cismontani in Fossa. After visiting the burial ground, continue north-east, following the markings and going up Colle Restoppia.

On the small plateau, at an altitude of 617 m, where you now find yourselves, the presence has been reported of protohistoric material with numerous fragments of plaster from huts. From recent aerial photographs and reconnaissances it has been possible to identify the remnants of defensive wall structures, identified as the remnants of a Vestino settlement. Go down the slope for a few metres and you can admire the first drovers' stone marking the right southern edge of the Magno drovers' track, on which you can see the letters RT engraved, the unequivocal historical evidence that you are actually walking on the great *Regio tratturo* (RT) [Royal drovers' track].

From Colle Restoppia go down the opposite side to the SP 261, turn right and continue in the direction of San Demetrio. After a few steps, before the junction for Fossa, take the dirt road on the left that leads to a dog shelter. Go along the path for a few metres, then cut through the fields following the external fencing of the kennels, which you keep to your left, until you arrive just below the edge of a road, where you will see a new drovers' stone (no. 56) delimiting the left northern side of the Magno drovers' track.

From the stone, go up onto the edge of the road and enter the fenced land opposite you, going through where you see a gap in an old wire fence. Then continue cutting across the hill, in the locality of La Pretara lengthwise, following the line of the electricity poles until you reach a white building (B&B Oasi La Fenice) on your right.

From the white building, walk around the fence of a property, which you keep to your right, and walk along the main path uphill to the right, following the markings: you are in the heart of the Municipality of Poggio Picenze, amid a landscape of centuries-old white stone quarries, once managed directly by the families of the town, and today perfectly integrated into the wild natural setting. Traces of the Magno drovers' track are still visible, however, given the frequent existence of clearings in the wood.

Walking along the trail following the markings, the first clearing you come to is lined with oaks. From here, continue along the main path until you come to a junction after 100 m or so. The Magno drovers' track continues to the left. To the right, on the other hand, after about 50 m you can see a cross from which it is possible to admire the beautiful landscape of the plains of San Demetrio, Sant'Eusanio and Fossa.

Continue left at the junction. After 100 m or so you can find a place to rest in the shade, in a small clearing. From here the



view opens up onto the mountains, with the village of Poggio Picenze and, higher up, Picenze, a ward of Barisciano, with the ruins of its historic watchtower.

From the stopping point indicated, continue on the path, turning right, and follow the markings; after a few metres, take the path downhill to the left till you reach a new junction, from where you can see the poles of the power lines.

Right next to the first pole in front of you, you will find a new drovers' stone marking the left edge of the Royal drovers' track. Walk up the path on the right, following the electricity poles and, after 80 m, you come to a group of nine oak trees on your left: opposite these, looking towards the right side of the drovers' track and counting around thirty steps, you see a new drovers' stone (no. 55) marking the southern edge of the Magno drovers' track.

From the stone, continuing uphill towards a thick wood, it is possible to make a small detour towards Monte Pietra ("La Pretara" in the local dialect) and wander among the remains of an ancient village, for which the dating is uncertain but which is perfectly recognisable from the visible traces of walls. You can also admire a number of *tholos*, ancient dry-built circular-shaped shepherds' shelters. The landscape merges with the history, making this locality an open-air "eco-museum".

Returning to the main route, delimited to the right by a row of oak trees, after 50 m, leave the path and cut across the path of the power lines transversally, following the markings till you come to a new clearing through a portal of oaks.

After passing the oaks, a pine on the left and a solitary juniper in the middle are immediately visible. Continue towards the lone

juniper and keep on walking following the markings as far as the last pine in the distance, on the right side of an old stone quarry. After passing the pine and the small quarry on your left, you find a triangular stone on the ground; from here, turn slightly to the left and, walking for a few metres towards the ridge of the hill, you will see a small plain of fields of crops and the small yellow poles of the gas pipeline (built along the very route of the Magno drovers' track) running alongside a small path that climbs the hill in front of you through a short stretch of woodland. This is a magnificent belvedere across the wild, ancient landscape of the Vestini Cismontani. Then go down into the valley, cross the fields of crops along the lane and climb uphill along this path. Continue following the yellow poles of the methane pipeline climbing up the slope. Walk for around 300 m along the path till you reach the asphalted road, always keeping the yellow poles as your point of reference.

Turn right, and continue on the asphalt for around 170 m. When you reach the junction, take the dirt road to your left and climb up the slope, passing beneath the power lines, continuing to follow the line of the methane pipeline. Continue without any detours along the main path following the markings for around 600 m.

Turn left here, following the markings and walk downhill into the small valley in front of you, then climb up the other slope, always following the line of the gas pipeline.

Continue along the main path, which goes uphill for around 1,4 km: you are in the territory of the Municipality of San Demetrio ne' Vestini; walking along the bottom of "Colle Separa" to your right, on which the traces have been identified of a fortified settlement dating back to the age of the Vestini Cismontani.

Having arrived at the summit, and reached a crossroads, continue straight on, following the poles for around 200 m until you come to a small pine wood on the angle of the bend towards the north-east. To your left is the plateau on which traces of an ancient Vestino (later Roman) settlement named Vicus Furfensis have been recovered, from which it is hypothesised that the current town of Barisciano partly derives.

Here we recommend a temporary detour from the route to take in a magnificent view over the Valle dell'Inferno. Cross the small pine wood to your right perpendicularly until you reach an internal lane on a plateau right by the slopes of Colle Separa. Once you have reached the trail, walk eastwards for around 600 m until the lane is interrupted, with a magnificent belvedere looking out over the Valle dell'Inferno.

From here, rejoin the initial trail running alongside the pine wood and continue for around 1 km till you reach the bottom of the Valle dell'Inferno. In the valley, go across the crossroads and continue straight on following the markings and the path that climbs amid the woods for around 300 m.

When you have arrived on top, you find yourself in front of the Nursery of the Forestry Department, which, if open, you can cross to the end of the green railings. Alternatively, you can walk along the outside of the nursery, going along the path to the left of the main entrance, which you walk along keeping the fencing of the Forestry Department to your right.

Then, following the trail for around 1,5 km (walking either along the outside of the Nursery or inside it), you find yourself facing a magnificent plateau in the territory of the Municipality of Prata d'Ansidonia. From the end of the road that runs alongside the nursery, raising your gaze to the east towards the horizon, you will see the remnants of the ancient Vestino settlement of Peltuinum, which later became a town and a prefecture of Rome, following the Roman conquest in the 4th century BC, as is narrated in the chronicles of Livy.

Continue, then, along the path, maintaining the ruins of the town of Peltuinum, with an ancestral charm that is hard to sum up in these few lines, as your point of arrival.

› *From Peltuinum to the drovers' tower of the pass of Forca di Penne*

Having arrived in Peltuinum, after a visit to the temple dedicated to Apollo and the theatre, you walk back down the main path, leaving the ancient urban area, and follow the markings and the poles of the methane pipeline for around 1,6 km until you ford a small stream and reach the edge of the asphalted road (SP80b). Just before the junction, to your left, is the "Nova" drovers'tavern with its annexed chapel. Cross and take the path, leaving an ancient abandoned house to your right. Walk for around 250 m as far as the edge of another asphalted road (SP80d), which leads to the town of Tussio, cross it, and

take the path opposite you, to the east, that runs amid fields of crops and passes another small abandoned farmhouse.

Continue along this path without any detours, following the poles of the methane pipeline for around 1,2 km, then curv slightly to the left onto a path that is less clearly defined and walk for a further 600 m or so, until you reach the edge of a narrow asphalted road.

Cross it, turn right and walk along the dirt path that runs alongside the road for about 70 m until you arrive at an underpass. From here, follow the markings and continue in the direction of the small church on the slope of the mountain, in the middle of fields of crops that you see in the distance: this is the Church of Santa Maria di Cinturelli.

From the Church of Santa Maria di Cinturelli, take the path to the left that runs alongside the ancient building and after around 70 m, walk up across the hillside to the right: after around 80 m you can see drovers' stone no. 101. From the stone, carefully following the markings, you go up to the locality of Vernone towards Pietrarindola, until you reach Piano Aséno. Cross the plain walking along the path that goes through in the middle of fields of crops for around 700 m, then, at the junction, turn right, following the most visible path, then after around 120 m, turn left following the markings, and go up the trail for around 360 m until you join a more important path, where you turn left. From here, continue along the dirt lane for around 560 m, keeping the fence of the reforestation to your right and the juniper trees to your left. To the right, then go up the slight slope till you get to the top and reach a junction (in the wider part it is possible to admire drovers' stone no. 113). At this crossroads, turn left. Walk along the route until, after a few metres, you see a splendid plain in front of you. When you reach the junction, take the path to your right and continue, keeping to the left of the fencing of the reforestation.

Just before the end of the path, turn left, where, after a few steps, you will come to a small heap of stones. Continue straight on, following the markings till you go up the small slope in front of you, following the slight trail of stones delimited by the junipers. After ascending the slight slope, on the summit of Colle della Cava, take the right turn up to the fence of the reforestation, where you can admire a very old drovers' stone, right at the foot of a pine tree (no. 117). From the belvedere here you can admire the Plain of Capestrano and go back down the mountain following the line of the fence of the reforestation. At this point

you find yourself on a bare slope: to your right is a deep valley that you cannot walk down. Here take the rock of the hill opposite as your reference, then continue following the fence of the reforestation, keeping it to your left.

Once you have reached the end of the fence, continue in the direction of the valley opposite and, turning to the right in a south-east direction, following the markings, cross the wood and go back up the mountain to the left of the rock.

Then go up on the left to the peak of the hill, crossing it lengthwise for a short stretch, and avoiding the screes on the ridge to the right. Go back down the hill for around 350 m, then returning walking in a zigzag pattern onto the slope more to the east of the mountain, following the markings.

Keeping along this slope and following the markings, go down for a further 200 m, till you enter a wood. Walk through it for 150 m, going downhill and following the markings in a north-east direction, till you come to an asphalted road.

Here take great care as you cross the SS 153, immediately taking the lane in front of you that leads to the underpass of Santa Pelagia. Once you have reached the junction with the road below, turn right and continue on the long straight asphalted road for around 3 km, leaving behind you, in order: the Cantalini company with its two brick Silos to the right; the Gentile agricultural company with the remains of the ancient drovers' Tavern of the Leone sisters to the left; subsequently, on the left, a pink house with a marble stone showing the geographical coordinates of the location.

Finally, after passing the quarry on the right, turn left and cross the bridge. At the end of the bridge, after leaving the asphalted road, turn right immediately. To your left is the donkey farm of the Ciucolandia company.

Then continue along the path that takes you across the hill called Collelungo, leaving an abandoned drovers' farmhouse to your left. Go on and carefully climb down the ridge along the stone path until you reach an asphalted road. Once you have arrived on the road, turn left towards the ward of Capodacqua and walk through it, passing Lake Capodacqua and the sources of the River Tirino with their charming ancient submerged mill to your right, and following the asphalted road uphill to a house on a small asphalt apron by the aqueduct.

From the house, carefully following the markings, continue along the path that climbs and runs alongside a field with an electrified fence to your left.

At this point the very recognisable path takes you to a clearing from where you can rejoin the Strada Provinciale on level ground: then turn right, and, after going round the bend, look in a north-east direction and you will see the Drovers' Tower of the Pass of Forca delle Penne, then continue along the asphalted road for around 1,7 km, till you arrive at its base.

Having reached the pass of Forca di Penne, you have before you the grandiose setting of the coastal hills that stretch out to the Adriatic Sea. It is here that the L'Aquila leg of the Tratturo Magno closes and that of Pescara and Chieti opens. To continue the route, you can find information on the website www.leviedetratturi.com of the Chamber of Commerce of Chieti, which will soon show the route and the services available as far as the southern boundary between Abruzzo and Molise. Or else you can retrace your steps to Capodacqua and then to the SS 17, where you can find the buses run by ARPA to take you to L'Aquila.

WORTH SEEING

L'Aquila

The route of the Magno drovers' track starts right in front of the **BASILICA OF COLLEMAGGIO**, the most important religious monument in the town. It was founded in 1288 at the wishes of Pietro da Morrone, crowned Pope Celestine V in 1294, to celebrate the twentieth anniversary of the battle of the Palentini Plain (Battle of Tagliacozzo), fought on 23rd August 1268 between the army of Charles I of Anjou and that of Conradin of Suevia.

Pietro chose the hill known as "Collemadio", outside the town walls, as the location, since it was here, in 1275, that the Virgin Mary had appeared to him, asking him to build a church in her honour.

It contains the first Holy Door in the world (built in 1397, and is the venue for a truly unique form of annual jubilee. Holy doors are normally sealed shut and only opened for jubilees. Here the shepherds would gather and build their sheepfold for the flocks to be blessed, which was a good omen for the long walk they were preparing to embark on.

Inside the church complex, we must highlight the **MAUSOLEUM OF PIETRO CELESTINO**, built and guarded by the Collegio de' Lanaioli [College of Wool-Weavers]. At the time wool comprised 40% of the production of a flock, and improvements in the quality of

fleeces made the fortune of the Collegio de' Lanaioli in the city of L'Aquila and of the owners of flocks in the nearby towns. As a further demonstration of the importance of the pastoral economy and culture, **A MEMORIAL STONE ON THE SOUTH SIDE OF THE ENTRANCE FAÇADE OF THE BASILICA** is dedicated to Antonio Benedetti, an illustrious personality who attempted to relaunch the economy and the production of wool.

After passing the Park of Transhumance and continuing along the route of the railway past the Nursery of the Forestry Department, you see the little **CHURCH OF SAN LORENZO**: it is a modest drovers' church, built at the wishes of the Pica Alfieri family and today sited inside the nursery area; its characteristic is that it has two small doors on the sides to allow sheep to go through the interior of the church one by one for the blessing. (P. Imperiale, 2008).

Continuing along the drovers' route, today it is still possible to observe the particular constructions that stand beside it, including - of considerable historical importance - the so-called Taverns: **TAVERNA CASALE DI MARCO AND TAVERNA PIEDI**. The former was owned by a veterinarian in the early 20th century, who created a fully-fledged clinic on the drovers' track. The vast grassy area in front is in fact Magno drovers' track, indicated historically as such by the small churches of **SANTA ANNA AND SAN GIOVANNI**.

Framing this drovers' route are the historical towns of Paganica, Onna and San Gregorio, which were seriously damaged by the earthquake of 6th April 2009. These three towns have their roots in the proto-historic age, and derive from the original *Pagi Vestini* located on the Plain of L'Aquila. Well worth highlighting is the presence of the **CASA DI CULTURA DI ONNA**, managed by a Pro Loco grass roots association, which houses an archaeological exhibition with materials from the excavations in Fossa, Bazzano and Amiternum. Among the most significant remains left by the Vestini beside the Magno drovers' track are the necropolis of Bazzano (where over a thousand tombs were dug), probably the necropolis of reference for the settlements on the surrounding high ground. Traces of walls are still present in some of these, testifying to the existence of fortified inhabited areas as early as the Iron Age.

Poggio Picenze

The town of Poggio Picenze is located around 14 km from L'Aquila, on high ground 760 m above sea level, from where the whole extent of the basin of L'Aquila can be admired.

It is structured around its castle, the construction date of which is understood to be around the year one thousand. Remnants of

LA PRETARA, NEI PRESSI DI POGGIO PICENZE
 LA PRETARA, NEAR POGGIO PICENZE



the castle are still visible in the old part of the town, now seriously damaged by the earthquake. The origins of settlement of the site are much more remote.

In pre-feudal times, the position of Poggio as a pass on a number of occasions exposed it to raids by armies heading towards L'Aquila. With Spanish feudalism, the Poggio was assigned to Giangiacomo dei Leognani-Castriota, a capable commander, who in 1566 settled there, preferring it to his many other properties. After the Leognani, in 1700 the feud including the Poggio passed into the hands of De Sterlich family of Chieti. In 1832 it was partially demolished, since it had become precarious on account of the powerful earthquakes it had suffered.

The activity of extraction and working of "pietra bianca" [white stone], which for many centuries represented the distinctive element of Poggio Picenze, is of historical importance. Along the route of the Magno drovers' track you in fact pass through a magnificent landscape of **WHITE STONE QUARRIES**, once family-run, which are today covered by vegetation and oak trees.

Events

18 June: Festival of the patron saint of Poggio Picenze (Saint Felix the Martyr).

August: Poggio Picenze in Blues.

Barisciano

Barisciano is located around 18 km north-east of the regional capital of Abruzzo, 940 m above sea level, on a plateau higher than the Aterno Valley, facing east across the Piana di Navelli. Part of the territory and its splendid pastureland is in the National Park of the Gran Sasso and Laga Mountains.

It is hard to establish a precise date for the foundation of Barisciano, as with other small inhabited centres, without definitive evidence. Becoming established between the 6th and 8th centuries, its development was a consequence of the progressive abandonment of the Roman towns of Furfo and Peltuinum. Initial settlements are hypothesisable, however, in the area of the locality of Clinelle. The early populations, after initially resulting in various villages, subsequently converged in the current territory of Barisciano, considered more practical and secure on account of its high position with respect to the plain where the Via Claudia Nova passed.

Of considerable historical importance is the castle, the ruins of which can still be seen dominating the high part of the town from the Magno drovers' track. The castle was built in around the 8th century AD, on Mount Selva, at an altitude of approximately 1,5 km.

Among the monuments and places of interest present in the town, we must mention the monastery of San Colombo, from the 14th century AD, which today houses the Flora Research Centre of the Apennines, the church of the Immaculate Conception, (mid-12th century AD) and a fountain.

The cultural resource that is undoubtedly closest to the Magno drovers' track is the **ROMAN TOWN OF FURFO**: on the upland plain that extends south of the SS 17, dominating the Valle dell'Inferno on its more north-western side, a settlement of medium size has been identified which could have been the Vicus Furfensis, which is not mentioned by literary sources but attested by various inscriptions. The epigraphic documentation also establishes the presence of a temple dedicated to Jupiter Liber and the worship of the god Silvanus. Along the perimeter of the relief you can observe fragments of dry stone structures, remnants of the town wall, to a large extent collapsed and generally not fully visible.

A little further north of Furfo, in a ploughed field south-west of the intersection between the SS 17 and the road connecting San Nicandro to Barisciano, **ONE ARCH OF A ROMAN BRIDGE** is visible (near the Hotel Monte Selva), made of blocks of calcareous stone and waste stone of the same material bound together by mortar, almost totally covered up with brambles and overgrown shrubs, which in the past made it possible to cross the ditch with a small waterfall running west of the upland plain into Vasca dei Frati and flows south into the Valle dell'Inferno.

Events

25 November: Festival of the patron saint of Barisciano (Saint Flavian).

August: Feast of the Strozzapreti [a kind of pasta] (Picenze - a ward of Barisciano);

Feast of the Potato (Barisciano).

San Demetrio ne' Vestini

San Demetrio ne' Vestini is located around 16 km from the capital of Abruzzo, 660 m above sea level, on level terrain in the low Aterno Valley. The town is surrounded by valleys abounding in springs (Acquatina, Fonte Secina, etc.), where there is a natural lake (Lake Sinizzo) set amid the woods through which the Valle dell'Inferno winds.

The town is mainly known today for two main tourist attractions: Lake Sinizzo and the Stiffe Caves in the ward of the same name. For San Demetrio too tradition has it that the first settlements were due to some settlers moving from nearby Peltuinum. The town, originating from the aggregation of the Villas Sancti Demetrii that appear in an early medieval documentary source, contributed to the foundation of L'Aquila in around the mid-13th century and became part of its surrounding area; subsequently it was assigned, among others, to Ferrante d'Aquilera and the Dukes of Arcamone.

Among the most eloquent and evocative testimonies of the past are valuable civic buildings, including Palazzo Dragonetti and Palazzo Cappelli, the Baroque parish church dedicated to San Demetrio, which includes an ancient tower transformed into a bell tower, and the church of Santa Maria dei Raccomandati in the high part of the town, decorated with nineteenth-century paintings by Teofilo Patini and Domenico Caldara in particular.

Standing out among the historical-cultural structures of the village of San Giovanni is its Romanesque parish church. Worth a mention, on the northern slope of the village of San Giovanni, is the mountain of **COLLE SEPARA**, on the summit of which the presence is highlighted of a fortified settlement known as Pagus di Separa dating back to the proto-historic age, as indeed does a **BURIAL MOUND** (10th-8th century BC) recently found precisely along the Magno drovers' track, which is visitable today. It is likely that the large area of the *pagus*, which has over 7 hectares of surface area, had further phases of use, of a temporary or even long-standing nature, in periods following Romanisation.

Events

26 October: Festival of the patron saint (St. Demetrius).

13-15 June: Feast of Bread.

San Pio delle Camere

San Pio delle Camere is around 25 km east of the Abruzzo capital, 830 m above sea level, on the northern edge of the Piana di Navelli. The town is on a chain of mountains with luxuriant, typically Apennine vegetation (even if it has been subjected to considerable reforestation with conifers). The municipality is in the territory of the former mountain community of Campo Imperatore-Piana di Navelli and is clearly recognisable from Strada Statale 17 for its splendid castle, presumably built in the 11th-12th century AD on the ridge of Monte Gentile. The history of San Pio delle Camere is documentable starting from the year 1001, when Count Oderisio I donated Villa San Pio to the Convent of Bominaco. The medieval castle, a triangular enclosure with a pentagonal tower, dominates the town, which stands on terrain characterised by the presence of numerous hollows, cellars and caves, to which the invention of the epithet “delle Camere” [of the Chambers] is probably due. In the past these also functioned as stables for the oxen that were used to plough the land where saffron (and not only) was grown on the Piana di Navelli.

Another significant detail is the strategic position in which Castelnuovo stands. Near the town is the drovers' church of Santo Stefano (13th century), which served as a shelter for shepherds walking the drovers' track during the transhumance.

Events

23 and 24 June: Festival of the patron saints of Castelnuovo (St. Anthony and St. John the Baptist).

11 July: Festival of the patron saint of San Pio delle Camere (St. Pius).

November: The Saffron Routes.

Prata d'Ansidonia

Prata d'Ansidonia is situated around 30 km east of the Abruzzo capital, 846 m above sea level, on the plateau of Peltuinum, which, emerging to the west of the municipality of San Demetrio, and more specifically of the Valle dell'Inferno, develops to the east. The upland plain, rich in springs and water sources, where Prata d'Ansidonia and the small historic ward of San Nicandro stand, is surrounded to the south by magnificent mountains luxuriant in typically Apennine vegetation.

Mount Leporanica and Collemaggiore, on the slopes of which stands Tussio, the other ward of the municipality of Prata, are the outer ends of this splendid, wild setting south of the municipality of Prata d'Ansidonia. Along the crest of this small, luxuriant mountain chain stand the ruins of the castle of Leporanica, a fortified inhabited centre of the Vestini before that, and the amazing Camponeschi Castle from the medieval period. The municipality is distinguished historically for being one of the most important and successful sites of bread production in L'Aquila (Pane di Prata) and for its significant production of high-quality DPO [Protected Designation of Origin] saffron.

As previously stated, after the Roman Age, the town of **PELTUINUM** lost its centralising role, with a return to settlements scattered around villages and villae. A Palaeo-Christian church was built beside the town walls and subsequently the church of San Paolo was also built reusing Roman sculptural and architectural elements. The Castles of Prata, San Nicandro and Tussio were also direct descendants of Peltuinum. To visit the theatre at Peltuinum: tel. 329 1857990 (Angelo), tel. 328 3312925 (Antonio). According to a very thought-provoking hypothesis, the name "Ansidonia" derives from the name of the Roman officials, the *Anseri*, who, at Peltuinum, collected the tolls for the passage of the flocks on the drovers' track.

Events

16 and 17 June: Festival of the patron saints (St. Anthony and St. Nicandro).

28 June: Festival of the patron saint of Prata d'Ansidonia (Saint Nicholas).

July: SalviArno la Piana Festival - ideas for a sustainable local development.

August: Fair of Ansidonia.

Christmas in the town of Tussio.

Caporciano

A town of Medieval origin, which came about between the 10th and 11th centuries AD, Caporciano is located around 30-35 km east of the Abruzzo capital, at a height of 836 m above sea level, from where it dominates the land of the Piana di Navelli. It is the most southerly gate of access to the saffron cultivation fields of the plain. It is surrounded by luxuriant, wild mountains, which start from the town and accompany the Piana di Navelli to the east/south-east, and on the other slope they overlook the woods of the Medio Aterno river.

Today the Municipality of Caporciano is mainly known for its historical quarter, and for the ward of **BOMINACO**, with the **CHURCH**

OF SANTA MARIA ASSUNTA, built in around the year 1000 with the stones of Peltuinum, and with the **ORATORY OF SAN PELLEGRINO**, known as the Sistine Chapel of Abruzzo: a genuine jewel of Abruzzese medieval art. In Caporciano, the **CHURCH OF SAN PIETRO** merits particular attention: founded in the 13th century, inside it has an altar with a *ciborium* and frescos from the 16th century. The **CHURCH OF SANTA MARIA DI CINTURELLI** stands on the bifurcation of the drovers' trail and has always been a strategic location for drovers. For visits to the church, tel. 3396207807 (Dr. Pantì).

South of Km 30 on the SS 17, dominating the inhabited area of Bominaco, at 1.070 m above sea level, stand the walls of **BOMINACO CASTLE**. The fortified boundary wall, with a trapezoid perimeter, displays a complex articulation of internal spaces, which was able to accommodate a military garrison, store provisions and offer shelter to the population in the event of danger. For visits to the monumental complex of Bominaco and its castle, tel. 3280974116 (Lisa).

Close to the castle, on a slope to the southwest, a small cave contains the hermitage of San Michele, patron saint of shepherds, which is the destination of a procession that is held twice a year. The history of Bominaco is closely linked to the Magno drovers' track: the town was in fact part of an ancient monastic complex owned by the religious order of the Benedictines and was also a stopping point for drovers heading for the Adriatic coast.

Events

8 May and 29 September: Festival of the patron saint of Bominaco (St. Micheal).

29 and 30 June: Festival of the patron saints of Caporciano (St. Peter and St. Benedetta).

23 June: Fuochi di San Giovanni [St. John's Fire].

15 August: Feast of Our Lady of the Assumption in Bominaco.

August: Estate Insieme [Summer Together].

Capestrano

On the other slope, that of the main branch of the Magno drovers' track, when you have arrived in the territories of the Municipality of Capestrano, you can see the ruins of the **ANCIENT TAVERN OF THE LEONE SISTERS** in the locality of Santa Pelagia. On the right, to the south-east, on the other hand, you can admire the town of Capestrano and, after passing Colle Sant'Antonino, Lake Capodacqua (a spring water lake, the source of the River Tirino) with its submerged mill.

Capestrano is situated around 40-45 km east/south-east of the Abruzzo capital, at an altitude of 465 m above sea level, from

where with its magnificent castle overlooking the Valley of the Tirino, a river that is among the cleanest in Europe. The southern side of the Tirino runs along the Ofena basin, a vast lowland of karst origin that has been the site of famous archaeological finds (the Warrior of Capestrano, the Vestini Theatre of Colle Sant'Antonino etc.) and a privileged location for the cultivation of the grapes of Montepulciano d'Abruzzo. Part of its territory is in the National Park of Gran Sasso and Laga Mountains, with a watchtower, erected in around the year 1000-1100 in the pass of Forca di Penne on the Magno drovers' track.

Located in a strategic position dominating the Plain, Capestrano is famous for **CASTLE** of sixteenth-century origin, which played host to numerous important families, including the Medici, Acquaviva and Piccolomini (from where it takes its current name) and for having been the birthplace of San Giovanni da Capestrano (his house has recently been restored and can be visited).

Then there is the **CHURCH OF SAN PIETRO AD ORATORIUM**, on the left bank of the River Tirino, by the Campanella Mill. A branch of the monastery of San Vincenzo al Volturno, it was the centre of life and power in the Tirino Valley from the Middle Ages for around a millennium. Life there was so splendid that it attracted popes, emperors, cardinals, princes and grand dukes. The famous "magical square" is visible on the outside wall; this is a square composed of words that can be read in all directions (from left to right and vice versa and from top to bottom and vice versa: "rotas opera tenet arepo sator", probably meaning "the sower Arepo holds the wheels (the plough) with his work". Interpreted in a symbolic key, it is God himself who spreads his word on earth.

There is documentation of the existence of the monastery since 752 with the bull of Pope Stephen II. Further enriching the cultural heritage of the town are the church of San Francesco (annexed to the Convent of San Giovanni, 1488), Santa Maria del Rosario (1366), Santa Maria della Pace (1643), San Biagio (1133, located in Capodacqua), Santa Maria della Mercede (located at the source of the lake), Santa Maria di Loreto (located near the Presciano spring system) and San Rocco.

Events

15 and 16 May: Festival of the patron saints of Capestrano (Saint John of Capestrano, St. Anthony and St. Emygdus).

August: Feast of the trout.



THE LOCAL COMMUNITIES AND THEIR PROTAGONISTS

TRACTURO 3000

Thus is a group of professionals with various skills who, on the basis of their shared passion for pastoral culture, have decided to "create an informal network of diverse knowledge, expertise and talents to reinterpret the meaning of transhumance".

They are the ones who were stubbornly determined to relaunch the idea and practice of walking on the drovers' track and have retraced its route.

Those who wish to participate in a trip on the drovers' track organised by true experts on the subject should contact them.

Tel. 3494716266, tratturomagno@gmail.com, www.tratturomagno.it.

PRO LOCO DI POGGIO PICENZE

This grass-roots organisation carries out animation activities in the municipal territory, with the organisation of the "Feast of the traditional Spizzichi e Pecora alla Chiaranese", the Reggae Festival, as well as trips, Carnival parties, "Primo passo Scout" for children, projections of films and documentaries,

cultural lectures of various types.

*prolocopoggiopicenze@hotmail.com
web.prolocopoggiopicenze@gmail.com.*

PRO LOCO DI BARISCIANO

Tel. 3496853644, info@prolocobarisciano.it, www.prolocobarisciano.it.

SALVIAMO LA PIANA

For some years this association has carried out territorial promotion activities directly involving the local players of the Abruzzo inland (agricultural companies, B&Bs, agritourism farms, restaurants, craftsmen, touring associations), organising cultural events and building fair trade networks. Over 40 companies in the territory are members approved by the association and allow special terms and discounts to other members. Among the events organised is the "Ideas for a sustainable local development" Festival, which promotes trips on the Magno drovers' track on foot, horseback and mountain bike every year in the last week in July.

Tel. 3291857990, salviamolapiana@gmail.

com, www.salviamolapiana.org.

PRO LOCO DI PRATA

D'ANSIDONIA

For many years it has carried out animation activities in the municipal territory, with organisation of the Fiera dell'Ansidonia and the excursion "Discovering wild herbs", in addition to numerous social dinners and other cultural initiatives.

Tel. 3283312925, proloco.prata@yahoo.it,
www.prolocopratadansidonia.it.

PRO LOCO DI SAN PIO DELLE CAMERE

www.prolocosanpio.it.

ASSOCIAZIONE DE VIE DELLO ZAFFERANO

A cultural association that promotes the growing of saffron, its traditions and the territory of its production.

www.leviedellozafferano.it.

ASSOCIAZIONE CULTURALE CINTURELLI

It conducts local and historical research activities; it has published a periodical of an ethnological nature and organised walks and excursions for several years now.

Tel. 3280974116, cinturelli@gmail.com.

ASSOCIAZIONE PERILL'ARTE DI SAN BENEDETTO IN PERILLIS

The association came about to promote the town of Capestrano and its cultural and environmental resources.

perillarte.weebly.com.

ASSOCIAZIONE "LA CONCA DELLE MERAVIGLIE"

It proposes to recover and value the historical, natural and traditional heritage of the Capestrano Basin, also through the organisation of pack animal rides.

www.concadellemeraviglie.it

info@concadellemeraviglie.it.

FONDAZIONE SILVIO SALVATORE SARRA

See page 88.

Dove dormire e altri servizi

Where to sleep and other services

L'AQUILA

Per informazioni su dove mangiare e dormire a L'Aquila si rimanda al portale turismo della Regione Abruzzo: www.abruzzoturismo.it.

For all information on where to eat and sleep in L'Aquila, visit the tourism portal for the Abruzzo Region: www.abruzzoturismo.it.

Altro Other

Trekking di Giorgio Milani, viale Croce Rossa 32, tel. 0862410084. Articoli sportivi. *Sports items.*

Mountainworld, via Dei Sali, tel. 0862200377. Articoli sportivi. *Sports items.*

Decathlon c/o L'Aquilone, via Campo Di Pile 1, tel. 0862316548. *Sports items.*

Emmedue Sport, via Carabba Rocco, tel. 0862316227. Articoli sportivi. *Sports items.*

Ricci Antonio, via Fucens Alba 29, tel. 0862316570. Riparazione bici, articoli per ciclisti. *Bicycle repairs. articles for cyclists.*

DI Bike, via Corrado IV 30, tel. 0862312151. Riparazione bici e articoli per ciclisti. *Bicycle repairs and articles for cyclists.*

Mangiare tra L'Aquila e San Gregorio

Eating between L'Aquila and San Gregorio

Al Porcao, via Mausonia 1, Bazzano, tel. 3283586309. Bar, ristorante, pizzeria. *Bar, restaurant, pizzeria.*

Campo Felice, caseificio, prodotti alimentari. *Cheese factory, grocer's shop.*

Filomena, SS 17 Km 45 +120 S. Gregorio, tel. 3931671335. Bar.

POGGIO PICENZE

Mangiare e dormire *Eating and sleeping*

Osteria della Posta, via Palombaia 1, tel. 3358433720, www.osteriadellaposta.com. *Restaurant.*

Pane e olio, via Umberto I 89-91, tel. 3474014765, www.paneoliofoodanddrink.com. Ristorante, affittacamere. *Restaurant, guesthouse*

Locanda di Mariella, via Umberto I 95, tel. 3331754814, www.lalocandadimariella.com. *Restaurant.*

Al solito posto II, SS 17 2, tel. 3382234475. Pizzeria, braceria. *Pizzeria, charcoal grilled food.*

Pinzone, via Fossato, 17, tel. 3338272192. Bar.

Oasi La fenice, via Collardoso 1,

FONTI E PUNTI DI SOSTA/RISTORO FOUNTAINS AND STOPPING POINTS

L'AQUILA

Laghetto presso il Parco del Sole, numerose fontanelle. *A pool near the Parco del Sole, numerous fountains.*

Vivaio della forestale S. Elia. *Nursery of the Forestry Department of S. Elia.*

SAN DEMETRIO

Lago Sinizzo.

PRATA D'ANSIDONIA

Sorgente Acquatina.

Sorgente di Prata.

BARISCIANO

Vivaio della forestale Barisciano. *Nursery of the Forestry Department of Barisciano.*

CAPORCIANO

Sosta presso la Chiesa di Cinturelli (assenza acqua). *Stopping at the Church of Cinturelli (absence of water).*

CAPESTRANO

Torre Tratturale Valico Forca di Penne.

Drovers' Tower Pass of Forca di Penne.

Sorgenti del Tirino e di Lago Capodacqua.

tel. 3421332355, www.oasilafenice.it. B&B, azienda agricola. *B&B, agricultural company.*

B&B Bosco del campanaro, via Roma n. 2/b, tel. 3331754814, www.boscodelcampanaro.it.

Altro *Other*

Le siepi Country Farm, via del Colle snc, tel. 3477217352, www.lesiepicountryfarm.com. Ippoturismo. *Horse-riding tourism.*

FOSSA

Mangiare *Eating*

Il Baretto, via della Stazione, tel. 3312478564. *Bar.*

Bar Il ponte, Villaggio Map di Fossa (S. Lorenzo), via Provincia di Udine 3.

SAN DEMETRIO

Mangiare *Eating*

Trattoria La casetta, loc. S. Martino, giuseppetammaro1967@virgilio.it. *Restaurant.*

Pizzeria Camelot, via Nazionale 19, tel. 0810682.

Ristorante Mordi e fuggi, via dell'Indipendenza 5, tel. 0862810172. *Restaurant.*

Ristorante Rinascimento, via Scura, tel. 3281511491. *Restaurant.*

In centro si trovano i seguenti bar. *The following bars are located in the centre:*

Bar Sinizzo, Bar Divino Caffè, Central Bar, The Bruce Pub, Bar Raggio verde.

Altro *Other*

Calzature sportive Di Loreto, via Nazionale 26, tel. 0862810830. *Sports footwear.*

Farmacia Angela Rossi, via Nazionale 5, tel. 0862810454. *Pharmacy.*

Ufficio postale e Postamat, via Nazionale 40, tel. 0862 810644. *Post office and Postamat ATM service.*

BARISCIANO

Mangiare e dormire

Eating and sleeping

Monte Selva, SS 17 Km 53 + 100, tel. 3397921518, ale@albergomonteselva.it. Albergo, ristorante. *Hotel, restaurant.*

L'angolo divino, via Dante Alighieri 5, tel. 3474198224. *Bar.*

Al solito posto, piazza Vetulasia Sesto Nipote, tel. 3382234475. *Bar.*

TORNARE A L'AQUILA: FERMATE DELL'AUTOBUS LUNGO IL PERCORSO RETURNING TO L'AQUILA: BUS STOPS ALONG THE ROUTE

SAN DEMETRIO

Borgo di San Demetrio (di fronte all'Ufficio Postale). *Town of San Demetrio (opposite the Post Office).*

PRATA D'ANSIDONIA

Piazza principale del borgo di San Nicandro e piazza principale del borgo di Prata d'Ansidonia. *Main square of the town of San Nicandro and main square of the town of Prata d'Ansidonia.*

BARISCIANO

Hotel Monte Selva.

CASTELNUOVO

SS 17 - bivio per Castelnuovo, vicino La Cabina. *SS 17 - junction for Castelnuovo, near La Cabina.*

CAPORCIANO

SS 17 - bivio per Caporciano. *SS 17 - junction for Caporciano.* Caporciano Basso.

CAPESTRANO

SS 153 - bivio. *SS 153 - junction.*

BUSSI

Ultimo passaggio alle 14.43. *Last service at 2.43pm.*

L'AQUILA

Stazione autobus: parcheggio di Collemaggio. *Bus Station: car park of Collemaggio.* Stazione ferroviaria di Paganica. *Paganica Railway Station.*

www.arpaonline.it

PRATA D'ANSIDONIA

Mangiare e dormire *Eating and sleeping*

Settefonti Food & Drink, via Fiume 1, tel. 3403054891. Bar, ristorante, pizzeria, campeggio (area attrezzata). *Bar, restaurant, pizzeria, campsite (area with facilities).*

Osteria il Borgo dei Fumari, tel. 0862931456 / 3472718589. *Restaurant.*

Alimentari, via Roma 13, tel. 0862931133. *Grocer's shop.*

Bar Il castello, via Roma 62, tel. 0862931287.

SAN PIO DELLE CAMERE

Mangiare e dormire *Eating and sleeping*

La cabina, via Aufinate 1, tel. 3476649415. Ristorante. *Restaurant.*

S. Stefano, SS 17 Km 58 + 285, tel. 3383512878, www.ospitalitasantostefano.it. Affittacamere, ristorante, bar. *Guesthouse, restaurant, bar.*

Flli Marini Maxicoal, via Cesare Battisti snc, tel. 3338110218. Supermercato. *Supermarket.*

Dolce e salato, via Cesare Battisti 12B, tel. 3384807428. Bar, pizzeria, ristorante, cartoleria, edicola, tabacchi. *Bar, pizzeria, restaurant, stationer's, newspaper kiosk, tobacco sales.*

Centuria, via Pié le vigne snc, tel. 3289214318, www.agricenturia.it. Azienda agrituristica con alloggio, sosta cavalli. *Agritourism company with accommodation, stopping place for horses.*

Altro Other

Mele Vincenzo, SS 17 Km 58 + 285, tel. 0862931020, www.officinamelevincenzo.com.

Officina meccanica, supporto bici-auto.

Bike and car mechanics' workshop.

Capo Nord, via Cesare Battisti 14,
tel. 3474065317. Negozio di abbigliamento
sportivo. *Sports clothing shop.*

CAPORCIANO

Mangiare e dormire

Eating and sleeping

Agriturismo 4a, via S. Pietro, tel. 0862931394,
agriturismo4a@gmail.com. Agriturismo,
azienda agricola e fattoria didattica.
*Agritourism farm, agricultural company
and educational farm.*

OFENA

Mangiare e dormire

Eating and sleeping

Locanda Collerotondo, SS 153, 600,
tel. 0862954338. *Restaurant.*

Agriturismo I sapori di campagna,
loc. Orfanotrofio Frasca, tel. 0862954253,
www.saporidicampagna.com. *Agritoursim.*

CAPESTRANO

Mangiare e dormire

Eating and sleeping

Terre del Tirino, Nucleo Capodacqua 4,
tel. 3316766139, info@terredeltirino.it
Società agricola (prodotti locali).

Agricultural company (local products).

Capodacqua, Nucleo Capodacqua 37,
tel. 3289624982, www.agriturismocapodacqua-
laquila.com. Azienda agrituristica con alloggio.
Agritourism company with accommodation.

Ciucolandia, via Nucleo Colle Lungo snc,
tel. 3393946773, www.ciucolandia.it
Azienda agricola (prodotti locali).

Agricultural company (local products).

B&B Riflessi sul lago, loc. Capodacqua,

PARCHEGGI AUTO CAR PARKS

L'AQUILA

Parcheggio Acquasanta. *Acquasanta car
park.*

Parcheggio Collemaggio (a pagamento).
Collemaggio car park (paid).

Stazione di Paganica. *Paganica Station.*

Ex-distributore della Esso. *Former Esso
garage - Bar Filomena.*

PRATA D'ANSIDONIA

Parcheggio a Settefonti. *Car park in
Settefonti.*

CASTELNUOVO

La Cabina: possibile parcheggio in
prossimità della fermata dell'autobus.

Possible parking near the bus stop.

SAN PIO DELLE CAMERE

Santo Stefano, affittacamere, ristorante,
bar. *Guesthouse, restaurant, bar.*

F.lli Marini supermercato / parcheggio
auto. *Supermarket / car park.*

riflessisullago@libero.it, tel. 08629523 /
3294934694.

B&B La fattoria, loc. Colle Frivello,
tel. 3392601702.

Camping San Martino, loc. San Martino,
tel. 086295244.

Casa vacanze Casa Fisolare, via delle Aie
17, tel. 3476761404, www.casafisolare.com.
Guest house.

Altro *Other*

Equiturismo "Il guerriero",

tel. 3284514498, vita.barbara@gmail.com.
Horse riding tourism.

La conca delle meraviglie, via Nucleo Colle
Lungo 16, tel. 3248126210, info@
concadellemeraviglie.it. Trekking con l'asino
(someggiata). *Donkey trekking.*

Approfondimenti

I VESTINI CISMONTANI

I vestini cismontani erano un popolo di pastori che ha abitato l'Appennino italico nell'età proto-storica. Vivevano nelle zone della transumanza stagionale delle greggi, con stanziamenti fissi oppure occasionali, e poi in villaggi su alture, con cinte fortificate: luoghi strategici, adatti a proteggere le scorte alimentari e le greggi, e a controllare dall'alto i pascoli e le loro vie di accesso. A questo tipo di insediamenti appartengono i centri fortificati vestini che si incontrano sul tratturo: tracce antiche e suggestive di una civiltà intimamente legata all'allevamento di animali da pascolo, in particolar modo di pecore

e capre, e alla pratica della transumanza.

Tra le testimonianze più significative riguardo al periodo precedente l'occupazione romana si ricordano: la statua del Guerriero di Capestrano, il re Nevio Pompuledio, (VI sec. a.C.); la grande necropoli di Aveja e quelle di Bazzano, Cinturelli e Capestrano; trentasei cinte fortificate e diciotto siti di altura probabilmente fortificati; la cronaca di Tito Livio che racconta la fine dell'indipendenza del popolo vestino dopo la sconfitta contro i romani nel 325 a.C. (o nel 317 a.C.).

PELTUINUM

Peltuinum si trova in territorio vestino, tra i territori comuna-

li di Prata d'Ansidonia e Castelnuovo, frazione di San Pio delle Camere. Sorse verso la metà del I sec. a. C., in seguito al fenomeno di municipalizzazione successivo alla guerra degli italici contro Roma.

Nell'altopiano che ospiterà la fondazione romana di Peltuinum sono state trovate alcune tracce precedenti l'età storica, che rivelano l'originaria presenza dei vestini cismontani, tra cui una necropoli scavata nel 2010.

Per lo sviluppo della città in epoca romana è stato fondamentale il passaggio della via Claudia Nova, il cui tracciato sarà poi ricalcato dal tratturo

Magno: gli spettacolari resti della porta occidentale augustea a doppio fornice sottolineano l'importanza di questo asse urbano.

Notevole anche l'area templare dedicata al dio Apollo, divinità polivalente legata al mondo artistico e, come in tutto il Sannio, a quello pastorale.

Poco più a sud-est si possono osservare i resti di un teatro augusteo che sfrutta il declivio naturale del terreno regalando una spettacolare visuale. In linea con l'asse della Claudia Nova - tratturo Magno sono stati rinvenuti resti di necropoli vestine e di abitati e tombe romani.

Further notes

THE VESTINI CISMONTANI

The Vestini Cismontani are a shepherd peoples of the Italic Apennines of the proto-historic age. Their civilisation developed first in territorial areas where the seasonal transhumance took place, with fixed or occasional settlements, then in villages on high ground, characterised by fortified walls, where the food stores and the flocks were probably protected and from where the pastures of the territory and the access road could be monitored. The fortified Vestini centres that are located on the drovers' trail, standing on strategically important peaks, high ground and upland plains,

belong to this type of settlement. They are the most ancient and charming traces of a civilisation intimately associated with the breeding of pasture animals, particularly sheep and goats, and with the practice of transhumance.

Among the most significant evidence known so far on the period prior to the Roman occupation, we can mention: the statue of the Warrior of Capecstrano, King Nevio Pompuledio (6th century BC); the great necropolis of Aveja and those of Bazzano, Cinturelli and Capecstrano; thirty-six fortified walls and eighteen sites at altitude that were probably fortified; the chronicles of Livy, which tell of the end of the independence of the Vestini people after the defeat to the Romans in 325 BC (or in the 317 BC).

PELTUINUM

Peltuinum stands in Vestini territory, between the municipal territories of Prata d'Ansidonia and Castelnovo, a ward of San Pio delle Camere. The site, the birth of which is associated with the phenomenon of municipalisation following the Italic Wars against Rome, came to be established in around the mid-1st century BC.

Some traces prior to the historical age have emerged on the plateau that was to host the Roman town of Peltuinum, and these reveal the original presence of the Vestini Cis-montani, among which a necropolis excavated in 2010.

The Via Claudia Nova, the route of which was later to

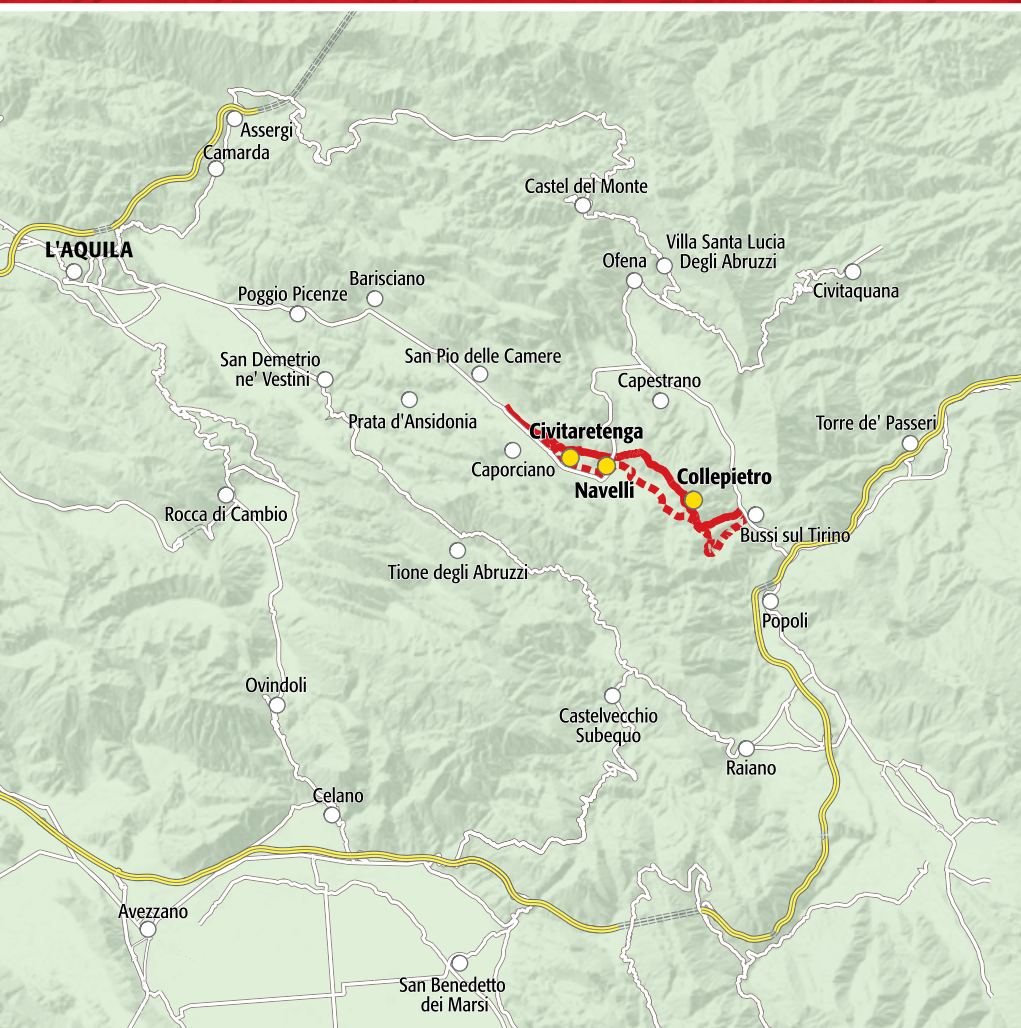
be followed by the Tratturo Magno, was fundamental for the development of the town in Roman times: the view offered by the remnants of the Augustan western gate with a double vault is spectacular, and highlights the importance of the main urban axis. Also noteworthy is the temple area dedicated to the god Apollo, the polyvalent divinity associated with the artistic world and, as in the whole Samnium, to the pastoral world.

A little further south-east, the magnificent remains of an Augustan theatre are observable: the theatre exploits the natural slope of the terrain, giving a spectacular view. Along the axis of the Via Claudia Nova - Tratturo Magno, remains have been recovered of Vestini necropolis sites and Roman dwellings and tombs.



TRATTURO CINTURELLI - MONTESECCO

*CINTURELLI - MONTESECCO
DROVERS' TRACK*



Introduzione

Il Cinturelli - Montesecco si distacca del tratturo Magno (L'Aquila - Foggia) presso la chiesa di Santa Maria di Cinturelli, nei territori del comune di Caporciano (Aq), e vi si riunisce in località Montesecco, a 4,5 km dalla città di Chieti in Molise, per proseguire poi fino a Foggia.

Il percorso che qui presentiamo è il primo segmento del Cinturelli - Montesecco: attraversa i territori di Civitaretenga, Navelli e Collepietro nella provincia aquilana, e arriva nel paese di Bussi, in provincia di Pescara.

Lungo il passaggio tratturale si trovano alcune delle architetture religiose più famose d'Abruzzo, come la chiesa di Santa Maria di Cinturelli e la suggestiva chiesa senza tetto di Santa Maria di Cartignano a Bussi, e si attraversano paesaggi incontaminati, dalla storia ancora più antica. Come per il tratturo Magno, è possibile osservare un'incredibile stratificazione storica, testimonianza millenaria di insediamenti umani fondati fin dal Paleolitico e dall'Età del Ferro in posizioni strategiche, sia proprio lungo questa grande via verde, sia a controllo e difesa di essa.

Ritrovamenti archeologici risalenti alla civiltà pre-romana dei vestini cismontani, che si stabilisce nel territorio intorno al X sec. a.C., rivelano l'importanza che i percorsi tratturali occupavano fra le risorse naturali e culturali del territorio orientale aquilano, e come nel corso dei millenni ne abbiano influenzato l'assetto. Recenti scavi della Soprintendenza hanno rivelato l'esistenza di un grande sepolcreto proprio in prossimità della chiesa di Santa Maria di Cinturelli. Un'altra necropoli è stata invece individuata alle pendici sud-orientali di monte San Nicola.

Situato a nord-est della chiesa di Santa Maria di Cinturelli, si trova monte Castellone la cui sommità domina il passaggio sui due bracci tratturali; più avanti l'affascinante Serra di Navelli, la montagna che fiancheggia sul versante settentrionale la splendida piana tra Navelli e Collepietro, con un circuito di mura fortificate sulla sua sommità, ancora perfettamente visibili. E poi tanti altri abitati antichi, tra cui resti di fortificazioni e recinti di murature a secco, che accompagnano il percorso tratturale verso Bussi, fondendosi a un magnifico paesaggio di terrazzamenti e *macerine* (cumuli di pietre sottratte alla terra per rendere coltivabili anche i luoghi più impervi) che rivelano fino a che punto si potesse spingere l'uomo per fame.

Paesaggi che parlano dell'asprezza della sopravvivenza in montagna, ma anche della caparbia delle comunità che vivevano e vivono tutt'oggi questi luoghi.

Numerosi i rifugi pastorali individuati lungo il percorso: antiche tracce di un tempo mitologico che risuona passo dopo passo nel cuore del camminatore attento, colui che meglio di chiunque altro può immaginare un futuro per questi luoghi incontaminati e selvaggi. Un futuro da riscoprire camminando.

Introduction

The Cinturelli - Montesecco detaches from the *tratturo Magno* (Magno drovers' track) (L'Aquila - Foggia) by the church of Santa Maria di Cinturelli, in the territory of the municipality of Caporciano, and rejoins it in the locality of Montesecco, 4,5 km from the town of Chieuti in Molise, to then continue to Foggia.

We propose the first section of the Cinturelli - Montesecco drovers' track: it passes through the territories of Civitaretenga, Navelli and Collepietro in the province of L'Aquila and arrives in the town of Bussi, in the province of Pescara.

Along the drovers' route there are some of the most famous religious architectures in Abruzzo, such as the church of Santa Maria di Cinturelli and the charming roofless church of Santa Maria di Cartignano in Bussi; you find yourself walking through unspoiled landscapes with an even longer history. As with the Magno drovers' track, it is possible to observe what is an unbelievable historical stratification, evidence of thousands of years of human settlements established in strategic positions, built both along this great green road and in order to control and defend it ever since the Palaeolithic Age, and then in the Iron Age. Archaeological finds dating back to the pre-Roman civilisation of the Vestini Cismontani, who established themselves in the territory in around the 10th century BC, reveal the importance of drovers' routes among the natural and cultural resources of the eastern territory of L'Aquila, and how they have influenced its development over the course of millennia. Recent excavations by the Government Heritage Service have revealed the existence of a major burial ground right in the proximity

of the church of Santa Maria di Cinturelli. Another necropolis has been identified on the south-eastern slopes of Monte San Nicola.

Located to the north-east of the church of Santa Maria di Cinturelli is Monte Castellone, the summit of which dominates the passage across the two branches of the drovers' trail. Further on is the fascinating Serra di Navelli, the mountain the northern slope of which flanks the splendid plain between Navelli and Collepietro, with a circuit of fortified walls still perfectly visible on its summit. And then there are many other ancient inhabited areas, including remains of fortifications and dry walls, which accompany the drovers' route towards Bussi, blending into a magnificent landscape of terracing and *macerine* (piles of stones collected from the land to make it possible to grow crops even in the most impervious places), all of which reveal how far man can go when driven by hunger.

These landscapes speak of the harshness of the mountain environment, but also of the stubbornness of the communities that lived in these places and still live there today.

Numerous shepherds' shelters have been identified along the route: ancient traces of a mythological time that resound step after step in the heart of attentive walkers, the people who better than anyone can imagine a future for these unspoiled, wild places. A future to rediscover by walking.

Il percorso

LUNGHEZZA: A PIEDI	16,7 KM
A CAVALLO O IN BICI	19,6 KM
TEMPI DI PERCORRENZA: A PIEDI	1 GIORNO
A CAVALLO	1 GIORNO
IN BICI	1 GIORNO
DISLIVELLO IN SALITA	530 M
DISLIVELLO IN DISCESA	950 M
DIFFICOLTÀ	FACILE; L'ULTIMO TRATTO È RIPIDO

› Da Cinturelli a Navelli

Come detto nell'introduzione, il Cinturelli - Bussi, nel suo tratto aquilano, si distacca dal tratturo Magno nei pressi della chiesa di Santa Maria di Cinturelli nei territori del Comune di Caporciano (Aq). È possibile raggiungere la chiesetta tratturale, dalla SS 17: da L'Aquila (direzione Pescara), una volta superato San Pio delle Camere, seguite le indicazioni su strada che vi porteranno alla chiesetta.

Dalla chiesa di Santa Maria di Cinturelli riprendete in direzione della SS 17, il sentiero che vi ha condotto dritti all'ingresso della chiesa. Dopo 200 m, giunti al bivio, voltate a sinistra e proseguite lungo il sentiero parallelo alla SS 17 (che vedete alla vostra destra).

Dopo circa 180 m, giunti a un nuovo bivio, scorgerete, alla vostra destra, riparati da una tettoia, i resti degli scavi archeologici relativi a una necropoli vestina. Da qui, continuate a camminare dritti lungo il tracciato per circa 1,6 km arrivando all'inizio della curva di una piccola stradina di campagna, stretta e asfaltata. Lasciate quindi alle vostre spalle rispettivamente: un terreno coltivato ad alberi alla vostra sinistra; l'antica casa cantoniera, alla vostra destra; e un bivio che attraversate senza fare deviazioni e seguendo la marcatura (RT rosso). A un certo punto della curva, voltate leggermente a sinistra, e superate il canale. Quindi continuate a camminare lungo la stradina in direzione delle due stalle che vedete davanti a voi verso nord-est



e, dopo circa 120 m, voltate a sinistra e subito a destra, seguendo la marcatura. Proseguite lungo la stradina ai bordi dei campi arati, e continuate a mezza costa lungo le pendici di Monte Castellone, lasciandovi alle spalle sulla destra il capannone rurale. Dopo circa 450 m, superata la stalla, cominciate ad addentrarvi tra i ginepri, dove il bosco si fa più fitto, seguite attentamente la marcatura nel bosco per altri 450 m, fino a scorgere alla vostra destra un antico vigneto.

A questo punto risalite il tracciato superando il vigneto e, poco più in basso, un nocciolo e dei campi coltivati a zafferano. Voltandovi per un istante, potrete ammirare dall'alto il paesaggio della piana, fatto di campi coltivati e tracce di percorsi e insediamenti millenari. In basso, direzione sud-est, si scorge la graziosa chiesa della Madonna delle Grazie, solitaria e dal carattere tipicamente campestre.

Risalite il lieve pendio seguendo attentamente la marcatura e il leggero tracciato che, dopo pochi metri, si fa pietroso. Proseguite sempre a mezza costa e seguite attentamente la marcatura. Continuate a risalire leggermente sulla sinistra seguendo una magnifica scala naturale fatta di roccioni affioranti, quindi proseguite risalendo la collina.

Seguendo la marcatura, attraversate la linea elettrica, mantenendo alla vostra destra la recinzione di un terreno privato e poi lasciandovela alle spalle, e raggiungete il ciglio della strada asfaltata. Attraversate la strada e risalite il pendio seguendo la marcatura in direzione di alcuni ginepri: da qui potrete scorgere il cippo tratturale n. 19. Dal cippo voltate a destra, e dopo circa 60 m,

potete incontrarne un altro, il n. 21 bis. Se da questo vi voltate indietro a guardare il sentiero finora percorso, alla vostra destra potrete scorgere un interessante complesso di grotte, un tempo probabile ricovero pastorale. Poco più avanti, a circa 50 m, scorgete il cippo tratturale n. 21 (più antico del precedente); voltando lo sguardo a nord si scorgono tracce di muri a secco, testimonianza dell'uso antico del tracciato.

Dal cippo, levate lo sguardo a oriente e individuate, sulla sommità della collina, un ripetitore e, a destra, la casetta dell'acquedotto: risalite quindi la collina in direzione della casetta, tenendo come punto di riferimento la recinzione di una tartufaia che lascerete alla vostra sinistra fino ad arrivare, seguendo con lo sguardo la linea elettrica, alla sommità del colle.

Costeggiate quindi la recinzione della casetta fino alla croce (dedicata da Giuseppe Di Marco alla memoria dei genitori Antonio e Maria, nel 2000). Dalla croce scendete lungo il sentiero sulla sinistra, seguendo la marcatura: dopo pochi passi, voltando al primo bivio a destra, e percorrendo la stradina fino all'albero in fondo, potete ammirare il cippo tratturale n. 26 e, guardando a est, un altro cippo di fattura più antica.

Tornate sul sentiero principale da cui avete deviato, e proseguite avanti fino a raggiungere un nuovo bivio: non prendete nessuno dei due sentieri ma seguite la marcatura che vi porta sulla collina davanti a voi, dalla vegetazione rada costituita da ginepri. Seguendo la marcatura, riscendete il pendio mantenendo come vostra direzione il sentiero erboso in diagonale che risale a mezza costa la montagna davanti a voi.

Scendete quindi a valle attraversando un magnifico paesaggio di pietroni affioranti su cui potete seguire la marcatura fino a raggiungere un tracciato che vi conduce a valle, sul sentiero erboso prima citato. Giunti su questo sentiero, voltate a sinistra e risalite per alcuni metri il tracciato fino a voltare a destra sul punto segnato da un vecchio tronco d'albero tagliato. Quindi attraversate l'antica recinzione del rimboschimento e percorrete longitudinalmente il versante della montagna, tenendo la strada asfaltata in basso a destra come vostro punto di riferimento. Attraversate quindi il rimboschimento seguendo attentamente la marcatura per poi ridiscendere sulla destra seguendo un ghiaione. Procedete con cautela ai suoi margini, quindi voltate a sinistra seguendo a mezza costa i margini alti della strada asfaltata, e raggiungete il cippo tratturale n. 29.

Dal cippo, osservate dall'alto la piana tra Civitaretenga e Navelli, dove un tempo sorse la città vestina di Incerulæ e dove ora

posa la chiesa di Santa Maria in Cerulis che potete vedere in fondo alla piana, in direzione sud-est. Ridiscendete sulla strada asfaltata in basso, e voltate a sinistra. Dopo 90 m voltate sul sentiero sterrato alla vostra destra e ridiscendete il tracciato fino a raggiungere la strada asfaltata.

Raggiunta la strada asfaltata, voltate a sinistra e proseguite per circa un centinaio di metri, quindi, fatta la curva a destra, immettetevi sulla stradina asfaltata a sinistra seguendo la marcatura. Proseguite per circa 700 m lungo la stradina attraversando i campi coltivati fino a raggiungere un bivio: alla vostra sinistra monte Asprino, alla vostra destra monte San Nicola. All'altezza di questo bivio, sulla vostra destra, scorgete il cippo tratturale n. 34.

Proseguite a sinistra camminando fino a fondo valle e a raggiungere la SS 17. Attraversatela con cautela e riprendete il sentiero che è proprio davanti a voi, a fianco della linea elettrica. Quindi percorrete il breve tratto di sentiero, attraversate nuovamente con cautela la strada asfaltata e raggiungete sul pianoro in alto il palo della linea elettrica dove scorgete il cippo tratturale n. 38 bis. Da qui, verso nord, osservate la chiesetta di Cona di Croce; a pochi metri davanti a voi, in direzione est, il n. 38 di fattura più antica.

› Da Navelli a Bussi

Siete alle pendici della Serra di Navelli: dal cippo tratturale più antico voltate leggermente a sinistra in direzione di una macchia di ginepri, quindi cominciate a risalire il pendio seguendo la marcatura, tenendovi alla sinistra della macchia. Il percorso si fa pietroso; a questo punto, seguite attentamente la marcatura, ma anche, più avanti, resti di ginepri bruciati e macchie di ginepro, fino a risalire la sommità occidentale più bassa della Serra di Navelli, in quota 821 m slm. Qui scorgerete due cippi tratturali, n. 39 bis e n. 39. Proseguite in direzione della sommità più alta della Serra di Navelli (nord-est), seguendo la vallecola davanti a voi e raggiungendo i pali di una linea elettrica. Da questi, seguendo la marcatura e voltando lievemente a sinistra, risalite il costone della Serra di Navelli: il paesaggio si fa affascinante e archetipico. Continuando a risalire la montagna seguite attentamente la marcatura e, costeggiata una macchia alla vostra destra, incontrerete un nuovo cippo tratturale, il cui numero è difficilmente identificabile. Passate attraverso un an-



tico villaggio fatto di tholos dirute, testimonianza diretta dell'esistenza di una civiltà pastorale nomade che ha abitato lungo il tratturo per millenni.

Continuate a seguire attentamente la marcatura e risalite la montagna fino ad arrivare sulla sommità più orientale della Serra di Navelli in quota 964 m slm. Da qui procedete longitudinalmente verso est lungo la cresta della montagna, fino a scorgere una piccola piramide di pietre a secco.

Dalla piramide, proseguendo in direzione sud-est lungo il crinale della montagna, scorgete il borgo di Collepietro e il sentiero in fondo a valle che conduce a esso.

Intorno a voi un paesaggio mozzafiato: a nord la catena del Gran Sasso con il suo Corno Grande, monte Prena e monte Camicia che si stagliano all'orizzonte; a est/sud-est la Majella; a sud-ovest il Sirente Velino. Siete nel cuore antico e selvaggio d'Italia, circondati da tre parchi naturali costellati da borghi e castelli, e insediamenti umani millenari.

Camminate quindi lungo il crinale della Serra per 1,8 km circa, mantenendo come punto di riferimento ideale il borgo di Collepietro e il sentiero che si scorge a oriente. Attraversate quindi i resti di ginepri incendiati e un magnifico giardino di pietre, fino a ridiscendere il crinale raggiungendo il sentiero a valle. Arrivati sul tracciato vedrete la palina di segnalazione del metanodotto a indicarvi il punto esatto dove svoltare: a destra, in direzione sud-est, risalendo il sentiero che conduce verso il borgo di Collepietro. Proseguite per 1,7 km, fino ad arrivare sulla strada asfaltata, e camminate riscendendo verso il paese. Dopo tre tornanti, arri-

vate in un piccolo piazzale di accesso a case private alla vostra destra, quindi girate a sinistra e proseguite costeggiando alla vostra destra il campo di calcio del paese.

Dal campo risalite a destra, proseguite dritti in mezzo alla piazza del paese (piazza Sacro Cuore), quindi in direzione di via del Cimitero; voltate a sinistra su stradina asfaltata che dopo alcuni metri si fa sterrata e proseguite fino ad arrivare alla chiesetta della Madonna del Buon Consiglio.

Dalla chiesetta, prendete a sinistra il sentiero, e proseguite fino a valle senza deviazioni raggiungendo le mura esterne del cimitero. Arrivati al piazzale in cemento di fronte al cimitero, proseguite lungo il sentiero sterrato che costeggia sul lato destro (verso sud) il camposanto e, dopo una sessantina di metri, voltate a destra, risalendo la collina: da qui, soffermatevi un istante a osservare il paesaggio davanti a voi scendete poi con attenzione perché il tracciato è rovinato dal passaggio di moto fuoristrada.

Scendendo il crinale lungo il tracciato, superate il primo sentiero che lo attraversa e proseguite dritti continuando sulla stessa traccia per 200 m. Risalite lievemente e raggiungete un sentiero più marcato. Quindi voltate a sinistra seguendo la marcatura. Seguite il sentiero pedonale per circa 600 m fino a raggiungere un bivio dove noterete una segnaletica in legno.

Da qui, il tratturo prosegue sulla sinistra fino a ridiscendere per un piccolo sentiero molto scosceso, dove raccomandiamo di fare attenzione. Per i meno avventurosi è consigliato proseguire sul sentiero di destra, seguendo l'indicazione "fonte romana" o "San Benedetto in Perillis", sul palo di legno. Quindi seguite comodamente la traccia per bici e cavalli che ridiscende verso Bussi passando per un sentiero ben tracciato (per approfondimenti vedere traccia mountain bike e cavalli sulla mappa).

Per chi invece ha deciso di restare sul tratturo: al bivio con il palo di legno, prendete a sinistra seguendo la marcatura del Reggio tratturo per altri 270 m, fino a riprendere la linea del metanodotto, indicata dalla prima palina di segnalazione gialla che vedete a monte del sentiero, che ridiscende bruscamente sulla sinistra. Proseguite con particolare cautela in quanto il tracciato pietroso è molto sdruciolevole e ripido. Cercate di passare su pietroni grandi, che sostengono meglio il vostro peso in discesa o, quando potete, passate ai margini del tracciato.

Proseguite senza deviazioni per circa 2 km lungo questa valle, fino ad attraversare "Valle Parata", tra Monte Parata (a sinistra), e Monte Cornacchia (a destra).

Giunti al bivio vicino al quale vi è un palo della linea elettrica, voltate a sinistra seguendo la marcatura e proseguite dritti fino a raggiungere la suggestiva chiesa di Santa Maria di Cartignano in località Bussi.

DA VEDERE

Civitaretenga

Il primo borgo che si incontra è Civitaretenga, frazione del Comune di Navelli, a circa 35 km da L'Aquila e a circa 850 m slm. Il nucleo storico, è distinto in due zone: una è quella del cosiddetto ghetto, detto "ru busc", caratterizzato da stretti vicoli attorno alla piazza Giudea, poi ridenominata Guidea, su cui si affaccia il portone del Palazzo Perelli, che sembra fosse la vecchia sinagoga. L'altra è quella del borgo fortificato, chiamato "castello", dove prima del sisma del 6 aprile 2009 svettava la torre medievale, oggi completamente distrutta.

Da segnalare, la chiesa intitolata al patrono **SAN SALVATORE** e il **CONVENTO DI SANT'ANTONIO DA PADOVA**, oggi luogo di conferenze, feste popolari, e anche "Ostello sul Tratturo", struttura ricettiva comunale gestita dai ragazzi della pro loco di Navelli.

Interessante anche la **CHIESA DI SANT'EGIDIO**: belli gli affreschi interni, in particolare sull'altare, e alcuni bassorilievi in pietra.

Accanto alla chiesa di Sant'Egidio, nel cosiddetto borgo, sorge il settecentesco **PALAZZO CORTELLI**, molto danneggiato dal sisma del 2009, con il suo bel cortile interno.

Eventi

13 giugno: Festa patronale di Civitaretenga in onore di S. Antonio da Padova.

"Vivi il tratturo", giornata di escursione sul tratturo Cinturelli-Bussi organizzata di solito verso settembre dalla Fondazione Sarra.

Navelli

Navelli, tra i "Borghi più belli d'Italia", è situato poco più in basso sulla piana a 760 m. slm. In questi territori, l'economia e la cultura pastorale si sono sempre fuse alla realtà contadina locale, storicamente dedita alla coltivazione dello zafferano, la cui produzione è famosa in tutta Italia, e che ha da tempo raggiunto il riconoscimento come prodotto di origine protetta.

Il borgo oggi è un intricato labirinto di archi e vicoli magnifici; numerose sono le chiese, i palazzi e le porte di pregiato valore storico-culturale e monumentale. Sulle rovine dell'originale

UN CIPPO TRATTURALE SULLA SERRA DI NAVELLI
A DROVERS' STONE ON THE SERRA DI NAVELLI



castello di Navelli fu edificato nel 1632 lo splendido **PALAZZO BARONALE SANTUCCI** che domina dall'alto il borgo rivolgendosi sulla piazza antistante di San Sebastiano.

Da notare inoltre: Palazzo Piccioli (palazzo settecentesco in stile neoclassico); Palazzo Francesconi (palazzo seicentesco con annessa la cappella gentilizia di San Pasquale); Palazzo Piccioli-Mancini (palazzo seicentesco con annessa cappella gentilizia di San Gennaro e Rosario); Palazzo de Roccis, (palazzo dell'Ottocento situato subito sopra la chiesa della Madonna del Rosario); Palazzo Onofri (risalente al 1498, annesso a una delle cinque porte del paese).

Di recente scoperta anche una **NECROPOLI D'EPOCA VESTINO-ROMANA** (III-I sec. a.C.), sul versante orientale del paese, a poche centinaia di metri dal tratturo. I primi insediamenti italici intorno a Navelli si fanno risalire al VI secolo a.C., quando nella zona sottostante l'attuale paese si trovava il vicus Incerulae, un insediamento dei vestini. Qui sorge la **CHIESA DI SANTA MARIA IN CERULIS**, che risale all'XI secolo. Come apprendiamo da un'iscrizione in lingua vestina conservata nel Museo Archeologico di Napoli e risalente al III secolo a.C., al posto della chiesa sorgeva originariamente un tempio dedicato a Hercules Iovius, protettore anche dei pastori. Nella chiesa è tuttora possibile ammirare i resti di una colonna romana e di iscrizioni lapidee e capitelli.

Nei pressi del tratturo, è situata inoltre la **CHIESA DELLA MADONNA DELLE GRAZIE**, in stile rinascimentale a una sola navata, che, proprio come la chiesa di Santa Maria in Cerulis e la chiesa della

Madonna del Campo, fu costruita nelle vicinanze del percorso per dare riparo ai pastori e benedire la transumanza.

Più avanti, da segnalare, la **SORGENTE DI CIVITARETENGA** e la **VECCHIA TAVERNA**, un tempo mulino e antica posta dei pastori in transumanza: storiche costruzioni oggi estremamente penalizzate dai lavori di ampliamento della statale. In adiacenza dei ruderi della Taverna (XVII-XVIII sec.) si trova la **CHIESA DELLA MADONNA DELL'ARCO** (per approfondimenti si veda Ferreri, *Navelli tra passato e presente, Una guida ragionata alla scoperta di uno dei Borghi più Belli d'Italia*, 2012).

Eventi

20 gennaio: Festa patronale di Navelli (San Sebastiano).

Palio degli asini.

Secondo fine settimana di maggio: "Naturale", festa del vino naturale.

Sagra dei ceci e dello zafferano (di solito, la seconda metà di agosto).

Collepietro

Collepietro si trova a circa 40 km a est del capoluogo abruzzese, su un'altura (849 m slm) da cui si estendono verso nord/nord-est vallate selvagge e incontaminate, con piccole carrettiere che si perdono tra boschi e radure di montagna, e che scendono sul versante orientale, fino a raggiungere Bussi.

Camminando verso Collepietro, si osserva la bella piana di campi coltivati che collega il borgo di Navelli con Collepietro, il lago carsico e, quasi a salutare l'arrivo dei pastori transumanti, la **CHIESA DELLA MADONNA DEL CAMPO**. Si distingue in questo contesto la coltivazione del grano solina, eccellenza agroalimentare locale che il paese condivide con i territori di Navelli.

Nel borgo di Collepietro si ricordano la **CHIESA DI SAN GIOVANNI BATTISTA**, e, proprio lungo il tratturo, la **CHIESA DELLA MADONNA DEL BUON CONSIGLIO**.

Da qui il tratturo scende fino a raggiungere la suggestiva **CHIESA DI SANTA MARIA DI CARTIGNANO** nel territorio di Bussi sul Tirino.

Eventi

24 giugno: Festa patronale di Collepietro (San Giovanni Battista).

Festival Collepietro & Friends (di solito, la seconda metà di agosto).

LE COMUNITÀ LOCALI E I LORO PROTAGONISTI

PRO LOCO DI NAVELLI

E OSTELLO SUL TRATTURO

Svolge attività di animazione del territorio comunale organizzando la tradizionale sagra "ceci e zafferano", feste, dibattiti, approfondimenti culturali e così via.

Interessante rilevare come da pochi anni, d'accordo con il Comune, abbia riattivato l'ex convento di Sant'Antonio, facendone un "Ostello sul tratturo", fiore all'occhiello del paese.

Tel. / fax 0862959158 / 0862294514 / 3398338833, info@prolocodinavelli.it, www.prolocodinavelli.it

FONDAZIONE SILVIO

SALVATORE SARRA

Nata senza scopo di lucro, si prefigge di provvedere alla protezione, conservazione e divulgazione della cultura e delle tradizioni storiche della zona della Piana di Navelli. Tra le attività annuali, c'è l'iniziativa "Vivi il tratturo", con un convegno a tema, una passeggiata culturale e la campestreina tratturale.

Chiese visitabili su richiesta (Civitateenga-Navelli):

Chiesa di Sant'Egidio (sec. XII)

Chiesa di Sant'Antonio da Padova in Civitateenga (sec. XV)

Chiostrò dell'ex Convento di Sant'Antonio da Padova (sec. XIII-XVI)

Chiesa della Madonna delle Grazie (sec. XVI)

La Fondazione si rende disponibile anche per l'organizzazione di visite guidate (max 10 persone a turno) al ghetto ebraico di Civitateenga, situato in zona rossa (post sisma 2009).

Tel. 0862959163 (recapito fisso della Fondazione), 3474681432 (Dina), 3285421820 (Maura), fondazione@sarra@tiscali.it

COLLEPIETRO & FRIENDS

Associazione no profit nata dall'iniziativa spontanea di cittadini attivi di uno dei borghi più antichi della suggestiva Piana di Navelli. Svolge da alcuni anni attività di animazione del territorio comunale con l'organizzazione di feste, sagre, concerti e iniziative popolari legate al paese di Collepietro.

Tel. 347017667, info@collepietrofriends.com, www.collepietrofriends.com

Route

LENGHT: ON FOOT	16,7 KM
ON HORSEBACK OR BY BIKE	19,6 KM
RECOMMENDED ROUTE TIMES: ON FOOT	1 DAY
ON HORSEBACK	1 DAY
BY BIKE	1 DAY
UPHILL GRADIENT	530 M
DOWNHILL GRADIENT	950 M
DIFFICULTY	EASY; THE LAST SECTION IS STEEP

› From Cinturelli to Navelli

As stated in the Introduction, the L'Aquila stretch of the Cinturelli-Bussi detaches itself from the Magno drovers' track at the church of Santa Maria di Cinturelli in the territory of the Municipality of Caporciano. It is possible to reach the little drovers' church from the SS 17: from L'Aquila (in the direction of Pescara), once you have passed San Pio delle Camere, follow the signs by the road that will take you to the church.

From the church of Santa Maria di Cinturelli, take the path that has brought you straight to the entrance of the church, in the direction of the SS 17. After 200 m, when you have reached the junction, turn left and continue along the path parallel to the SS 17 (which you see on your right).

After around 180 m, when you reach a new junction, to your right, sheltered by a canopy roof, you will see the remains of the archaeological excavations of a Vestini necropolis. From here, keep on walking straight along the route for around 1,6 km, arriving at the start of the bend on a small, narrow, asphalted country road. You then leave behind you an orchard to your left and an old roadman's house to your right; cross a junction without making detours and follow the markings (red RT). At a certain point in the bend, turn slightly to the left, and cross the canal. Then keep on walking along the lane in the direction of the two stables that you see in front of you to the north-east, and, after around 120 m, turn left and immediately right, fol-



lowing the markings. Continue along the narrow lane beside ploughed fields, and continue on the hillside along the slopes of Mount Castellone, leaving a farm shed behind you on the right. After around 450 m, pass the stable, start to walk among the junipers, where the wood becomes thicker, carefully follow the markings in the wood for a further 450 m, until you see an old vineyard on your right.

At this point, walk up the trail passing the vineyard and, slightly lower down, a hazel nut grove and some fields of saffron. Turning for a moment, from this high position you can admire the landscape of the plain, with its fields of crops and traces of routes and settlements thousands of years old. Down below, to the south-east, you can see the attractive church of the Madonna delle Grazie, in splendid isolation and with a typically rural character.

Walk up the slight slope, carefully following the markings and the faint trail that becomes stone after a few metres. Continue across the hillside and follow the markings carefully. Keep on climbing slightly to the left, following a magnificent natural stairway made of protruding rocks, then continue up the hill. Following the markings, go under the electric line, keeping the fence of a private property to your right, and then leaving it behind you, and you reach the edge of the asphalted road.

Cross the road and go up the slope, following the markings in the direction of some junipers: from here you can see drovers' stone number 19. From the stone, turn right, and after around 60 m you may come across another one, number 21 bis. If you

turn and look back from here at the path you have just walked, you can see an interesting complex of caves on your right, once probably a shepherds' shelter. A little further on, around 50 m, you will see drovers' stone no. 21 (which is older than the previous one); turning your gaze north, you see traces of dry walls, evidence of the ancient use of the trail.

From the stone, lift your gaze to the east and, on the summit of the hill, you can identify a relay tower and, on the right, the cabin of the aqueduct: then go up the hill in the direction of the house, keeping the fence of a truffle farm, which you will pass on your left, as a point of reference, until to arrive at the summit of the hill, following the power lines with your gaze.

Then walk along the fence of the cabin as far as the cross (dedicated by Giuseppe Di Marco to the memory of his parents Antonio and Maria in 2000). From the cross, go down along the path on the left, following the markings: after a few steps, turning right at the first junction, and walking along the lane to the tree at the end, you can admire drovers' stone no. 26 and, looking to the east, another even older stone.

Return onto the main path from where you took a detour, and continue ahead until you reach a new junction: do not take either of the two paths, but follow the markings that take you onto the hill in front of you, with sparse vegetation of juniper trees. Following the markings, go back down the slope maintaining the grassy diagonal path that goes along the side of the mountain in front of you as your direction.

Then go down into the valley, crossing a magnificent landscape of large protruding stones on which you can follow the markings until you arrive at a trail that takes you downhill, onto the grassy path mentioned earlier. When you have reached this path, turn left and go up the trail for a few metres and turn right at the point marked by an old cut tree trunk. Then go through the ancient fence of the reforestation and walk lengthwise along the mountain slope, keeping the asphalted road below you to the right as your point of reference.

Then cross the reforestation, carefully following the markings, to then go down to the right, following the scree. Proceed with caution around it, then turn left following the high edges of the asphalted road across the hillside, and you reach drovers' stone no. 29. From the stone you can look down across the plain between Civitaretenga and Navelli, where the Vestini town of Incerulae once stood and where the church of Santa Maria in Cerulus now stands, which you can see at the bottom of the plain, in a

south-east direction. Go back down onto the asphalted road below and turn left. After 90 m, turn into the dirt path to your right and follow the trail down until you reach the asphalted road.

At the asphalted road, turn left and continue for around a hundred metres, then, after rounding the curve to the right, enter the asphalted lane to the left, following the markings. Continue for around 700 m along the lane, crossing the fields of crops till you reach a junction: to your left is Monte Asprino, to your right Monte San Nicola. At this junction, on your right, you can see drovers' stone no. 34.

Continue left, walking to the end of the valley, where you reach the SS 17. Cross it with caution and take the path again, which is opposite you, by the power lines. Then walk along the short stretch of path, again cross the asphalted road with caution and on the upland plain above you arrive at the pole of the power lines, where you see drovers' stone no. 38bis. From here, to the north, you can observe the little church of Cona di Croce; a few metres in front of you, to the east, is an older stone, no. 38.

› *From Navelli to Bussi*

You are on the slopes of the Serra di Navelli: from the older drovers' stone, turning slightly to the left in the direction of some brushland of junipers, you then start to go up the slope following the markings, keeping to the left of the bushes. The route becomes rather stony; at this point, carefully follow the markings, but also, further on, you go past remnants of burnt junipers and juniper bushes, until you ascend the lower western summit of the Serra of Navelli, at a height of 821 m above sea level. Here you will see two drovers' stones, no. 39 bis and no. 39. Continue in the direction of the tallest summit of the Serra di Navelli (north-east), following the dale in front of you and reaching the poles of some power lines.

From these, following the markings and turning slightly to the left, go up the ridge of the Serra di Navelli: the landscape becomes fascinating and archetypal. Continuing up the mountain carefully following the markings and, after passing some brushland to your right, you will come to a new drovers' stone, the number on which is hard to identify. You pass through an ancient village made up of ruined *tholos*, shepherds' shelters, direct evidence of the existence of a nomadic pastoral civilisation that has inhabited the drovers' track for millennia.

Walk on, continuing following the markings carefully and go up the mountain until to arrive on the easternmost summit of the Serra di Navelli, at an altitude of 964 m above sea level. From here proceed lengthwise to the east along the crest of the mountain, until you see a small pyramid of dry stones.

From the pyramid, continuing south-east along the ridge of the mountain, you see the town of Collepietro and the path in the bottom of the valley leading to it.

Around you is a breathtaking landscape: to the north is the chain of the Gran Sasso with its Corno Grande, Monte Prenna and Monte Camicia, standing out on the horizon; east-south-east is the Majella National Park; to the south-west is the Sirente Velino. You are in the wild, ancient heart of Italy, surrounded by three natural parks dotted with towns and castles and settlements thousands of years old.

Then walk along the ridge of the Serra for around 1,8 km, keeping the town of Collepietro and the path that you see to the east as your points of reference. Then walk through the remains of burnt junipers and a magnificent garden of stones and walk down the ridge, reaching the path down in the valley. Once you have arrived on the trail, you will see the pole marking the methane pipeline that indicates the exact point to turn: on the right, to the south-east, is the path that leads up to the town of Collepietro.

Continue for 1,7 km, till you arrive on the asphalted road, and walk downhill towards the town. After three sharp bends you arrive in a small access square to private houses to your right, then turn left and continue walking around the outside of a football pitch to your right.

From the pitch, go up to the right, continue straight into the middle of the town square (Piazza Sacro Cuore), then in the direction of Via del Cimitero; turn left into an asphalted lane that becomes a dirt road after a few metres and continue till you come to the little church of the Madonna del Buon Consiglio.

From the church, take the path to the left, and continue downhill without any detours, reaching the outer walls of the cemetery.

Once you have arrived in the cement square opposite the cemetery, continue along the dirt path that runs along the right side of the cemetery (to the south), and, after about 60 m, turn right, going up the hill: from here, stop for a while and observe the landscape in front of you, then go down very carefully because the trail has been destroyed by off-road motorbikes.



Going down the ridge along the trail, after passing the first path that crosses it, go straight on, continuing on the same route for 200 m. Go slightly uphill and you reach a more clearly marked path. Then turn left, following the markings. Follow the pedestrian path for around 600 m until you reach a junction, where you will see some wooden signage.

From here, the drovers' track would continue to the left, going down a small, very steep path, where we recommend taking great care. For the less adventurous, we recommend continuing on the right-hand path, following the indication "fonte romana" [Roman spring] or "San Benedetto in Perillis", on a wooden pole. Then you can comfortably follow the track for bikes and horses that goes down towards Bussi, going along a clearly visible path (for more in-depth information, see the trail for mountain bikes and horses on the map).

For those who have decided to stay on the drovers' track: at the junction with the wooden pole, take a left turn, following the markings for the Royal drovers' track for a further 270 m, until you again follow the route of the methane pipeline indicated by the first yellow pole that you see uphill of the path, which goes down steeply to the left. Continue with great caution, as the stone trail is very steep and slippery. Try to walk on the large stones, which will bear your weight better in descent, or, when you can, to walk around the edge of the trail. Continue without any detours through this valley for around 2

DOPO COLLEPIETRO
AFTER COLLEPIETRO

km, till you cross the “Valle Parata”, between Monte Parata (to the left), and Monte Cornacchia (to the right).

Once you are at the junction near a pole with power lines, turn left, following the markings and continue straight on till you reach the charming church of Santa Maria di Cartignano in the locality of Bussi.

WORTH SEEING

Civitaretenga

The first town you come to is Civitaretenga, a ward of the Municipality of Navelli, around 35 km from L'Aquila and around 850 m above sea level. The historical core of the town is divided into two zones: one is the so-called ghetto, known as “ru busc”, characterised by narrow alleyways around Piazza Giudea, later renamed Guidea, facing onto which is the main door of Palazzo Perelli, which seems to have been the old synagogue. The other is the fortified town, called “castello”, where the medieval tower, today completely destroyed, dominated the scene before the earthquake of 6th April 2009.

To be highlighted is the church dedicated to the patron **SAN SALVATORE** and the **CONVENT OF SANT'ANTONIO DA PADOVA**, today a location for conferences, popular feast days, and also “Ostello sul Tratturo”, a municipal accommodation structure managed by the youngsters of the Pro Loco di Navelli, a grass-roots organisation that promotes the location.

The church of Sant'Egidio is also interesting: it has beautiful internal frescos, particularly above the altar, and some bas-reliefs on stone.

Alongside the church of Sant'Egidio, in the so-called "borgo", stands the eighteenth-century Palazzo Cortelli, considerably damaged by the earthquake of 2009, with its beautiful inner courtyard.

Events

13 June: Festival of the patron saint of Civitavecchia, St. Anthony of Padua.

Vivi il Tratturo: a day's excursion on the Cinturelli-Bussi drovers' track, usually organised around September by the Sarra Foundation.

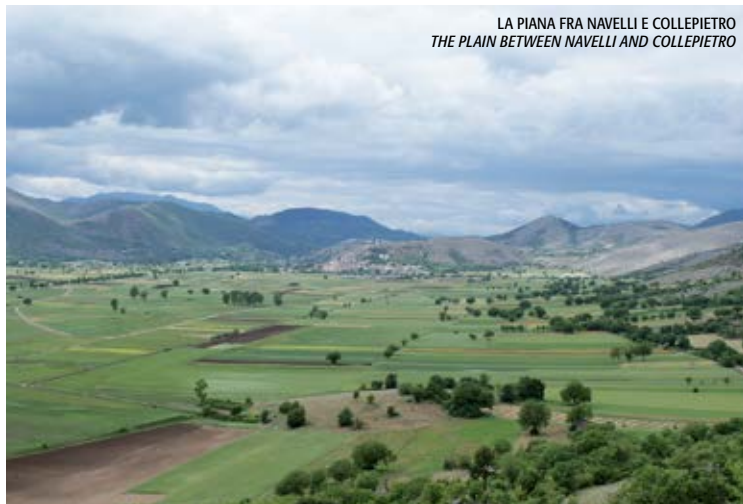
Navelli

A member of the Club of "The most beautiful towns of Italy", Navelli is located slightly lower down on a plain 760 m above sea level. In these territories, the pastoral economy and culture have always merged with the local rural reality, historically dedicated to the cultivation of **SAFFRON**, the production of which here is famous throughout Italy, and which received recognition as a product with protected designation of origin some time ago.

Today the town is a magnificently tangled labyrinth of arches and alleyways; there are numerous churches, palaces and gates of high historical-cultural and monumental value. In 1632 the splendid **PALAZZO BARONALE SANTUCCI**, which dominates the town from above facing onto Piazza San Sebastiano, was built on top of the ruins of the original Castle of Navelli.

Also worthy of note: Palazzo Piccioli (an 18th century building in Neoclassical style); Palazzo Francesconi (a 17th century building with the annexed family chapel of San Pasquale); Palazzo Piccioli-Mancini (a 17th century building with the annexed family chapel of San Gennaro e Rosario); Palazzo de Roccis, (a 19th century building located immediately above the church of the Madonna del Rosario); Palazzo Onofri (dating back to 1498, attached to one of the five gates of the town).

A **NECROPOLIS FROM THE VESTINO-ROMAN AGE** (3rd-1st century BC) has recently been discovered on the eastern side of the town, a few hundred metres from the drovers' track. The first Italic settlements around Navelli are dated back to the 6th century BC, when the Vicus Incerulae, a settlement of the Vestini, was located in the area downhill from the current town. Here stands the **CHURCH OF SANTA MARIA IN CERULIS**, dating back to the 11th century. As we learn from an inscription in the Vestino language



conserved in the Archaeological Museum of Naples and dating back to the 3rd century BC, where the church now stands there was a temple originally dedicated to Hercules Iovius, the Italic god who was also the patron of shepherds. In the church it is still possible to admire the remnants of a Roman column, stone inscriptions and capitals.

Also located near to the drovers' track is the **CHURCH OF MADONNA DELLE GRAZIE**, in Renaissance style with a single aisle, which, just like the church of Santa Maria in Cerulis and that of the Madonna del Campo, was built in the proximity of the route to give refuge to shepherds and to bless the transhumance.

Further on, also worth mentioning are the **SPRING OF CIVITARETENGHA AND THE OLD TAVERN**, once a mill and an old posthouse for shepherds in transhumance: these historical constructions have today been extremely adversely affected by the work to widen the Strada Statale. In the proximity of the ruins of the Tavern (17th-18th centuries) is the **CHURCH OF THE MADONNA DELL'ARCO** (for in-depth information, see Ferreri, *Navelli tra passato e presente, Una guida ragionata alla scoperta di uno dei Borghi più Belli d'Italia*, 2012).

Events

20 January: Feast of the patron saint of Navelli (St. Sebastian).

Donkey race, usually to coincide with the feast.

Second weekend of May: "Naturale", festival of natural wine, usually in spring.

Feast of chickpeas and saffron, usually the second half of August.

Collepietro

Collepietro is located around 40 km east of the capital of Abruzzo, on high ground (849 m above sea level), from where wild, unspoiled valleys stretch out to the north-north-east, with small cart tracks that wind their way amid woods and mountain clearings and descend the eastern slope to reach Bussi.

Walking towards Collepietro you can observe the magnificent plain of fields of crops linking the town of Navelli with Collepietro, the karst lake and, almost as though greeting the arrival of the transhumant shepherds, the **CHURCH OF THE MADONNA DEL CAMPO**. Important in this context is the cultivation of solina wheat, an outstanding local product that the town shares with the territories of Navelli.

Memorable churches in the town of Collepietro are **SAN GIOVANNI BATTISTA**, and, along the drovers' track itself, the **CHURCH OF THE MADONNA DEL BUON CONSIGLIO**.

From here the drovers' track goes down to reach the charming **CHURCH OF SANTA MARIA DI CARTIGNANO** in the territory of Bussi sul Tirino.

Events

24 June: Festival of the patron saint of Collepietro (St. John the Baptist).

Collepietro & Friends Festival, usually the second half of August.

THE LOCAL COMMUNITIES AND THEIR PROTAGONISTS

PRO LOCO DI NAVELLI AND OSTELLO SUL TRATTURO

It carried out animation activities in the municipal territory, organising the traditional feast of "chickpeas and saffron", parties, debates, cultural analysis and so on. It is interesting to note that for a few years now, in concert with the municipality, it has reactivated the former convent of Sant'Antonio, making it an "Ostello sul Tratturo", which is the pride of the town.

Tel. / fax 0862959158 / 0862294514 / 3398338833, info@prolocodinavelli.it, www.prolocodinavelli.it.

FONDAZIONE SILVIO SALVATORE SARRA

Created as a non-profit organisation, it sets itself the task of protecting, conserving and divulging the culture and historical traditions of the area of the Piana di Navelli. Among its annual activities is the "Vivi il Tratturo" initiative, with a themed conference, a cultural walk and the cross-country run on the drovers' trail.

Churches visitable on request

(Civitaretenga-Navelli):

Church of Sant'Egidio (12th century)

Church of Sant'Antonio da Padova in Civitaretenga (15th century)

Cloister of the former Convent of Sant'Antonio da Padova (13th -16th century)

Church of the Madonna delle Grazie (16th century)

The Foundation is also available for the organisation of guided visits (max 10 people per visit) to the Jewish ghetto of Civitaretenga, located in the red zone (post 2009 earthquake).

Contacts:

0862959163 landline of the Foundation, 3474681432 Dina, 3285421820 Maura, fondazione.sarra@tiscali.it.

COLLEPIETRO & FRIENDS

A non-profit association created at the spontaneous initiative of the active citizens of one of the most ancient neighbourhoods of the charming Piana di Navelli, for some years it has conducted animation activities in the municipal territory, organising parties, feasts, concerts and popular initiatives associated with the town of Collepietro.

Tel. 347017667, info@collepietrofriends.com, www.collepietrofriends.com.

Dove dormire e altri servizi

Where to sleep and other services

CIVITARETENZA

Mangiare e dormire

Eating and sleeping

Cooperativa Altopiano Di Navelli,

via Umberto I 7, www.coopaltopianodinavelli.com. Cooperativa agricola (prodotti locali). *Agricultural cooperative (local products).*

Casa Verde, via Umberto I 9,

tel. 3472681432, www.casaverdesarra.it. Azienda agricola agrituristica.

Agritourism agricultural company.

Ostello Sul Tratturo, via S. Antonio snc,

tel. 3398338833, ostellosultratturonavelli@gmail.com. *Hostel.*

Alimentari, via S. Antonio 6. *Grocer's shop.*

NAVELLI

Mangiare Eating

Crocus, SS 17 Km 65 + 125, tel. 3475001068, ristorantecrocus@alice.it. Bar, pizzeria, ristorante. *Bar, pizzeria, restaurant.*

Antica Taverna, via dell'Osteria 16,

tel. 3332991089, www.anticataverna.it. Ristorante. *Restaurant.*

Bar Sotto al castagno, piazza S. Pelino,

tel. 3382234475.

Alimentari, di Claudia Di Tommaso, via del Commercio 1. *Grocer's shop.*

Dormire Sleeping

La loggia di Federico, via Roma 28, tel. 3486623023, www.laloggiadifederico.com. Affittacamere. *Guest house.*

B&B Sotto le volte, via Municipio 15, tel. 0862959445 / 3334894216, www.sottolevolte.it.

B&B Abruzzo segreto, via San Girolamo 3, tel. 3383997221, info@abruzzo-segreto.it.

Altro Other

Stonehill Team, SS 17 km 52 + 400, tel. 3347026611, sandrogiunta@gmail.com. Officina meccanica, riparazioni bici e auto. *Car mechanic's workshop, bike and car repairs.*

COLLEPIETRO

Mangiare Eating

Circolo Acli, via Roma 5, tel. 3347026611, sandrogiunta@gmail.com. Bar, panini. *Bar, sandwiches.*

FONTI E PUNTI DI SOSTA, FERMATE AUTOBUS, PARCHEGGI AUTO FOUNTAINS AND STOPPING POINTS, BUS STOPS, CAR PARKS

CIVITARETENGA

Ristorante Crocus (parcheggio auto.
Car park).

Autobus di ritorno per L'Aquila da Civitaretenga nel centro alto del paese o presso: SS 17-II, bivio per Civitaretenga.
Return bus for L'Aquila from Civitaretenga in or nearby the upper town centre: SS 17-II, junction for Civitaretenga.

NAVELLI

Piazza San Pelino: parcheggio per auto e fermata autobus. *Car park and bus stop.*
Fontana in piazza San Pelino. *Fountain in piazza S. Pelino.*
Sorgente Tirino - Lago Capodacqua.
Autobus di ritorno per L'Aquila a Navelli di fronte ai Carabinieri. *Return bus for*

L'Aquila in Navelli opposite the Carabinieri police station.

COLLEPIETRO

SS 17 II, bivio per Civitaretenga: autobus di ritorno per L'Aquila (solo la mattina, possibile pernottamento all'agriturismo La Fonte).
SS 17-II, junction for Civitaretenga: return bus for L'Aquila (only in the morning, possible overnight stay at the La Fonte agriturismo farm).

BUSSI

Fontana di piazza del Tirino. *Fountain in piazza del Tirino.*
Autobus di ritorno per L'Aquila (ultimo alle 14.43). *Return bus for L'Aquila (last bus at 2.43pm).*
www.arpaonline.it

Nolletti Nunzio, via Capocroce 13, tel. 3393817704, www.aziendagriolanolletti.com. Azienda agricola (prodotti locali). *Agricultural company (local products).*
Nolletti Domenico, via Mazzini 10, tel. 3393617704, nunzio.nolletti@virgilio.it. Alimentari. *Grocer's shop.*

Dormire Sleeping

B&B La Fonte, via la Fonte snc, tel. 0862955131 / 3339417700.

BUSSI SUL TIRINO

Dormire Sleeping

Il bosso, via Gramsci, tel. 3289870654, www.ilbosso.com. Ostello. *Hostel.*

Approfondimenti

RITROVAMENTI ARCHEOLOGICI INTORNO AL TRATTURO

Le testimonianze legate al popolo italico dei vestini cismontani nella zona del tratto Cinturelli-Bussi sono numerosissime.

Recenti scavi archeologici hanno portato alla luce una necropoli vestina proprio nelle vicinanze della chiesa di Santa Maria di Cinturelli. Le tombe sono databili a un periodo compreso tra il VII e il I sec. a.C. Il reperto più importante rinvenuto in questi scavi è una moneta di bronzo fuso, una *tertuncia* dal diametro di circa 4 cm.

In località Monte Castellone (944 m slm) si possono osservare tratti di strutture murarie, che facevano parte di una

cinta fortificata. Monte Castellone risulta infatti un luogo strategico: ai suoi piedi corre il tracciato della via Claudia Nova, nonché quello del Regio tratturo L'Aquila-Foggia. All'interno della fortificazione sono stati rinvenuti frammenti di ceramica di impasto grezzo non tornito e all'esterno, verso sud, un pozzetto scavato nella roccia.

Dal versante opposto, a chiudere come cornice meridionale il percorso tratturale, osserviamo la doppia cinta dell'insediamento fortificato vestino di Maregelato. Tracce di recinto fortificato sono presenti anche più a sud-ovest, sull'altura di Monte Buscito, in posizione dominante sul percorso del Regio tratturo e sulla Piana di Navelli. Più a sud-est, sulla sommità del colle in località Monte Boria, in quota 1.105 m slm, è visibile un abitato forti-

ficato con doppio recinto, così come a Colle Capo di Monte più a ovest. Nelle vicinanze ci sono alcune tombe a tumulo (X-VIII sec. a.C.), legate a questi due insediamenti fortificati. Fra i siti di altura posti a controllo del Cinturelli-Bussi, c'è anche, sul versante settentrionale del tracciato, l'insediamento fortificato vestino Serra di Navelli. Nei pressi della sua quota massima (967 m slm) è osservabile la traccia di una cinta muraria, di forma leggermente ovoidale, con un varco di accesso di 3 m sul lato sud-est dal quale, verso l'esterno, partono due segmenti divergenti. All'interno dell'insediamento, e sulla sella che separa le alture della Serra di Navelli da quelle del complesso orografico su cui si erge il borgo di Collepietro, sono stati trovati frammenti di impasto grezzo non tornito, ed è stata ritrovata una stipe votiva. In direzione sud-ovest rispetto a Serra di Navelli, sorge la chiesa di Santa Maria in Cerialis, che custodisce tracce di

un insediamento protostorico e poi romano d'età repubblicana, denominato Incerulae. Ai margini più orientali del Cinturelli-Bussi, in località Santa Rosa, in quota 820 m slm, sono visibili i resti di un'ampia cinta muraria. L'area presenta una grande quantità di frammenti di impasto non tornito, con forme e decorazioni caratteristiche dell'Età del bronzo. Subito a nord-ovest, in località Colle S. Rosa II, si trova una cinta muraria difensiva di minori dimensioni, ma ben visibile in tutto il suo perimetro. I due insediamenti sono stati frequentati dall'Età del bronzo per tutta l'Età del ferro, e poi in età repubblicana, come dimostrano i ritrovamenti di tombe a tumulo caratteristiche della civiltà dei vestini cismontani e monete di bronzo di epoca repubblicana. L'esistenza dei due insediamenti potrebbe essere legata a quella di un probabile santuario, forse nelle vicinanze del piccolo lago di Collepietro.

Further notes

ARCHAEOLOGICAL FINDS AROUND THE TRATTURO

In the area of the Cinturelli-Bussi stretch there are numerous remnants of the Italic people known as the Vestini Cismontani.

Recent archaeological excavations have revealed the existence of a Vestino necropolis in the proximity of the church of Santa Maria di Cinturelli. The tombs are datable between the 7th and 6th centuries BC. Among the other things, the most important find is a cast bronze coin, a *tertuncia*, with a diameter of around 4 cm. At Monte Castellone (altitude 944 m asl) traces are observable of the remnants of a fortified wall. Monte Castellone is in fact a strategic location: below

it runs the Via Claudia Nova, and also the Royal drovers' track L'Aquila-Foggia. Unturned coarse impasto pottery fragments have been found inside the fortification and outside, to the south, a pit dug in the rock.

On the opposite slope, closing the drovers' route like a southern frame, we see the double boundary wall of the Vestino fortified settlement of Maregelato. Further southwest Monte Buscito, in a dominant position over the adjacent reliefs and controlling the routes of the Royal drovers' track and the Plain of Navelli, reveals traces of a fortified boundary. Further south-east, on the summit of the hill called Monte Boria, at an altitude of 1.105 m asl, a fortified inhabited area with a double wall is visible, as is also the case of Colle Capo di Monte further

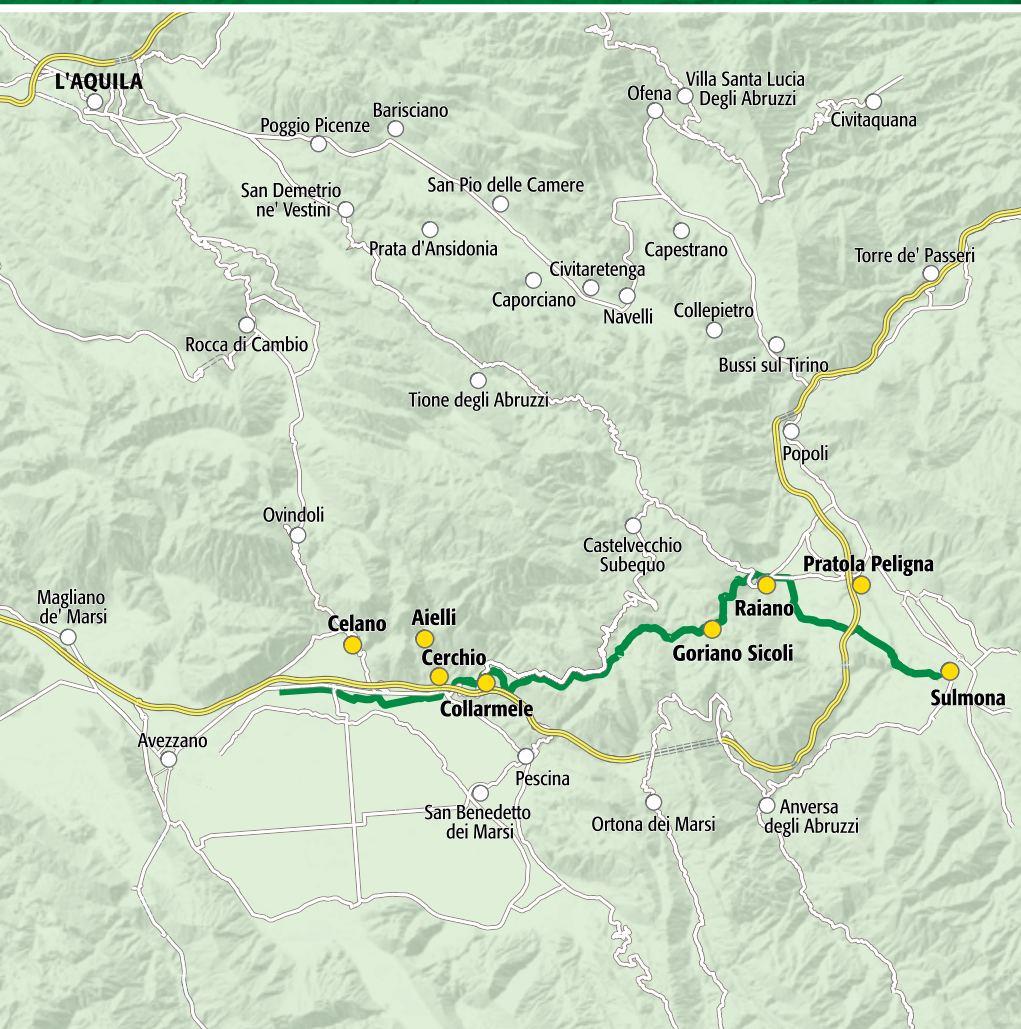
to the west. To the south-west some burial mounds are still visible, datable between the 10th and 8th centuries BC and associable with these are two extraordinary fortified settlements. Among the sites on high ground used to control the Cinturelli-Bussi branch of the drovers' trail, we must mention the fortified Vestini settlement Serra di Navelli on the northern side of the trail. At its maximum altitude (967 m above sea level), the traces are observable of a boundary wall, of a slightly ovoid shape, with a 3-metre passage of access on the south-east side, from which, towards the exterior, two divergent segments depart. On the land inside the settlement, and on that of the saddle that separates the high ground of the Serra di Navelli from those of the orographic complex where the town of Collepietro stands, fragments have been found of unturned coarse impasto, and a votive ditch has also been revealed. In a south-west direction from the Serra di Navelli stands the church of Santa Maria in Cerialis, where there are remains

of a proto-historic settlement, and a later Roman one of the Republican Age, called Incerulae. In the most eastern edge of the Cinturelli-Bussi branch of the drovers' trail, at a place called Santa Rosa, at an altitude of 820 m asl, the remains are visible of a long town wall. This area has provided a large number of fragments of unturned impasto, with shapes and characteristic decorations referable to the Bronze Age. Immediately to the north-west, in the locality of Colle Santa Rosa II, a defensive wall of small dimensions is visible, with its entire perimeter well defined. The two settlements were used from the Bronze Age and throughout the Iron Age, and then in the Republican Age, as is demonstrated by finds of burial mounds characteristic of the civilisation of the Vestini Cismontani and bronze coins from the Republican Age. The two settlements have also been linked with the existence of what is probably a shrine, which is hypothesised to have been located in the proximity of the small lake of Collepietro.



TRATTURO CELANO - FOGGIA

*CELANO - FOGGIA
DROVERS' TRACK*



Introduzione

Il Regio Tratturo Celano - Foggia, con i suoi 208 km, è il terzo più lungo tra i cinque regi tratturi, dopo il tratturo Magno (L'Aquila-Foggia, 244 km) e il Pescasseroli - Candela (221 km). Rappresenta inoltre la via della transumanza più interna delle cinque.

Da esso si dipartono numerosi tratturi minori, tratturelli e bracci. Tra i più importanti ricordiamo: il braccio Nunziatella - Stignano verso il Regio tratturo L'Aquila - Foggia; il tratturo Sant'Andrea - Biferno e il tratturello Castel del Giudice - Sprondasino verso il tratturo Ateleta - Biferno; il braccio Cortile - Centocelle; il tratturello Pescolaniano - Sprondasino e il tratturello di San Domenico verso il regio tratturo Castel di Sangro - Lucera.

Il percorso inizia a Celano, nella Marsica, in località Pratovecchio, e raggiunge il Tavoliere delle Puglie terminando a Foggia presso il monumento "Epitaffio", attraversando vallate e altipiani in direzione sud-est e tenendosi quasi sempre sul versante adriatico dello spartiacque appenninico.

Il tracciato qui proposto si conclude nei pressi della bellissima Porta Romana di Sulmona. Per rendere più comodo e piacevole per tutti il viaggio a piedi, in bici e a cavallo, si è scelto di non seguire sempre il tragitto originale. Nel corso degli anni, infatti, i tratturi, essendo di proprietà pubblica, hanno subito numerose modifiche, diventando spesso aree di espansione industriale ed edilizia. Pertanto, nella redazione dei percorsi, anziché toccare luoghi poco interessanti dal punto di vista turistico, si è ritenuto opportuno valorizzare tratti più significativi dal punto di vista culturale e naturalistico.

I territori comunali attraversati da questo meraviglioso percorso sono i seguenti: Celano, Aielli, Cerchio, Collarmele, Castelvechio Subequo, Castel di Ieri, Goriano Sicoli, Raiano e Sulmona.

A parte Castelvechio Subequo e Castel di Ieri, i cui centri storici si trovano a diversi chilometri dal percorso turistico-tratturale, durante il viaggio sarà possibile visitare i graziosi paesi e ricercare tra mura, portali e monumenti gli innumerevoli segni e testimonianze legati alla pastorizia transumante, che oggi purtroppo non esiste più, almeno fra Nord e Sud (sopravvive fra valli e monti vicini).

Introduction

The Regio Tratturo Celano - Foggia (Royal drovers' track Celano-Foggia), with its 208 km, is the third longest of the five royal drovers' tracks, after the tratturo Magno (L'Aquila - Foggia, 244 km) and the Pescasseroli - Candela (221 km). It is also the most inland transhumance route of the five.

Numerous minor and small drovers' tracks and branches spread out from it. Among the most important we will mention: the *braccio* (branch) Nunziatella - Stignano towards the Regio tratturo L'Aquila - Foggia; the tratturo Sant'Andrea - Biferno and the *tratturello* (minor drovers' track) Castel del Giudice - Sprondasino towards the tratturo Ateleta - Biferno; the braccio Cortile - Centocelle; the tratturello Pescolanciano - Sprondasino and the tratturello di San Domenico towards the Regio tratturo Castel di Sangro - Lucera.

The route begins in Celano, in Marsica, in the locality of Pratovecchio and arrives at the Tavoliere delle Puglie, finishing in Foggia by the "Epitaph" monument, crossing valleys and upland plains in a south-eastern direction and almost always keeping to the Adriatic side of the Apennine watershed.

The trail proposed here ends by the beautiful Porta Romana in Sulmona. To make the route more comfortable and pleasant for everyone on foot, by bike and on horseback, we have chosen not to always follow the original route. Over the years, in fact, the drovers' tracks, being public property, have undergone numerous modifications, often becoming areas of industrial expansion and building construction. Therefore, in putting together the routes, rather than going through places that are not

very interesting for tourists, we have thought it appropriate to highlight stretches that are more significant from the cultural and natural perspective.

The municipal territories crossed by this marvellous route are the following: Celano, Aielli, Cerchio, Collarmele, Castelvechio Subequo, Castel di Ieri, Goriano Sicoli, Raiano and Sulmona. Apart from Castelvechio Subequo and Castel di Ieri, the historic centres of which are a few kilometres away from the tourist-track route, it will be possible to visit the attractive towns and villages during the journey and seek the countless signs and artefacts associated with sheep-rearing and droving amid the town walls, portals and monument, which unfortunately no longer exists today, at least as a migration between North and South (it survives as a route between neighbouring valleys and mountains).

Il percorso

LUNGHEZZA	45,9 KM
TEMPI DI PERCORRENZA: A PIEDI	3 GIORNI
A CAVALLO	2 GIORNI
IN BICI	2 GIORNI
DISLIVELLO IN SALITA	1.093 M
DISLIVELLO IN DISCESA	1.383 M
DIFFICOLTÀ	FACILE, CON QUALCHE TRATTO PIÙ IMPEGNATIVO

› Da Celano a Collarmele

Il tratturo, marcato con un RT rosso, parte in prossimità della località di Pratovecchio, ai confini tra Celano e Avezzano (località Paterno), a fianco dell'attuale SS 5. Da questo punto bisogna proseguire per 1,8 km fino al Rio Pago e quindi continuare dritti verso il torrente Foce, per girare a destra, percorrere 500 m circa, e svoltare a sinistra nei pressi del ponte che attraversa il Rio Foce. Dal ponte, percorrete altri 450 m fino alla pista degli ultraleggeri, da costeggiare a sinistra fino al bivio di località La Stanga, alla fine della pista. Da qui si continua per circa 2 km sulla strada sterrata fino a Rio di Aielli. Alla fine del rettilineo si dovrà svoltare a sinistra, percorrere 300 m e attraversare il fosso che si trova poco prima del viadotto.

Girate 90° verso destra e costeggiate l'argine in terra battuta per circa 100 m, quindi imboccate la prima strada a sinistra e continuate per 700 m in linea retta. Alla fine del rettilineo svoltate a sinistra e attraversate il sottopasso dell'autostrada A25.

Attraversato il sottopasso, procedete per 1 km lungo il versante, seguendo la strada sterrata e tenendo sulla sinistra il versante del colle Alto di Pastenuccio.

Alla fine di questo tratto vi troverete ad attraversare il sottopasso della ferrovia. Dopo 150 m troverete un bivio: proseguendo sulla destra seguirete il percorso, mentre imboccando la prima svolta a sinistra arriverete dopo circa 100 m a Fonte Nuova, dove potrete riposare e dissetarvi.

IL CASTELLO DI CELANO
CELANO'S CASTLE



Ritornando al bivio proseguite per 35 m: troverete un ulteriore bivio. Va imboccata la branca stradale di destra denominata “Via Fonte Nuova”. Proseguite per 650 m fino ad arrivare all’arteria principale che taglia longitudinalmente Collarmeale, ovvero la Strada Statale 5 Tiburtina-Valeria.

› Da Collarmeale a Forca Caruso

Proseguite circa 200 m verso sinistra fino ad arrivare alla piazza principale di Collarmeale. Appena usciti dal centro urbano, troverete sulla destra una strada sterrata, che dopo circa 100 m vi condurrà alla Chiesa della Madonna delle Grazie, a cui i pastori erano devoti. Da lì proseguite per altri 200 m e alla biforcazione prendete la strada a destra, ovvero quella discendente. Continuate sulla strada principale per altri 650 m. (Fate attenzione a non svoltare a destra alle prime due stradine.) Da qui bisogna svoltare a destra, dirigersi verso località Cerqueto e proseguire per 1 km. Troverete dei campi coltivati sulla sinistra della strada, e in prossimità degli stessi tre traverse brecciate che riportano verso il Bacino del Fucino. Continuate in direzione Maggiano seguendo la strada che aggira il promontorio e imboccate il vallone.

Arriverete alla cava di Maggiano: mantenetevi alla sinistra della cava e svoltate alla prima traversa a destra, costeggiando il

rimboschimento di conifere e seguendo il vallone parallela-
mente alla SS 5 Tiburtina-Valeria.

Dopo 1,8 km dal bivio, il percorso cambia direzione di 90° a sinistra, verso nord-est, in prossimità della località Vallone delle Monache, così chiamata per l'esistenza del Monastero di San Nicola, di cui oggi rimangono solo parti delle mura perimetrali. Proseguite dal cambio di direzione del tracciato per altri 500 m e vedrete alla vostra destra dei bacini idrici in località denominata appunto "Pantano".

Andate dritti proseguendo in vallata, avvicinandovi alla curva di Casa Mascioli, quindi continuate fiancheggiando la SS 5 Tiburtina-Valeria fino a Forca Caruso.

› Da Forca Caruso a Goriano Sicoli

Da Forca Caruso discostatevi dalla Strada Provinciale tirando dritti per 1,2 km e tagliando verso la sorgente "La Fontanina", dove potrete riposarvi sotto l'ombra di alcuni alberi.

Da questo punto, risalendo la scarpata fino alla sovrastante SS 5, avete due opportunità: proseguire lungo il tratturo, oppure imboccare Vallelonga che permette di accedere ai sentieri per visitare Cima della Selva (1.265 m slm), Monte della Selva (1.384 m slm) e molti altri splendidi promontori e vallate degni di nota. Ritornando a "La Fontanina", proseguite sulla SS 5 per circa 250 m fino alla curva a 90°, e poi per altri 250 m: sulla destra troverete una strada forestale da seguire in linea retta per 850 m. In questo tratto troverete alla vostra sinistra il tornante della SS 5 Tiburtina-Valeria e alla destra l'imbocco per la Valle del Futo. Proseguite dritti, passando a sinistra del compluvio del fosso affluente al Rio Scuro.

Al termine di quest'ultimo tratto di 850 m ritroverete la Strada Provinciale: va attraversata costeggiando sempre il fosso affluente del Rio Scuro, però sul lato destro. Dalla Provinciale proseguite per altri 600 m fino all'innesto del fosso con il Rio Scuro. Da qui seguite a destra il Rio Scuro per 2 km fino alla località denominata "Il termine". Rimboccate nuovamente la SS 5 per 750 m alle pendici di Colle San Donato. Alla fine di questo tratto troverete in curva una strada bianca che vi condurrà in località Macchione; proseguite sempre dritti fino a raccordarvi nuovamente con la Strada Provinciale.

Dal raccordo con la Provinciale proseguite sulla stessa, che corrisponde esattamente al tratturo, e arriverete all'ingresso di Goriano Sicoli, paese ritratto dal noto pittore Maurits Cornelis Escher. Lungo questo tratto in prossimità di località Vallorsa, si trova un tempietto, utilizzato dai pastori come sosta religiosa. Alla fine del tratto appena descritto, vi troverete a un crocevia: dovete continuare lungo il viale alberato a destra. Proseguendo per 350 m arriverete alla splendida fontana monumentale di Goriano Sicoli. Da qui avrete modo di raggiungere facilmente le altre bellezze di questo paese arroccato, che vale davvero la pena di visitare.

Dalla fontana monumentale di Goriano, ripartite percorrendo la SS 5 e i suoi tornanti, che risalgono il promontorio di Cerro-Fesa. Arriverete alla stazione ferroviaria di Goriano Sicoli, dove vedrete le indicazioni per il parco del Cerro, dove riposare all'ombra.

› Da Goriano Sicoli a Raiano

Ripartendo dalla stazione, percorrete la Strada Statale verso Nord, che attraversa le località Pretara e La Maddalena. Alla fine del rettilineo troverete tre tornanti: in prossimità dell'ultimo, ovvero in località Coste di Monte Urano, potrete nuovamente imboccare la strada sterrata sulla scarpata alla vostra sinistra. Non prima di aver osservato, in corrispondenza degli sbancamenti di rocce, le interessanti stratificazioni geologiche della pietra.

In prossimità della curva, prima di imboccare la discesa sterrata, vi invitiamo a rivolgere il vostro sguardo sulla bellissima Valle Peligna, in mezzo alla quale spicca il particolarissimo rilievo del Monte San Cosimo. Quindi discendete il versante per 250 m, attraversate la strada asfaltata e proseguite oltre, ricongiungendovi alla strada sterrata. Proseguite a mezza costa per 1 km in direzione nord-ovest, seguendo il toponimo Il Castellone, fino a ricongiungervi alla Strada Statale 5, che va attraversata.

Vi trovate all'altitudine massima per la coltivazione dell'ulivo, ovvero 600 m slm: da qui in giù avrete modo di ammirare distese sconfinite di uliveti, da cui viene prodotto uno dei più pregevoli oli extravergine d'oliva d'Abruzzo.

Qui trovate l'imbocco sterrato oltre l'asfalto, e proseguite tenendovi a destra della località Il Castellone per circa 850 m. Attraversate nuovamente la Strada Statale 5 e proseguite verso

BASSORILIEVO SULLA PORTA ROMANA DI SULMONA
 BAS-RELIEF ON THE PORTA ROMANA OF SULMONA



il raccordo della strada sterrata al di là dell'asfalto per altri 350 m, fino a raggiungere la ferrovia.

(Volendo, appena oltrepassata la strada ferrata, avrete modo di svoltare a destra e quindi raggiungere la stazione ferroviaria di Raiano, distante 500 m.)

Dall'attraversamento della ferrovia percorrete il viale Sant'Onofrio, esattamente di fronte. Dopo 200 m sulla destra troverete il Centro Informazioni per visitare la spettacolare Riserva Naturale Regionale "Gole di San Venanzio". Proseguendo lungo il viale alberato, invece, avrete modo di arrivare dapprima al convento Franciscano, oggi sede del Comune, e poi alla piazza della chiesa di Santa Maria Maggiore, con la sua bela fontana. Dalla piazza, proseguite per 250 m e imboccate il bellissimo viale del Tratturo, un vero e proprio esempio di tutela del patrimonio storico della cultura pastorale tratturale. Proseguite quindi per 1 km fino al bivio, prima della rotonda stradale e appena prima del Lago della Quaglia (un posto da visitare!). Qui svoltate nella stradina a destra.

› Da Raiano a Sulmona

Proseguite per 1,5 km, trascurando ogni traversa, fino ad arrivare a un incrocio a T. Girate a sinistra. Dopo 800 m, trascurando alcuni precedenti stradelli bianchi a sinistra, girate a sinistra lungo una stradina asfaltata. Si passa in mezzo a una grande varietà di colture: uva, tartufi, frutteti, seminativi e orti. Continuate sempre dritti per 2,5 km, senza mai cambiare direzione e senza mai considerare le diverse strade che si incrociano. Arriverete così a un sottopasso che consente di attraversare la ferrovia Roma-Pescara, che da qui si arrampica sui monti per ridiscendere nel Fucino. Dopo pochi metri troverete a destra la bottega di un fabbro. Passati sotto il viadotto dell'autostrada, troverete la strada asfaltata Sulmona-Prezza, dove si gira a sinistra.

Dopo altri 300 m troverete un incrocio. A sinistra, oltre il viadotto, vedrete una piccola area artigianale che occupa la striscia del terreno pubblico del tratturo. Bisogna invece girare a destra su uno stradello che porta all'ingresso di una "area militare" che ospitava, sempre sul tratturo, una polveriera. Qui è possibile apprezzare, da siepe a siepe, l'intera larghezza originaria del tratturo (111 m ovvero 60 "passi napoletani"). Guardando dentro al cancello, si vede la lunga fascia tratturale verde, che si costeggia restando all'esterno del muro di cinta della vecchia polveriera. Dall'angolo sinistro del muro, girate a destra, seguendolo per 2,5 km fino al suo lato opposto. Qui troverete un altro ingresso, opposto al precedente: percorrete il breve stradello di fronte a esso fino a un bivio che, a sinistra, scende sulla strada asfaltata, mentre a destra si dirige verso una casa isolata, percorrendo il ciglio di un dolce declivio. Passata la casa, a destra, proseguite per 130 m: troverete un sentiero che consente di scendere lungo la scarpata.

Raggiungete così la strada asfaltata e girate a sinistra. Dopo solo 50 m, si trova una stradina a sinistra che scende nella valle del fiume Sagittario. Dopo altri 100 m, andate a destra lungo una brevissima sterrata e poi ancora a destra, per scendere così fino al bel ponte sul fiume. Sull'altra sponda, dopo pochi metri una ripida scorciatoia conduce alla strada asfaltata superiore: è via Tratturo. Girate a sinistra e proseguite per 2,5 km (notate le case sparse costruite sul bordo della fascia del tratturo) fino a raggiungere il sottopasso della ferrovia. Subito dopo, ecco la bella fontana di Santa Maria di Roncisvalle dove

le greggi si dissetavano prima di entrare in città. Bevete anche voi e poi entrate trionfalmente nella città di Sulmona attraverso la porta Romana... la porta dei pastori.

DA VEDERE

Celano

CHIESA DI SAN GIOVANI BATTISTA. Fondata nel XIII secolo, al tempo della ricostruzione del centro abitato. Celano, infatti, era stata distrutta nel 1224 a opera di Federico II, come atto punitivo nei confronti del ribelle conte Tommaso. Venne ricostruita qualche anno dopo, sul colle Flaviano, a circa un chilometro dal luogo dell'antico borgo.

Nel corso dei secoli la chiesa ha subito distruzioni e ricostruzioni a causa di eventi sismici di grande portata, come i terremoti dei primi anni del Settecento e quello del 1915.

CHIESA E CONVENTO DI SAN FRANCESCO. L'attuale chiesa di San Francesco è databile al 1345. In età moderna subì diversi interventi. Nel 1809 il convento fu soppresso, secondo le leggi napoleoniche, e non tornò più in attività, nonostante le pratiche attuate nel 1815 per la riapertura.

CHIESA DI SAN MICHELE ARCANGELO. La chiesa di Sant'Angelo, anticamente conosciuta come chiesa di San Michele Arcangelo, si trova vicino al castello. Venne realizzata tra la fine del XIV e la metà del XV secolo.

CHIESA DI SANTA MARIA IN VALLEVERDE. Con il suo annesso convento dei Riformati di San Giovanni da Capestrano (che ospita un chiostro del '400), è indubbiamente la più bella chiesa rinascimentale francescana della Marsica. L'atto di fondazione risale al 1504.

Il convento fu soppresso da Gioacchino Murat nel 1809. In seguito subì i danni del terremoto del 1915, e solo con il restauro del 1932 i frati ritornarono definitivamente. Attualmente una parte del convento è utilizzata come centro polivalente, con il piccolo museo annesso e la ricca biblioteca.

CASTELLO PICCOLOMINI. I lavori di costruzione iniziarono intorno al 1392 e proseguirono fino al 1463. L'architettura è una felice sintesi di elementi medioevali e rinascimentali. Dopo i Piccolomini, il castello appartenne a diverse famiglie nobili fino al 1938, quando fu espropriato dallo Stato per pubblica utilità e dichiarato Monumento Nazionale. È sede del Museo d'Arte Sacra della Marsica e della Collezione Torlonia di Antichità del



Fucino. Orari: castello, 9-19 (chiuso lunedì); mostre: 10-18.30 (chiusura biglietteria ore 18).

Visite guidate a cura dell'Ufficio attività didattica: dal martedì al venerdì su prenotazione (tel. 0863792922, www.museodel-lamarsica.beniculturali.it).

MUSÈ - MUSEO DELLE PALUDI. Ubicato in prossimità degli scavi del villaggio palafitticolo dell'età del Bronzo finale (XII secolo a. C.) e della coeva necropoli con sepolture a tumulo, conserva il materiale archeologico rinvenuto in quest'area, oltre a gran parte dei reperti di età preistorica e protostorica provenienti da numerosi altri siti dell'Abruzzo. Aperto tutta la settimana dalle 8 alle 13.30; martedì e giovedì fino alle 19.30.

Eventi

3-4 agosto: Festa in onore della Madonna del Giubileo.

14-16 agosto: Festa in onore della Madonna.

17-18 agosto: Palio delle Torri.

24-26 agosto: Festa in onore dei SS. Martiri.

Fine agosto: Marcia per il Creato, in onore di S. Francesco d'Assisi.

13-15 settembre: Festa in onore dell'Addolorata.

Aielli

CHIESA DELLA SANTISSIMA TRINITÀ. Fu costruita nel 1327 per volere del conte Ruggero da Celano. Il suo aspetto attuale risale al 1927, anno dei rifacimenti post-sisma. La chiesa fu ristrutturata in stile bizantino-romanico. La facciata risale al 1479.

CHIESA DI SAN ROCCO. La sua costruzione risale al 1546. Presenta una struttura architettonica molto semplice, con facciata a capanna decorata da un portale architravato e con lunetta superiore affrescata.

CHIESA DI SAN GIUSEPPE. Inaugurata nel 1937, fu costruita per volere del prefetto Guido Letta di Aielli. Ha una pianta a croce latina, un pavimento in marmo policromo, e conserva due statue dei Dazzi. Caratteristiche le vetrate decorate con raffigurazione della Via Crucis. Conserva, inoltre, tre crocifissi con croce monolitica in cristallo di Boemia.

TORRE "DELLE STELLE". Osservatorio astronomico, unico in Italia centrale, che comprende un Museo del Cielo e una Biblioteca scientifica specializzata. È realizzato all'interno di una torre medievale del '300, recentemente restaurata.

L'edificio è visitabile solo previa prenotazione dal sito: www.torredellestelleaielli.it/node/25.

Eventi

9 maggio: Festa della Madonna della Vittoria.

Prima metà di agosto: Sagra degli gnocchi.

12 agosto: Festa dei Santi Patroni con processione itinerante fra S. Rocco e la SS. Trinità.

Terza domenica di agosto: Festa dell'Immacolata ad Aielli Stazione.

Ultima domenica di agosto: Festa della Croce, nei Prati S. Maria.

Fra Natale e Capodanno: Fiaccolata della Pace a cura del Gruppo Alpini.

Gennaio: Festa di Sant'Antonio Abate.

Cerchio

CHIESA DI SANTA MARIA DELLE GRAZIE. La chiesa e il convento degli Agostiniani, oggi adibito a Municipio dopo la soppressione nel XVIII secolo, sono stati costruiti nella prima metà del XVI secolo sulle rovine dell'antico casale di Villa Mayna, riutilizzandone il materiale di costruzione.

CHIESA DI SAN GIOVANNI E PAOLO. Dedicata ai due santi patroni della cittadina.

CHIESA DI SAN BARTOLOMEO. Viene citata per la prima volta in una bolla papale del XIV secolo dove si parla dell'indulgenza offerta ai fedeli che vi si sarebbero recati per le funzioni nei giorni festivi. Dell'antica chiesa rimane il portale cinquecentesco; all'interno alcune statue in terracotta e una croce processionale dello stesso secolo.

MUSEO CIVICO ED ETNOGRAFICO DI CERCHIO. Ha sede nell'ex convento degli Agostiniani Scalzi. In esso sono confluiti tutti i reperti abbandonati nelle soffitte delle sacrestie e delle antiche chiese di Cerchio.

Eventi

Gennaio: Festa in onore di Sant'Antonio Abate - Sagra dei "Granati e della porchetta".

14 maggio: Festa in onore di Sant'Antonio e di Sant'Isidoro.

26 giugno: Festa in onore di San Giovanni, San Paolo e Santa Lucia.

Agosto: Festa dell'Emigrante - "Palio della Ruzica".

24 agosto: Corteo storico della "Bulla Indulgentiarum": si ricorda la consegna della bolla papale che fece Bonifacio VIII alla chiesa di San Bartolomeo.

1 settembre: Festa in onore della Madonna delle Grazie, della Madonna della Misericordia e di San Rocco.

Collarmele

CHIESA DI SANTA FELICITA. Costruita per volere di don Gaetano Del Grosso, parroco di Collarmele dal 1920 al 1946.

CHIESA DI SANTA MARIA DELLE GRAZIE. Edificata nel '500 per opera della famiglia Piccolomini. La facciata, nella parte superiore, è splendidamente decorata da piastrelle in maiolica.

Eventi

9-10 luglio: Festa in onore di Santa Felicità e dei sette Figli Martiri.

23-24 settembre: Festa in onore della Madonna della Mercede.

Goriano Sicoli

CHIESA DI SANTA GEMMA. Risale al 1553, presenta uno splendido portale e gli interni in stile barocco. Conserva, oltre alle spoglie della santa, anche un'importante tela di Teofilo Patini, del 1889.

CHIESA DI SANTA MARIA NUOVA. Fu costruita nel XVI secolo sui ruderi dell'antico castello e presenta un bel portale rinascimentale. Conserva un crocifisso ligneo policromo del '400, acquasantiere della stessa epoca e un reliquiario d'argento del '300.

CHIESA DI SAN FRANCESCO. La sua costruzione risale al '200; conserva la statua in pietra di san Donato Vescovo. Al suo interno, inoltre, si possono ammirare due statue lignee di santa Chiara e sant'Antonio da Padova, entrambe del '300, e alcuni affreschi del XV e XVI secolo.

LA FONTANA MONUMENTALE. La fontana pubblica, inaugurata il 28 ottobre del 1888, accoglie le acque delle antiche sorgenti di Goriano e di quelle della galleria di Pietrafitta. Di impianto simmetrico e dalle forme monumentali, si articola attorno a due vasche a uso di lavatoi e abbeveratoi, con due spaziosi portici laterali in pietra; davanti al porticato c'è una terza vasca con un alto getto nel mezzo.

ESCHER. Il borgo fu immortalato dal celebre artista incisore Maurits Cornelis Escher in una sua suggestiva opera grafica.

Eventi

11-12 maggio: Festa in onore di Santa Gemma.

Metà agosto: Sagra dei ceci e della ciambella gorianese.

Raiano

CONVENTO DEI RIFORMATI O DEGLI ZOCCOLANTI E CHIESA DI SANT'ONOFRIO, con altare ligneo del XVIII secolo.

CHIESA PARROCCHIALE DI SANTA MARIA MAGGIORE O AD NIVES. All'interno statue di san Venanzio, Cristo Morto, e Madonna della Neve (XVIII sec.)

CHIESA DELLA MADONNA DELLE GRAZIE, fondata nel XII secolo e in origine extra-urbana. Sulla facciata, iscrizione su un'eclisse del 1567.

EREMO DI SAN VENANZIO, del XII secolo. Nella Cappella delle Sette Marie, Compianto di Cristo fittile del 1510.

CONVENTO DEI FRATI MINORI CAPPUCCINI E CHIESA DI SANT'ANDREA, XVII secolo.

CHIESA DELLA MADONNA DE CONTRA. Situata in una valletta nascosta, sulla strada che da Raiano porta a Vittorito, in prossimità dell'eremo di San Venanzio.

CHIESA DI SAN GIOVANNI.

Eventi

Gennaio: Festa di Sant'Antonio Abate con la benedizione degli animali.

Maggio: Festa di San Venanzio.

Giugno: Sagra delle Ciliegie.

Agosto: Festa di San Rocco e Madonna de Contra; Fiera di Santa Maria Ottaviana, degustazione piatti tipici locali.

Sulmona

Sulmona è la cittadina più importante della Valle Peligna. "Città dell'amore" per via dei suoi confetti, la cui produzione è legata alle mandorle coltivate in tutta la zona, è conosciuta anche per aver dato i natali a Ovidio.

Sulmona era un vero e proprio crocevia tra mare e montagna, un centro di smistamento merci, dove i prodotti dell'interno venivano offerti alle popolazioni più prossime all'Adriatico e viceversa. Qui i pastori non erano semplicemente di passaggio, ma sostavano anche alcuni giorni, per vendere agnelli, pecore, pelli, formaggio e talvolta forse anche manodopera specializzata, "parcheggiando" il bestiame fuori dalle mura. Osservando dall'alto il territorio, è possibile ancora distinguere il tratturo grazie alla presenza di manufatti, muri, cippi lapidei, filari, alla disposizione delle case e alla

morfologia delle particelle agricole. Porta Romana rappresenta la fine di questa “geometria tratturale” che da Celano a Sulmona, fin dall’antichità, non è mai stata stravolta fino agli anni ’60.

CHIESA DI SANTA CHIARA. Di origine duecentesca ma ricostruita nel 1711, è uno dei più begli esempi di barocco abruzzese. Nel monastero è stato recentemente rinvenuto un ciclo di affreschi databile tra il XIII e il XIV secolo.

MONUMENTO AI CADUTI, inaugurato nel 1922 in memoria dei Caduti nella Guerra del 1915-18, su progetto dello scultore Giovanni Granata. La statua è di recente costruzione: prima di questa ve n’era un’altra più grande, che durante la seconda guerra mondiale, dato il forte bisogno di metallo, fu portata a Terni per la fusione.

COMPLESSO DELLA SS. ANNUNZIATA. Il monumentale complesso documenta quattro secoli di arte sulmonese, una sintesi di tardo-gotico, di Rinascimento e di barocco. Il palazzo è oggi sede museale. Domina, dall’alto dei suoi 65,50 m, il campanile cuspidato costruito nella seconda metà del XVI secolo.

CHIESA DI S. FRANCESCO DELLA SCARPA. Eretta dai francescani e ristrutturata dagli Angioini alla fine del ’200, fu fortemente danneggiata dai terremoti; resiste ancora la facciata con bel portale tardo-gotico.

ACQUEDOTTO SVEVO. Fu costruito nel 1256 al tempo di re Manfredi ed è ancora perfettamente conservato, con le sue 21 possenti arcate in pietra conca. L’acquedotto termina con la fontana detta “del Vecchio”.

PIAZZA XX SETTEMBRE. Al centro della piazza si erge la statua bronzea di Ovidio, uno dei massimi poeti latini, nato a Sulmona il 20 marzo del 43 a. C. A un angolo si trova il palazzetto del 1484 di Giovanni dalle Palle, mercante veneziano; fa da sfondo l’edificio del Liceo classico, già sede dei Gesuiti.

CATTEDRALE DI SAN PANFILO. Di origine remota, fu molto danneggiata dal terremoto del 1706. L’esterno delle absidi, il doppio colonnato della navata centrale e la cripta sono del periodo romanico. Il portale principale fu lavorato nel 1391 da Nicola Salvitti di Spoleto. All’interno, resti di affreschi quattrocenteschi, il sarcofago del vescovo De Petrinis del 1422, un crocifisso ligneo del XIV secolo, marmi commessi, coro settecentesco di Ferdinando Mosca. Nella cripta, scultura in pietra policroma raffigurante Madonna con Bambino ed edicola marmorea seicentesca con il busto di san Panfilo (patrono della città), lavorato nel 1459 da Giovanni di Marino di Cicco.

CHIESA DELLA TOMBA. Elegante la facciata a coronamento orizzontale di tipo abruzzese, arricchita dal portale tardo-gotico e dallo

SULMONA: ACQUEDOTTO SVEVO
 SULMONA: SVEVO AQUEDUCT



splendido rosone del 1400. All'interno, pregevole Madonna con Bambino in terracotta (XV sec.).

CHIESA DELLA SS. TRINITÀ. Vi è conservato un meraviglioso crocifisso ligneo policromo del XV secolo. Nella parte retrostante c'è la sede dell'Arciconfraternita della SS. Trinità che ogni anno, il Venerdì Santo, rievoca con una rappresentazione struggente la passione di Cristo.

PIAZZA GARIBALDI, un tempo chiamata piazza Maggiore. Vi si affacciano, oltre alla suggestiva scalinata della chiesa di Santa Chiara, la chiesa di San Filippo Neri, la chiesetta di San Rocco e palazzi di ogni epoca, tra i quali l'antica dimora dei Sardi. Al centro il "fontanone" ottocentesco, ritagliato nel duro calcare della Majella. Ospita due grandi manifestazioni: la "Madonna che scappa" (la Domenica di Pasqua), e "La Giostra cavalleresca di Sulmona" (fine luglio).

PORTA NAPOLI. Nella prima metà del XIV secolo sorse a Sulmona un nuovo borgo, recintato da mura e chiuso con due porte: Porta della Tomba e Porta Nuova, poi chiamata Porta Napoli. La facciata che guarda la circonvallazione ha una notevole importanza artistica.

FONTANA SANT'AGATA. Sulmona divenne, dal 1527 al 1604, un feudo della casata dei Lannoy, legata all'imperatore Carlo V. Poche sono le testimonianze di architettura pubblica che lasciò a Sulmona. Si distinguono per lo stemma nobiliare della casata costituito da tre leoni rampanti rivolti verso sinistra, in campo argento, e sormontati da corona principesca.

PALAZZO MAZARA. Esempio di architettura civile del XVIII secolo, nel passato era un'officina in perenne attività e nei suoi scantinati erano collocati torchi, vasche e depositi vinari, utilizzati dalla cospicua *équipe* di famiglie alle dipendenze dei nobili sulmonesi.

PALAZZO TABASSI. Costruito nel secolo XV, è una tipica dimora patrizia tardo-medioevale. Di particolare bellezza sono i motivi decorativi del timpano. Sul cantonale, lapide sepolcrale romana con scena di caccia.

TEATRO COMUNALE "MARIA CANIGLIA". Fu progettato nel 1931 sul modello del Teatro Quirino in Roma e oggi è uno dei teatri storici più importanti della regione. Fu edificato per iniziativa di un gruppo di cittadini.

MUSEO DEL COSTUME POPOLARE ABRUZZESE-MOLISANO E DELLA TRANSUMANZA. Allestito nel Palazzo della SS. Annunziata, il museo accoglie una ricca raccolta di stampe, costumi popolari, e oggetti che documentano la vita quotidiana e l'attività pastorale. Visita su prenotazione, ingresso gratuito; possibilità di visite guidate. Tel. 0864210216.

MUSEO DI STORIA NATURALE. Istituito dalla Comunità montana Peligna all'interno di Palazzo Sardi, ha una sezione entomologica vasta e ricca, e una sezione mineralogica con pezzi di grande valore. Visita su prenotazione, ingresso 1,55 €; possibilità di visite guidate. Tel. 0864210216.

MUSEO PELINO DELL'ARTE E DELLA TECNOLOGIA CONFETTIERA. Unico nel genere, è ospitato presso la fabbrica di confetti Pelino. Conserva cimeli di famiglia e antichi strumenti e ricostruisce un laboratorio settecentesco per la produzione di confetti. Ingresso gratuito; 9.30-12.30, 15.30-18.30 tutti i giorni esclusa la domenica. Visite guidate gratuite. Tel. 0864210047.

MUSEO DELLE IMMAGINI E DELLE TECNICHE FOTOGRAFICHE. Istituito nel 2000 nei locali della Rotonda di S. Francesco. Ingresso gratuito; 16-20 tutti i giorni esclusa la domenica. Tel. 0864211035.

Eventi

Domenica di Pasqua: "Madonna che Scappa"

Fine luglio: Giostra cavalleresca di Sulmona.

Ogni mercoledì e sabato mattina, la piazza ospita un grande mercato.

Si consiglia di consultare il sito internet del Comune per conoscere tutti i numerosi eventi:

<http://www.comune.sulmona.aq.it/manifestazioni.html>.

Route

LENGHT	45,9 KM
RECOMMENDED ROUTE TIMES: ON FOOT	3 DAYS
ON HORSEBACK	2 DAYS
BY BIKE	2 DAYS
UPHILL GRADIENT.....	1.093 M
DOWNHILL GRADIENT.....	1.383 M
DIFFICULTY	EASY, WITH A FEW MORE DEMANDING STRETCHES

› From Celano to Collarmele

The drivers' track, marked with a red RT, starts in the proximity of the locality of Pratovecchio, between Celano and Avezzano (locality of Paterno), beside what today is the SS 5. From this point it is necessary to continue for 1.8 km as far as Rio Pago, and then go straight on towards the Torrente Foce; then turn right, walk for around 500 m, and turn left in the proximity of the bridge that crosses the Rio Foce.

From the bridge, walk for a further 450 m as far as the runway for ultra-light aircraft, of which you walk along the left side as far as the junction for the locality of "La Stanga" at the end of the runway. From here, continue for around 2 km on the dirt road to Rio di Aielli. At the end of the straight road you must turn left, walk for 300 m and cross the ditch just before the viaduct.

Turn 90° to the right and walk alongside the rammed earth bank for around 100 m, then take the first turn left and continue straight on for 700 m. At the end of the straight road, turn left and go through the underpass of the A25 motorway.

After going through the underpass, proceed for 1 km along the roadside, following the dirt road and keeping Alto di Pastenuccio on the left-hand side.

At the end of this stretch you will find yourself going through the railway underpass. After 150 m you come to a junction: continuing on the right, follow the route; taking the first turn



to the left, after around 100 metre you arrive at Fonte Nuova, where to can rest and have a drink.

Returning to the junction, continue for 35 m, where you will find a further junction. Talk the right turn called “Via Fonte Nuova”. Continue for 650 m until you reach the main road artery that cuts through Collarmeale longitudinally, namely the Strada Statale 5 Tiburtina-Valeria.

› *From Collarmeale to Forca Caruso*

Continue to the left for around 200 m till you come to the main square of Collarmeale. As soon as you leave the urban centre, on the right you will find a dirt road, which after around 100 m will take you to the Church of the Madonna delle Grazie, who was devoutly followed by the shepherds. From there, continue for a further 200 m and at the fork in the road, take the right downhill. Continue on the main road for a further 650 m. (Take care not to turn right into either of the first two smaller roads). From here you need to turn right and head towards the locality of Cerqueto and continue for 1 km. You will find some fields of crops on the left of the road, and in the proximity of these, three dirt side roads leading towards the Bacino del Fucino. Continue in the direction of Maggiano, following the road that skirts around the promontory and walk into the valley.

You arrive at the quarry of Maggiano: keep to the left of the quarry and turn right into the first side road, walking along the edge of the reforestation of conifers and following the valley parallel to the SS 5 Tiburtina-Valeria.

1,8 km after the junction, the route changes direction 90° to the left, towards the north-east, in the proximity of the locality of Vallone delle Monache, so-called on account of the existence of the Monastery of San Nicola, of which only parts of the perimeter walls remain today.

From the change of direction of the trail, continue for a further 500 m and to your right you will see some reservoirs in a locality, which in fact is called "Pantano".

Go right, continuing into the valley, approaching the bend of Casa Mascioli, then continue walking alongside the SS 5 Tiburtina-Valeria as far as Forca Caruso.

› *From Forca Caruso to Goriano Sicoli*

From Forca Caruso, move away from the Strada Provinciale, going straight on for 1,2 km and heading towards the spring called "La Fontanina", where you can rest in the shade of some trees.

From this point, walking up the escarpment as far as the SS 5 above, you have two choices: to continue along the drovers' track or to take Vallelonga, which allows you to access the paths to visit Cima della Selva (1.265 m above sea level), Monte della Selva (1.384 m above sea level) and many other splendid promontories and valleys worthy of note.

Returning to "La Fontanina", from here continue on the SS 5 for around 250 m as far as the 90° bend, and then for a further 250 m: on the right you will find a forest road, which you follow in a straight line for 850 m. In this stretch you will find the hairpin bend of the SS 5 Tiburtina-Valeria to your left and to the right the way to the Valle del Futo. Continue straight on, to the left of the compluvium of the ditch that is a tributary of Rio Scuro.

At the end of this stretch of 850 m you will come upon the Strada Provinciale again: cross it, walking alongside the tributary ditch of the Rio Scuro, but on the right side. From the Strada Provinciale, continue for a further 600 m as far as the point of connection of the ditch with the Rio Scuro. From here follow the

Rio Scuro to the right for 2 km as far as the locality called “Il Termine”. Join the SS 5 again for 750 m on the slopes of Colle San Donato. At the end of this stretch, on the bend you will find a dirt road that will take you to the locality of “Macchione”; continue straight on till you rejoin the Strada Provinciale.

From the junction with the Strada Provinciale, continue on the latter, which corresponds exactly to the drovers' track, and you will arrive at the entrance to Goriano Sicoli, a town painted by the renowned artist Maurits Cornelis Escher. Along this stretch, in the proximity of the locality of Vallorsa, there is a small temple that was used by the shepherds as a religious resting place. At the end of the stretch just described, you will be at a crossroads: you must continue along the tree-lined avenue to the right. Continuing for 350 m, you will arrive at the splendid monumental fountain of Goriano Sicoli. From here you will easily be able to reach the other beauties of this hilltop town, which are truly worth visiting.

From the Monumental Fountain of Goriano, set off again along the SS 5 and its hairpin bends, which go up the promontory of Cerro-Fesa. You will arrive at the railway station of Goriano Sicoli, where you will see the signs for the Parco del Cerro, where you can rest in the shade.

› *From Goriano Sicoli to Raiano*

Leaving from the station, go along the Strada Statale to the north, which goes through the localities of “Pretara” and “La Maddalena”. At the end of a straight road you will find three hairpin bends: in the proximity of the last of these, in the locality of “Coste di Monte Urano”, you can again take the dirt road on the escarpment to your left. But not before observing the interesting geological stratifications of the stone by the rock excavations.

In the proximity of the bend, before taking the dirt road downhill, we invite you to turn your gaze towards the beautiful Valle Peligna, standing out in the middle of which is the very unusual relief of Monte San Cosimo. Then go down the slope for 250 m, cross the asphalted road and continue, rejoining the dirt road. Continue on the hillside for 1 km in a north-west direction, following the sign for “Il Castellone” until you rejoin Strada Statale 5, which must be crossed.

You find yourself at the maximum altitude for the cultivation of the olive tree, that is, 600 m above sea level: downhill from here you will have the opportunity to admire seemingly limitless expanses of olive groves, from which some of the most valuable extra virgin olive oils of Abruzzo are produced.

Here you find the start of the dirt road beyond the asphalt, and continue keeping to the right of the locality called "Il Castellone" for around 850 m. Again cross Strada Statale 5 and continue towards the junction of the dirt road beyond the asphalt for a further 350 m, until you reach the railway.

(If you so wish, just beyond the railway, you will be able to turn right and reach the Railway Station of Raiano, which is 500 m away).

From the railway crossing, go along Viale Sant'Onofrio, which is right opposite you. After 200 m, on the right you will find the Information Centre to visit the spectacular "Gole di San Venanzio Regional Nature Reserve". Continuing along the tree-lined avenue, you will arrive first at the Franciscan Monastery, which today houses the Municipal Hall, and then at the square of the church of Santa Maria Maggiore, with a splendid fountain.

From the square, continue for 250 m and take the beautiful Viale del Tratturo, a genuine example of the safeguarding of the historical patrimony of shepherd and drover culture. Then continue for 1 km as far as the junction, before the traffic roundabout and just before Lago della Quaglia (a place well worth visiting!). Here turn into the path to the right.

› *From Raiano to Sulmona*

Continue for 1.5 km, ignoring all junctions, until you reach a T-junction. Turn left. After 800 m, ignoring some previous dirt paths to the left, turn left along an asphalted lane. You go through a vast variety of crops: grapes, truffles, fruit trees, corn and vegetables. Continue straight on for 2.5 km without ever changing direction and without ever considering taking the various roads you pass. You will then reach an underpass that allows you to cross the Rome-Pescara railway, and from here you go uphill to then go back down into the Fucino Basin. After a few metres you will find a blacksmith's workshop on your right. After going under the viaduct of the motorway, you

will find the Sulmona-Prezza asphalted road, where you turn left. After a further 300 m you will come to a crossroads. To the left, over the viaduct, you will see a small artisan area that occupies the strip of public land of the drovers' track. Instead you need to turn right into a lane that leads to the entrance to a "military area", which contained a munitions store, still on the drovers' track. Here it is possible to plot the entire original width of the drovers' track, hedge by hedge (111 m, or 60 "Neapolitan steps"). Looking inside the gate, you can see the long green band of the drovers' track, which you walk along the edge of, remaining on the outside of the boundary wall of the old munitions store. From the left corner of the wall, turn right, continuing for 2.5 km to the opposite side. Here you will find another entrance, opposite the previous one: walk along the short lane as far as a junction, which, to the left, descends onto the asphalted road, while to the right you go towards an isolated house, walking along the edge of a gentle slope. After passing the house on the right, continue for 130 metres: you will find a path that allows you to go down along the escarpment. You arrive at an asphalted road and turn left. After only 50 m you find a lane to the left that goes down into the valley of the River Sagittario. After a further 100 m, go right along a short dirt road and then right again, to go down to the beautiful bridge on the river. On the other bank, after a few metres, a steep short cut leads to the asphalted road above: it is Via Tratturo. Turn left and continue for 2.5 km (note the houses scattered along the edge of the drovers' track) until you come to a railway underpass. Immediately afterwards you come to the beautiful fountain of Santa Maria di Roncisvalle where the flocks used to quench their thirst before entering the city. You too can drink here and then enter the city of Sulmona triumphally through Porta Romana ... the shepherds' gate.

WORTH SEEING

Celano

CHURCH OF SAN GIOVANNI BATTISTA. Founded in the 13th century, at the time of the reconstruction of the town. Celano. In fact, had been destroyed in 1224 on the orders of Frederick II as a punitive action against the rebellious Count Tommaso. It was rebuilt a few years later, on the Colle Flaviano, around a kilometre from the site of the ancient town.



Over the centuries the church has suffered destruction and reconstruction more than once, due to major seismic events such as the earthquakes in the early 18th century and the one in 1915. **CHURCH AND CONVENT OF SAN FRANCESCO.** The current church of St. Francis is datable at 1345. It has undergone various interventions in the modern age. In 1809 the convent was closed down, in accordance with Napoleonic laws, and never returned to being active, although procedures were begun for it to be reopened in 1815.

CHURCH OF SAN MICHELE ARCANGELO. The church of Sant'Angelo, known in ancient times as the church of San Michele Arcangelo, is located near the castle. It was built between the late 14th and mid-15th centuries.

CHURCH OF SANTA MARIA IN VALLEVERDE. With its annexed convent of the Riformati di San Giovanni di Capestrano (which has a cloister from the 15th century), it is undoubtedly the most beautiful Franciscan Renaissance church in Marsica. The act of foundation dates back to 1504.

The convent was closed down by Gioachino Murat in 1809. Subsequently it suffered damage from the 1915 earthquake, and it was only with the restoration in 1932 that the monks returned definitively. Currently a part of the convent is used as a multi-functional centre, with a small annexed museum and a well-stocked library.

CASTELLO PICCOLOMINI. The construction work on this castle began in around 1392 and continued until 1463. The architecture is a successful synthesis of Medieval and Renaissance elements.

After the Piccolomini, the castle belonged to various noble families until 1938, when it was expropriated by the Fascist state for public use and declared a National Monument.

It houses the Museum of Sacred Art of Marsica and the Torlonia Antiquities Collection of the Fucino. Opening hours: Castle, 9am-7pm (closed on Mondays); exhibitions, 10am-6.30pm (box-office closes at 6pm). Guided visits organised by the Office of Didactic Activities: advanced bookings, Tuesdays to Fridays. Tel. and fax 0863792922, www.museodellamarsica.beniculturali.it.

MUSÈ - MUSEO DELLE PALUDI [MUSEUM OF THE SWAMPS]. Located in the proximity of the excavations of the lake-dwelling village from the last Bronze Age (12th century BC) and of the necropolis of the same time with burial mounds, it conserves the archaeological materials recovered in this area, in addition to most of the finds from Prehistoric and Protohistoric Ages coming from numerous other sites in Abruzzo. Open all week from 8am to 1.30pm; on Tuesdays and Thursdays until 7.30pm.

Events

3-4 August: Feast day in honour of Our Lady of Jubilee.

14-16 August: Feast day in honour of the Madonnina.

17-18 August: Palio delle Torri.

24-26 August: Feast day in honour of the Holy Martyrs.

End of August: March for the Creation, in honour of St. Francis of Assisi.

13-15 September: Feast day in honour of Our Lady of Sorrows.

Aielli

CHURCH OF THE HOLY TRINITY. It was built in 1327 at the wishes of Count Ruggero da Celano. Its current appearance dates back to 1927, the year of the post-seismic reconstruction. The church was restructured in Byzantine-Romanesque style. The façade dates back to 1479.

CHURCH OF SAN ROCCO. Its construction dates back to 1546. It has a very simple architectural structure, with a gabled façade decorated with an architraved portal and a lunette above.

CHURCH OF SAN GIUSEPPE. Inaugurated in 1937, it was built at the wishes of Prefect Guido Letta di Aielli. It has a Latin cross plan and multi-coloured marble floor, and it conserves two statues by Dazzi. Its special features are the glass windows decorated with a representation of the Via Crucis. It also houses three crucifixes with a monolithic cross made of Bohemian glass.

TORRE DELLE STELLE [TOWER OF STARS]. An astronomic observatory, the only one in central Italy, which includes a Museum of the

Sky and a specialist scientific library. It is contained inside a recently restored medieval tower from the 14th century. The building is only visitable if you have booked in advance through the website: www.torredellestelleaielli.it/node/25.

Events

January: Feast day of St. Anthony.

First half of August: Feast of the Potato Dumpling.

9 May: Feast day of Our Lady of Victory.

12 August: Feast day of the Patron Saints with a procession travelling between San Rocco and the Santissima Trinità.

Third Sunday in August: Feast day of the Immacolata at Aielli Station.

Last Sunday in August: Feast day of the Cross, in Prati Santa Maria.

Between Christmas and New Year's Eve: Torchlight Procession of Peace organised by the climbers of the Gruppo Alpini.

Cerchio

CHURCH OF SANTA MARIA DELLE GRAZIE. The church and convent of the Augustinians, today turned into a town hall after the dissolution of the order in the 18th century, were built in the first half of the 16th century on the ruins of the ancient hamlet of Villa Mayna re-using the construction materials.

CHURCH OF SAN GIOVANNI E PAOLO. Dedicated to the two patron saints of the town.

CHURCH OF SAN BARTOLOMEO. It is cited for the first time in a papal bull of the 14th century, where there is mention of the indulgence offered to believers who went there for the functions on religious holidays. The sixteenth-century portal remains of the ancient church; inside are some terracotta statues and a processional cross from the same century.

CIVIC AND ETHNOGRAPHIC MUSEUM OF CERCHIO. It is housed in the former convent of the Discalced Augustinians. All the finds from the attics of the sacristies and ancient churches of Cerchio are contained there.

Events

January: Feast day in honour of St. Anthony - Feast of "Pomegranates and roast pig".

14 May: Feast day in honour of St. Anthony and St. Isidore.

26 June: Feast day in honour of St. John, St. Paul and Saint Lucy.

August: Feast day of the Emigrant - "Palio della Ruzica".

24 August: Historical Procession of the "Bulla Indulgentiarum": remembering the delivery of the papal bull made by Boniface VIII to the Church of San Bartolomeo.

1 September: Feast day in honour of Our Lady of Graces, the Virgin of Mercy and Saint Roch.

Collarmele

CHURCH OF SANTA FELICITA. Built at the wishes of don Gaetano Del Grosso, the parish priest of Collarmele from 1920 to 1946.

CHURCH OF SANTA MARIA DELLE GRAZIE. Built in the 16th century by the Piccolomini family. The upper part of the façade is splendidly decorated with majolica tiles.

Events

9-10 July: Feast day in honour of St. Felicitas and her Seven Martyr Children.

23-24 September: Feast day in honour of the Virgin of Mercy.

Goriano Sicoli

CHURCH OF SANTA GEMMA. The church dates back to 1553 and has a splendid portal and interiors in Baroque style. In addition to the saint's remains, it also conserves an important canvas by Teofilo Patini from 1889.

CHURCH OF SANTA MARIA NUOVA. It was built in the 16th century on the ruins of the ancient castle and has a beautiful Renaissance portal. It conserves a brightly coloured wooden crucifix from the 15th century, a font from the same period and a silver reliquary from the 14th century.

CHURCH OF SAN FRANCESCO. Its construction dates back to the 13th century; it conserves the stone statue of San Donato Vescovo. To be admired in its interior are two wooden statues of Santa Chiara and Sant'Antonio da Padova, both from the 14th century, and some frescos from the 15th and 16th centuries.

THE MONUMENTAL FOUNTAIN. The public fountain, inaugurated on 28th October 1888, receives its water from the ancient springs of Goriano and the tunnel of Pietrafitta. With a symmetrical plan and monumental in form, it is structured around two basins for use as washing and drinking troughs, with two spacious lateral stone porticos; in front of the porticos there is a third basin with a high water jet in the middle.

ESCHER. The town was immortalised by the famous artist engraver Maurits Cornelis Escher in an evocative work of graphic art.

Events

11-12 May: Feast day in honour of Saint Gemma.

Mid-August: Feast of chickpeas and the Goriano doughnut.

Raiano

CONVENTO DEI RIFORMATI OR CONVENTO DEGLI ZOCCOLANTI AND CHURCH OF SANT'ONOFRIO, with a wooden altar from the 18th century.

PARISH CHURCH OF SANTA MARIA MAGGIORE OR SANTA MARIA AD NIVES.

Inside it conserves statues of San Venanzio, the Dead Christ and Madonna della Neve (18th century).

CHURCH OF MADONNA DELLE GRAZIE, founded in the 12th century, it was originally outside the town. On the façade is an inscription concerning an eclipse from 1567.

HERMITAGE OF SAN VENANZIO, from the 12th century. In the Chapel of the Seven Marias, Lamentation of Christ, a fictile statue from 1510.

CONVENT OF THE ORDER OF THE CAPUCHIN FRIARS MINOR AND CHURCH OF SANT'ANDREA, 17th century.

THE CHURCH OF MADONNA DE CONTRA. Located in a concealed valley on the road leading to Vittorito from Raiano in the proximity of the hermitage of San Venanzio.

CHURCH OF SAN GIOVANNI.

Events

January: Feast day of St. Anthony with the benediction of the animals.

May: Feast day of St. Venantius.

June: Feast of the Cherries.

August: Feast day of St. Roch and Madonna de Contra; Fair of St. Maria Ottaviana, tasting of typical local dishes.

Sulmona

Sulmona is the most important town in the Peligna Valley. Known as the “Town of love” because of its sugared almonds, the production of which is associated with the almonds grown throughout the area, it is also known for being Ovid’s birth-place.

Sulmona was a genuine crossroads between the sea and the mountains, a clearing centre for merchandise, where the products from inland were offered to the populations closest to the Adriatic and vice versa. The shepherds did not simply pass through here, but they also stopped for a few days, to sell lambs, sheep, skins, cheese and sometimes perhaps also specialist labour, “parking” the livestock outside the town walls. Observing the territory from above, it is still possible to distinguish the drovers’ track, thanks to the presence of man-made structures, walls, boundary stones, rows of trees, and to the arrangement of the houses and the morphology of the agricultural plots. Porta Romana represents the end of this “geometry of drovers’ tracks”, which from Celano to Sulmona, from antiquity, was never disrupted until the 1960s.

CHURCH OF SANTA CHIARA. Of thirteenth-century origin, but rebuilt in 1711, it is one of the finest examples of Baroque in Abruzzo. A cycle of frescos has recently been found in the monastery, datable between the 13th and 14th centuries.

MONUMENT TO THE FALLEN, inaugurated in 1922 in memory of the Fallen in the War of 1915-18, from a design by sculptor G. Granata. The statue has been recently built; before it there was a larger one, which during the Second World War, given the strong need for metal, was taken to Terni to be melted down.

COMPLEX OF THE SANTISSIMA ANNUNZIATA. The monumental complex documents four centuries of Sulmonese art, a synthesis of Late Gothic, Renaissance and Baroque. Today the building is a museum centre. The cuspidate bell tower, built in the second half of the 16th century, dominates the scene from its height of 65.50 m.

CHURCH OF SAN FRANCESCO DELLA SCARPA. Erected by the Franciscans and restructured by the Angevins at the end of the 13th century, it has been considerably damaged by earthquakes; the façade, with its beautiful Late Gothic portal, is still standing.

SVEVO AQUEDUCT. It was built in 1256 at the time of King Manfredi; it is still perfectly conserved, with its span of 21 sturdy ashlar stone arches. The aqueduct ends at the fountain known as "Del Vecchio".

PIAZZA XX SETTEMBRE. At the centre of the square is the bronze statue of Ovid, one of the greatest Latin poets, who was born in Sulmona on 20th March 43 BC. In a corner is the villa of Giovanni dalle Palle, a Venetian merchant, built in 1484; the building of the Liceo Classico, which formerly housed the Jesuits, acts as a backdrop.

CATHEDRAL OF SAN PANFILO. Of remote origin, was considerably damaged by the 1706 earthquake. The exterior of the apses, the double colonnade of the central aisle and the crypt are from the Romanesque period. The main portal was sculpted in 1391 by Nicola Salvitti of Spoleto. Inside are remnants of fifteenth-century frescos, the sarcophagus of Bishop De Petrinis from 1422, a wooden crucifix from the 14th century, marble mosaic work and an eighteenth-century choir by Ferdinando Mosca. In the crypt are a multi-coloured stone sculpture representing Madonna with Child and a seventeenth-century marble aedicula with the bust of San Panfilo (patron saint of the town), sculpted in 1459 by Giovanni di Marino di Cicco.

CHIESA DELLA TOMBA [CHURCH OF THE TOMB]. It has an elegant horizontal crowned façade of the Abruzzese type, enriched by its Late Gothic portal, and by a splendid rosette from the 15th century. In its



SULMONA, CATTEDRALE DI SAN PANFILO
SULMONA, CATHEDRAL OF SAN PANFILO

interior is a precious terracotta Madonna with Child (15th century). **CHURCH OF THE SANTISSIMA TRINITÀ.** Conserved inside is a marvellous colourful wooden crucifix from the 15th century. In the part at the rear is the residence of the Arciconfraternita della Santissima Trinità, which every year, on Good Friday, powerfully reevokes the Passion of the Christ.

PIAZZA GARIBALDI, formerly known as Piazza Maggiore. Facing onto this square, in addition to the charming stairway of the church of Santa Chiara, are the church of San Filippo Neri, the small church of San Rocco and buildings from various ages, including the ancient abode of the Sardi family. At the centre is the nineteenth-century “fontanone” [large fountain], cut from hard Majella limestone. It hosts two major events: the “Madonna che scappa” [The Escaping Madonna] (on Easter Sunday) and “Chivalrous Jousting Tournament of Sulmona” (late July).

PORTA NAPOLI. In the first half of the 14th century a new quarter developed in Sulmona, surrounded by walls and with two gates: Porta della Tomba and Porta Nuova, later called Porta Napoli. The façade, which overlooks the circumvallation, is of considerable artistic importance.

FONTANA SANT'AGATA. Between 1527 and 1604, Sulmona became a feud of the house of Lannoy, linked to Emperor Charles V. There are few traces remaining of public architecture left by them in Sulmona. These are distinguishable by the coat-of-arms of the family, consisting of three rampant lions facing left, on a silver background, surmounted by a princely crown.

PALAZZO MAZARA. An example of the civil architecture of the 18th century, in the past it was a workshop that was perennially active and in its basements were presses, vats and wine stores, used by the conspicuous group of families employed by the nobility of Sulmona.

PALAZZO TABASSI. Built in the 15th century, it is a typical Late Medieval patrician dwelling. The decorative motifs on the tympanum are particularly beautiful. On the corner of the building is a Roman sepulchral headstone with a hunting scene.

"MARIA CANIGLIA" MUNICIPAL THEATRE. It was designed in 1931 based on the model of the Teatro Quirino in Rome and today it is one of the most important historical theatres in the region. It was built on the initiative of a group of citizens.

MUSEUM OF POPULAR CUSTOMS OF ABRUZZO AND MOLISE AND OF TRANSHUMANCE. Located in Palazzo della Santissima Annunziata, the Museum houses a well-stocked collection of prints, popular customs and objects documenting everyday life and pastoral activities. Visits by booking in advance, entrance free of charge; possibility of guided visits. Tel. 0864210216.

MUSEUM OF NATURAL HISTORY. Established by the Peligna Mountain Community inside Palazzo Sardi, it has a vast and diverse entomological section and a mineralogical section with pieces of great value. Visits by booking in advance, entrance 1,55 €; possibility of guided visits. Tel. 0864210216.

PELINO MUSEUM OF CONFECTIONING ART AND TECHNOLOGY. One of a kind, it is housed in the Pelino sugared almond factory. It conserves family heirlooms and ancient instruments and reconstructs an eighteenth-century laboratory for the production of sugared almonds. Entrance free of charge; opening times: 9.30am-12.30pm, 3.30-6.30pm every day except Sundays. Free guided visits. Tel. 0864210047.

MUSEUM OF PHOTOGRAPHIC IMAGES AND TECHNIQUES. Created in 2000 on the premises of the Rotonda di San Francesco. Entrance free of charge; opening times: 4pm-8pm, every day except Sundays. Tel. 0864211035.

Events

Easter Sunday: The "Madonna che scappa".

Late July: Chivalrous Jousting Tournament of Sulmona".

Every Wednesday and Saturday morning the square hosts a large market.

You are advised to consult the Municipality's website to find out about the many events held here: www.comune.sulmona.aq.it/manifestazioni.html

Dove dormire e altri servizi

Where to sleep and other services

CELANO

Mangiare *Eating*

La cantina dei sorrisi, via Luigi Giuliani 13, tel. 3385315815 / 3383611526. Bar.

Bar, panini, trattoria Il villaggio, via Circumfucense 27, tel. 3201145820.

Santilli bar pasticceria, via O. Ranalletti 194, tel. 0863793637.

Enoteca La botte piena, via F. Carusi 49, tel. 0863721503. Bar.

Student's bar, loc. Madonna delle Grazie, tel. 3204519646.

Bar tequila, piazza IV novembre 16, tel. 0863792758.

Paloma bar - trattoria - pizzeria, tel. 0863721300 / 3478608234, fax 32996472580. Bar, restaurant, pizzeria.

Bar - trattoria - pensione, Borgo 14 Strada 14, tel. 0863721514. Bar, restaurant, Boarding house.

Zio Felix, tel. 333715075 / 3393715076. Bar, tavola calda, ristorante. *Snack bar, restaurant*

Vapoforno Luciana, via G. di Sardegna 4, tel. 0863792953. Forno. *Bakery*.

Vapoforno di Baliva Costantina, tel. 0863790965, fax 0863705165. Forno. *Bakery*.

Forno Lara & Luca, via F. Carusi, tel. 3476221333. *Bakery*.

Pescheria Sanbenedettese, via G. Del Pezzo 6, tel. 0863791701.

Pescheria, piatti di pesce da asporto. *Fishmonger's, fish dishes to take away.*

La bottega della carne, via Aquila 24, tel. 3293567114, fax 0863711184. *Butcher's*.

L'antica macelleria Sforza, tel. 0863791718 / 3280996012. *Butcher's*.

Pescheria La medusa, tel. 0863517142 / 3298006271. *Fishmonger's*.

Macelleria da stock, Borgo Strada 14, tel. 3348513484. *Butcher's*.

STAZIONI FERROVIARIE RAILWAY STATIONS

CELANO · AIELLI · CERCHIO · COLLARMELE · RAIANO · SULMONA

Pizzeria del Corso, via Castello,
tel. 3277082068. *Pizzeria.*

Il villaggio, tel. 3282575629. *Ristorante.
Restaurant.*

Ristorante da Rita, via La Stanga,
tel. 0863792359 / 3401095989,
fax 0863792359. Con pista da ballo.
Restaurant, dancehall.

Come diavolo si chiama, via Sardellino 69,
tel. 0863711095 / 3279154632. Osteria tipica
abruzzese. *Typical Abruzzese restaurant.*

La locanda del Castello, via Porta Nuova 19,
tel. 0863793428 / 3886908262. *Restaurant.*

Ristorante La rosa dei venti, loc. Mazzare
27/29, www.larosa-deiventii.it, tel. 3357009703
/ 0863711187, fax 0863711187. *Restaurant.*

Ristorante pizzeria Fabbrica dei sapori,
via della Fossa - Trav. S.S. 5, km 126,100,
tel. 0863793661. *Restaurant, pizzeria.*

La Serra Soc. coop agricola, via Borgo
Strada 14 1, laserracoopagricola.it,
tel. 0863721115, fax 0863721115. Vendita
diretta prodotti agricoli. *Agricultural
company. Production and direct sale
of farm produce.*

Società agricola Pafer S.S., via Tiburtina
Valeria Km. 123, tel. 3482624388 /
3483019627, fax 0863711142.
Vendita diretta prodotti agricoli.

*Agricultural company. Production
and direct sale of farm produce.*

Azienda agricola Biocca Tiziano,
via O. Ranalletti, tel. 3476837350. Vendita
diretta prodotti agricoli. *Agricultural
company. Production and direct sale
of farm produce.*

Azienda agricola Pietrantoni,
tel. 3396249466 / 3335202433. Vendita
diretta prodotti agricoli. *Agricultural
company. Production and direct sale
of farm produce.*

Azienda agricola Lago d'oro, Borgo 8000,
tel. 086386111 / 863721254, fax 0863721114.

Vendita diretta prodotti agricoli. *Agricultural
company. Production and direct sale
of farm produce.*

Biocca Roberto Ortaggi, via Orto Presutti 2,
tel. 0863721284, fax 0863721909. Vendita
diretta prodotti agricoli. *Agricultural company.
Production and direct sale of farm produce.*

La serra "tartufi", via Ranalletti,
tel. 0863711181 / 3357496618, fax 863711181.
Vendita diretta prodotti agricoli.
*Agricultural company. Production
and direct sale of farm produce.*

Coop Biofucino, tel. 0863711108,
fax 0863712143. Vendita diretta prodotti
agricoli. *Agricultural company. Production
and direct sale of farm produce.*

Azienda agricola Piperni, via Stazione,
tel. 3476632003. Vendita diretta prodotti
agricoli. *Agricultural company. Production
and direct sale of farm produce.*

Molino Blasetti Antonio, tel. 3479042385
/ 3288093462, fax 0863790066. *Mill.*

Dormire Sleeping

Hotel Lory, via O. Ranalletti 279,
info@loryhotel.it, tel. 0863793656,
fax 0863793055.

Altro Other

**Associazione culturale Beato Tommaso
da Celano**, giancarlosociali@virgilio.it,
tel. 3335496816. *Cultural association.*

Pro loco Celano, prololocelano@libero.it.
Associazione Zero Gravity, marco.
montagliani@ecoide.net, tel. 3203822324.

Medico veterinario, via Stazione 102,
tel. 3290782940. *Veterinarian.*

Medico veterinario, via Crocifisso 47,
tel. 0863791126. *Veterinarian.*

Contestabile bici e motorini,
via Stazione 41, tel. 0863791728.
Riparazioni bici e moto. *Bicycle
and motorcycle repairs.*

FERMATE AUTOBUS BUS STOPS

CELANO

Piazza IV Novembre
Celano stazione. *Celano station.*

AIELLI

Aielli alta.
Aielli - bivio SS 5. *Aielli junction - SS 5.*

CERCHIO

Cerchio paese. *Cerchio town.*

COLLARMELE

SS 83 - bivio Collarmente.
SS 83 - *junction for Collarmente.*

GORIANO SICOLI

Stazione di Goriano. *Goriano Station.*

RAIANO

SS 17 - bivio di Raiano.
SS 17 - *junction of Raiano.*
Raiano centro. *Raiano town.*

SULMONA

Porta Napoli.
Villa Comunale.
Stazione FS. *Railway station.*
www.arpaonline.it

AIELLI

Mangiare Eating

Az. agr. Carmine Contestabile, via Fucino 30, tel. 3337862100. Vendita diretta prodotti agricoli. *Agricultural company. Production and direct sale of farm produce.*

Azienda agricola Montagliani Fabio

Alberto, via Garibaldi 4, tel. 0863789273 / 3382212839, fax 0863789273. Vendita diretta prodotti agricoli. *Agricultural company. Production and direct sale of farm produce.*

La prestige s.r.l., via Tiburtina Valeria 527 km 127/500, laprestige@tiscali.it, tel. 3204230459. Bar, tavola calda.
Bar, snack bar.

Bar Il chiosco, Strada Comunale del Fucino, tel. 3352177988.

Bar Risorgimento, piazza Giuditta Tavani Arquati, tel. 3393246492.

VapoForno Nucci Claudio, via Salere 24, nucci_claudio@libero.it, tel. 086378139. Generi alimentari. *Grocer's.*

A tutta pizza, Ara Salere snc, tel. 3385206263. *Pizzeria.*

Ristorante al Castello, via Cipresso 13, www.aielli.it/alcastello, tel. 086378347 / 3385357608, fax 0863788244. *Restaurant.*

Ambrosia Pizzeria, via Tiburtina Valeria 7, tel. 3459046536.

Dormire Sleeping

Il feudo, Strada statale 696 km 49,3, www.hotelresidenceilfeudo.it, tel. 0863790025 / 3398231194, fax 0863790025. Hotel.

Hotel Le gole, Locanda dei priori, Contrada Sardellino, hotellegole.it, tel. 0863711009 / 3293269930, fax 0863711101.

Hotel Paradiso, loc. Margine, tel. 0863791774.

Il rifugio, loc. Margine, info@ilrifugio.abruzzo.it, tel. 0863791554.
Hotel, maneggio. *Hotel, riding stable.*

Altro Other

Pro loco di Aielli, prolocoaielli@gmail.com, tel. 3396989457.

CERCHIO

Mangiare Eating

Mini bar, via Tre Re, deniseciotti@tiscali.it.

Bar 'Attella, piazza Sandro Pertini, barattella@gmail.com.

Alimentari Massaro, tel. 0863789465.
Grocer's.

Frutta e verdura, via Umberto I 86.
Greengrocer's shop.

Pizzeria da Maria, via Tre Re,
tel. 0863789688.

Pizzeria Il falco, via Umberto I 38,
tel. 086378103.

Peccati di gola, via Umberto I. Pizzeria.

Frutta e verdura, via Umberto I 92,
tel. 333876773. *Greengrocer's shop.*

Altro Other

Associazione nazionale Alpini,
tel. 3335496816.

Pro loco di Cerchio, tel. 3343324755.

Museo civico (arte sacra ed etnografico),
piazza Sandro Pertini, tel. 086378116.
Museum.

COLLARMELE

Mangiare Eating

Azienda agricola e zootecnica

D'Alessandro Guido, punto vendita
point of sale largo 25 Aprile 10, sede azienda
agricola *agricultural company site*,
via dei Marsi 15, macelleriadalessandro.it,
tel. 3293378746.

Azienda agricola Ranalli Maria,

via Piave 12, tel. 0863789153.

Azienda agricola / mandorleto.

Agricultural company / almond grove.

Campo sperimentale pomologico,

via Campo Reale 12, davidemostacci@gmail.
com, tel. 3388324263 / Donato Silverio
3338465692. Azienda agricola con vendita
diretta. *Agricultural company, sale.*

Altro Other

Comune di Collarmente, tel. 3398981448.

GORIANO SICOLI

Mangiare Eating

Az. agr. La gemma, via S. Gemma 1,
tel. 0864720404. Vendita diretta prodotti

PARCHEGGI AUTO CAR PARKS

CELANO

Convento di Santa Maria Valleverde.
Via Ranelletti.

Stazione ferroviaria. *Railway Station.*
Piazza IV Novembre (a tempo con
parchimetro a pagamento -
with paid parking meter).

AIELLI

Piazza della Repubblica.

Piazza Angelitti.

Piazzale di sosta della Marcia del Creato.
Stopping area of the Marcia del Creato.

CERCHIO

Piazza del Convento.

Piazza centrale.

COLLARMELE

Piazza centrale.

Parco Tratturo.

RAIANO

Parcheggio di Santa Maria Maggiore.

Car park of Santa Maria Maggiore.

SULMONA

Caserma dei VVFF vicino Porta Romana.

Fire station near Porta Romana.

agricoli. *Agricultural company. Production
and direct sale of farm produce.*

Dormire Sleeping

B&B Europark, via Colangelo 1,

fulviacolella74@gmail.com,

tel. 3381461089 / 0864720230.

Altro Other

Farmacia Cavasinni, piazza

della Repubblica 12, tel. 0864720303.

Pharmacy.

FONTI E PUNTI DI SOSTA FOUNTAINS AND STOPPING

CELANO

Piazzale di Santa Maria.

Parco Capo del Colle - Castello

Piccolomini.

Parco Proseguimento di Via Giuliani.

Continuation of Via Giuliani.

Le Foci di Celano-Aielli (sul territorio di Aielli, ma più facilmente raggiungibile dal centro di Celano. *In the territory of Aielli, but easier to reach from the centre of Celano.*)

AIELLI

Fontanile/ex lavatoio di Aielli Stazione.

Fountain trough/former washing trough at Aielli Stazione.

Piazzale di sosta della Marcia del Creato. *Stopping area of the Marcia del Creato (Aielli alta).*

Parco della Torre di Aielli alta.

Piazza Angelitti (Aielli alta).

Piazza della Repubblica (Aielli Stazione).

CERCHIO

Piazza del Convento.

Fonte San Vito (lungo il tratturo - *along the drovers' track.*)

Erogatore dell'acqua potabilizzata in via Chiassetto Convento. *Drinking water dispenser in via Chiassetto Convento.*

Chiesa di San Giovanni e Paolo.

COLLARMELE

Piazza del Comune.

Piazza Centrale.

Parco Tratturo / Madonna delle Grazie.

Fonte Cituro (versante montano Sirente - *Sirente mountainside.*)

Fonte Vallone (Versante montano Sirente - *Sirente mountainside.*)

Fonte nuova (sul tratturo prima di arrivare - *on the drovers' track before arriving.*)

GORIANO SICOLI

Parco "Il Cerro".

La Fontanina (sul territorio di Castel di Ieri, ma più vicina a Goriano Sicoli paese. *In the territory of Castel di Ieri, but closer to Goriano Sicoli.*)

Fontana monumentale.

RAIANO

Lago della Quaglia.

Viale del Tratturo.

Piazza Sant'Onofrio.

Piazzale di Santa Maria Maggiore.

SULMONA

Fonte di Porta Romana.

Villa Comunale Via Roosevelt.

Eremo di Celestino.

Abbazia di Celestino V.

RAIANO

Mangiare Eating

Pub Chat Noir, viale Europa 48, tel. 0864726699 / 3392327090.

Bar, irish pub, piccola ristorazione. *Bar, irish pub, small restaurant.*

Shake café, piazza Santa Maria, tel. 0864726747.

Bar Aterno, tel. 0864726936.

Cafè Plaza, corso Italia 18, tel. 0864726793.

Bar Aterno, via della Repubblica 22, tel. 086472323.

On the Road, S.S. 5 Dir. Sn. Bar.

Bar-ristorante-pizzeria Lo chalet, viale Medaglia d'oro, tel. 0864726554. *Bar, restaurant.*

La piccola pastaia, viale Europa, tel. 0864726523. Pasta all'uovo. *Egg pasta.*

Pizzeria La diavola, tel. 3922989353.
Locanda Italia, tel. 0864726747. *Restaurant.*

Dormire *Sleeping*

Affittacamere Centro Storico di Di Biase Elena, via Palazzo 3/5, elenadibiase@hotmail.it, tel. 0864726032 / 3297078683. *Room rentals.*

Affittacamere Centro Storico, via S. Venanzio 24, tel. 0864726032. *Room rentals.*

Altro *Other*

Pro loco, info@sagradelleciliiegieraiano.it.

Farmacia Pasquali, c.so Italia, tel. 086472324. *Pharmacy.*

Frantoio oleario Tiberi, tel. 086472479. *Olive press.*

Agripeligna, via Tratturo 18, www.agripeligna.it, tel. 086472373 /

3471177083. Sistemazioni del verde, frantoio. *Olive press.*

Del Boccio Americo Gommista, via Corfinio 10, tel. 3481463527, fax 086472373. Gommista / bici. *Tyre repairs / bicycles.*

SULMONA

Mangiare *Eating*

Caseificio Fior d'Abruzzo, via Cappuccini 44, tel. 086455587. *Cheese factory.*

Per tutte le altre informazioni su dove mangiare e dormire a Sulmona si rimanda al portale turismo della Regione Abruzzo: www.abruzzoturismo.it.

For all information on where to eat and sleep in Sulmona, visit the tourism portal for the Abruzzo Region: www.abruzzoturismo.it.

Approfondimenti

UNA IMPORTANTE TESTIMONIANZA DELLA TRANSUMANZA

Due volte all'anno, in primavera e in autunno, i pastori con le loro greggi percorrevano il tratturo Celano-Foggia.

Annunciava il loro arrivo il grande polverone che sollevavano gli armenti sulla strada bianca, non asfaltata, in quella prima metà degli anni '50. E poi, man mano che si avvicinavano, un caldo odore di lana, di animali e a volte di pioggia mi saliva in faccia, un odore particolare che mi piaceva tanto, che non ho mai dimenticato e che non ho più risentito.

La chiassosa carovana della transumanza era formata, oltre che dalle greggi, anche dai cani-pastore abruzzesi e dai

muli carichi di grandi ombrelli, coperte, oggetti. E naturalmente da pastori e pastorelli che dirigevano le pecore con i loro bastoni intagliati, apostrofandole energicamente con parole che conoscevo, perché le dicevano anche mio padre e i pastori del mio paese: "Tacchiò, tacchiorré, proté, protì!". Allora mi sembravano parole senza senso; anni dopo scoprii che venivano dal greco antico, e che significavano: "Svelte, più in fretta, seguite in fila la prima!".

Animali e pastori sostavano sul pianoro al centro del paese, che in quei giorni si animava di allegria. Giovani e vecchi pastori si ristoravano nella taverna in piazza o alla cantina della Chiusa, intrattenendo rapporti cordiali con i paesani. Spesso i loro arrivi coincidevano con fiere e mercati, ma di solito usavano pat-

teggiano i loro scambi con i paesani sotto le croci poste nei trivi, barattando prodotti alimentari. All'andata offrivano formaggio, ricotte e agnelloni (la maggioranza delle pecore aveva già partorito), in cambio delle fragranti pagnotte di pane che le mamme preparavano in casa con le farine saporite delle nostre campagne, le farine di grano tenero solina e virginio. Al ritorno dalla Puglia portavano lana e formaggio, e a volte anche l'olio, prezioso per noi, perché nei territori montani d'Abruzzo non si produceva per via dell'altitudine. In cambio chiedevano pane, vino, uova o qualche pollo.

Ma il nostro tratturo non fu solo una pista per la transumanza di bestie e pastori. In coincidenza delle feste primaverili, estive e autunnali, vi transitavano anche le compagnie di pellegrini dirette ai santuari dislocati lungo la strada: Santa Gemma, la Madonna della Libera, San Michele Arcangelo, la Madonna dell'Incoronata, fino a San Nicola di Bari.

Sul nostro tratturo Celano-Foggia passarono per molti secoli anche eserciti, commercianti, viaggiatori, in un collegamento costante fra Roma e il Sud e fra l'Adriatico e il Tirreno. Non a caso gli antichi romani organizzarono il tracciato delle loro strade sui

medesimi tragitti dei tratturi, come accadde anche per la via Tiburtina Valeria, che da Pescara conduce a Roma, e che passa proprio in mezzo al mio paese.

Per secoli, anzi per millenni, il tratturo ha rappresentato un modello economico che ha permesso la nascita, la sopravvivenza e lo sviluppo dei paesi delle nostre montagne.

A cura della Prof.ssa Paola Di Giannantonio

IL CULTO DI SAN MICHELE NELLA MARSICA

San Michele, il grande Arcangelo, riassume in sé diverse funzioni simboliche che nel mondo antico appartenevano a più divinità, e che sono evidenziate nelle sue varie rappresentazioni diffuse dal Medioevo fino al XIX secolo.

Viene chiamato nell'offertorio della messa dei defunti; viene individuato come il "Combatente del Dragone", rappresentando la vittoria contro le tenebrose forze del male; è anche chiamato il "Signore della Giustizia Divina" che separa il bene dal male (come indicano anche gli attributi della spada e della bilancia), e "Asse del Mondo" (il simbolo della lancia).

Nella regione marsicana sono

numerosissimi i riti e le chiese intitolati a San Michele Arcangelo. A lui è intitolata per esempio la celebre grotta di Balsorano che, secondo la tradizione, sarebbe in collegamento sotterraneo con il Santuario dedicato al Santo nel Gargano in Puglia. All'Arcangelo fanno riferimento anche una grotta di San Pelino (frazione di Avezzano) e un'altra, lunghissima, posta nella Vallelonga. Secondo i racconti popolari, quest'ultima grotta metterebbe in comunicazione tutti e quattro i paesi di Ortucchio, Trasacco, Collelongo e Villavallelonga; davanti a essa, in cima a una roccia, c'è una specie di cippo che la gente del luogo chiama "la cosa di San Michele".

(Fonte: Prof. Angelo Melchiorre, Miti e leggende sulle grotte nella Marsica, sito web www.terremarsicane.it).

reti alte oltre i 250 m. Il percorso è da fare ovviamente quando le gole sono asciutte, e cioè non dopo grandi piogge o nel periodo primaverile.

Un cartello indica la strada sterrata che conduce allo sbocco del canyon in località La Foce (800 m). Si parcheggia e ci si inoltra a piedi nella gola. Superata una prima strettoia, si continua tra fitta vegetazione fino a raggiungere la Fonte degli Innamorati (1.029 m). Da qui, volendo, si può proseguire verso la suggestiva Val d'Arano fino al margine meridionale dell'altipiano di Ovindoli (un'ora e mezza circa di cammino per raggiungere Ovindoli), oppure si torna indietro fino al paese.

LE GOLE DI CELANO (O GOLE DI AIELLI)

Sono incassate tra il versante est della Serra di Celano e quello occidentale del ripido Monte Etra, a circa 950 m slm. Si tratta di un percorso facile e spettacolare: i ripidi versanti chiudono le gole fino a creare un magnifico orrido non più largo di 3 m, con pa-

Further notes

AN IMPORTANT RECOLLECTION OF TRANSHUMANCE

Shepherds travelled the Celano-Foggia drovers' track with their flocks twice a year, in spring and in autumn. In the first half of the 1950s their arrival was announced by the huge dust cloud raised by the flocks on the unasphalted dirt roads. And then, as they gradually drew near, that warm odour of wool, of animals and sometimes of rain that accompanied them reached my nostrils, a particular smell that I liked so much, that I have never forgotten and that I have never smelled again since.

The noisy caravan of transhumance consisted not only of the flocks, but also of Abruzzese shepherd dogs, mules loaded

with large umbrellas, blankets, objects, and of course shepherds and shepherd boys driving the sheep with their typical carved staffs, emphatically apostrophising them with words that I knew, because my father and the shepherds of my village also used them: "Tacchiò, tacchiorré, proté, protì!" At that time they seemed to me to be meaningless words; only years later did I discover that they came from Ancient Greek, and that they meant: "Quick, quicker, follow the first in line!"

Animals and shepherds stopped on the small plateau in the middle of the town, which on those days was invariably full of high spirits. Shepherds young and old ate and drank in the tavern in the square or at the Chiusa wine cellar, enjoying the company of the townsfolk. Their arrivals often

coincided with fairs and markets, but usually they would do their bartering with the townsfolk under the crosses by the crossroads, exchanging food products. On the outward journey, they offered cheese, ricotta and lambs (the majority of sheep had already given birth) in exchange for the sweet-smelling loaves of bread that the mothers prepared at home with the tasty flour types of our countryside, Solina and Virginio tender wheat flour. On their return from Puglia they brought wool and cheese, and sometimes also oil; this was precious for us, as it was not produced in the mountain territories of Abruzzo on account of the altitude. In exchange they asked for bread, wine, eggs or a few chickens.

But our drovers' track was not only a track for the transhumance of animals and shepherds. At the time of the spring, summer and autumn feast days, it was also travelled by the groups of pilgrims heading for the shrines located along the route: Santa Gemma, Madonna della Libera, San Michele Arcangelo, Madonna dell'Incoronata, as far as San Nicola di Bari.

For many centuries armies, traders and travellers also passed along our Celano-Foggia drovers' track, in a constant connection between Rome and the South and between the

Adriatic and the Tyrrhenian. It is no coincidence that the ancient Romans organised their road networks on the same routes as the drovers' tracks, as also happened with the Via Tiburtina Valeria, which leads to Rome from Pescara, and passes right through the middle of my town.

For centuries, or rather for millennia, the drovers' track has been an economic model that has allowed the birth, survival and development of the towns and villages of our mountains.

By Prof. Paola Di Giannantonio.

THE CULT OF ST. MICHAEL IN MARSICA

St. Michael, the great Archangel, takes on various symbolic functions that were associated with a number of different divinities in the ancient world, and which are highlighted in his various representations that were widespread from the Middle Ages until the 19th century.

He was invoked in the Offertory in the Mass for the Deceased; he was identified as the "Fighter of the Dragon", or the demon, representing victory against the dark forces of evil; he was also called the "Lord of Divine Justice" who separated good from evil (as is also indicated by his attributes

of the sword and the scales), and the “Axis of the World” (the symbol of the lance).

In the Marsica region there are numerous rites and churches named after San Michele Arcangelo, who is the patron saint not only of the famous cave of Balsorano - which, according to tradition, is supposedly connected under ground with the Shrine dedicated to the Saint in the Gargano in Puglia - but also of a cave in San Pelino (a ward of Avezzano) and another, very long one in the Vallelonga. Indeed, according to popular tales, this cave supposedly joins up all four settlements of Ortucchio, Trasacco, Collelongo and Villavallelonga; in front of it, on the top of a rock, there is a kind of memorial stone that the people of the locality call “la cosa di San Michele” [the thing of St. Michael].

(Source: Prof. Angelo Melchiorre, Miti e leggende sulle grotte nella Marsica [Myths and legends on the Caves in Marsica], website terremarsicane.it).

GOLE DI CELANO (ALSO KNOWN AS GOLE DI AIELLI)

These gorges are boxed in between the eastern slope of the rugged Serra di Celano and

the western slope of the steep Monte Etra, at a relatively low altitude (around 950 m). It is an easy yet spectacular trail, with the steepness of the slopes that enclose the gorges creating a magnificent ravine that is no wider than 3 m with walls over 250 m high. Obviously the trail should be walked when the gorges are dry, that is, not after major rainstorms or in the spring period.

A sign indicates the dirt road that leads to the access to the canyon in the locality of “La Foce” (800 m). Park and advance on foot into the gorge. After going through an initial narrow passage, continue amid thick vegetation until you reach the Fonte degli Innamorati [Fountain of Lovers] (1029 m). From here, if you so wish, you can go on to the charming Val d’Arano as far as the southern edge of the plateau of Ovindoli (around 1 and a half hours of walking to reach Ovindoli), or else go back to the town.

Le vie della transumanza

GUIDA E MAPPA DEI TRATTURI AQUILANI
FRA GRAN SASSO E SIRENTE



In cammino sugli antichi tratturi abruzzesi, le vie che per secoli hanno visto passare greggi e pastori diretti verso sud in cerca di pascoli invernali. Tre proposte per immergersi in una natura spettacolare e selvaggia, scoprire resti archeologici, borghi medievali, chiese, e rivivere il ritmo lento della transumanza, un rito millenario e ricco di fascino, che rischia di essere dimenticato. Con la descrizione dettagliata dei percorsi, la mappa, le altimetrie, i luoghi da non perdere, gli indirizzi per mangiare e dormire, approfondimenti su storia e cultura locale.

The Paths of the Transhumance

GUIDE AND MAP OF THE DROVERS' TRACKS OF THE L'AQUILA AREA BETWEEN GRAN SASSO AND SIRENTE

Walking on the trail of the ancient drovers' tracks of Abruzzo, the routes that for centuries have seen the passage of shepherds and flocks heading south in search of winter pastures. Three proposals to immerse yourself in a wild, spectacular nature, to discover archaeological remains, churches, medieval towns and villages, and relive the slow pace of the transhumance, a thousand-year-old rite full of fascination, which runs the risk of being forgotten. With detailed descriptions of the routes, the map, the altitudes, the locations not to be missed, the addresses of places to eat and sleep and details of local history and culture.



**VIE E CIVILTÀ DELLA TRANSMANZA
PATRIMONIO DELL'UMANITÀ**

*PATHS AND CIVILISATION OF THE TRANSHUMANCE
HERITAGE OF HUMANITY*

tratturiecammuni.galgransassovelino.it
info@galgransassovelino.it
www.facebook.com/tratturiecammuni



REGIONE
ABRUZZO



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



UNIONE
EUROPEA